

IN DIALOGO
CON IL
SIGNORE



SALESIANI
DON BOSCO

IN **DIALOGO**
CON IL
SIGNORE



SALESIANI
DON BOSCO

Progettazione grafica: Artia Comunicación
Stampa: ??

Tutti i diritti riservati per la Società di San
Francesco di Sales (Salesiani di don Bosco)
Edizione extra commerciale (2020)

Sede Centrale Salesiana
Via Marsala, 42
00185 Roma



IN **DIALOGO**
SIGNORE (ON IL

Roma 2020

RINGRAZIAMENTI

Un sincero grazie ai confratelli che hanno collaborato con il Dicastero per la Formazione (Ivo Coelho, Salvador Cleofas Murguía Villalobos - ora vescovo, Silvio Roggia, Jose Kuttianimattathil, Francisco Santos Montero) nel lavoro di revisione e traduzione: Stefano Aspettati, Donatien Banze, Giovanni Barroero, Osmar Bezutte, Salvador Delgadillo Cornejo, Ian Figueiredo, Basilio Nuno Gonçalves, Jesús Graciliano González Miguel, Josef Gregur, Ferdinand Kalengayi, Zenon Klawikowski, Jean-Claude Ngoy, Pascal Nyunda, Ignacio Ocampo Uribe, Michael Pace, Bosco Ponthokkan, Salvatore Putzu, Jean Rebellato, José Antenor Velho.

Un ringraziamento speciale a Francisco Santos Montero che ha coordinato il lavoro.

PRESENTAZIONE

Carissimi confratelli,

Il CG27 ha chiesto di aggiornare il manuale “In dialogo con il Signore” e gli altri sussidi per la preghiera come segno del nostro impegno a crescere nella identità salesiana consacrata (CG27 677).

L'articolo 93 delle nostre Costituzioni dice: “Potremo formare comunità che pregano solo se diventiamo personalmente uomini di preghiera”. È altrettanto vero che, se insieme prendiamo buona cura della preghiera comunitaria, la crescita di tutti come famiglia diventa uno stimolo formidabile per la crescita di ciascuno. Di qui il valore di questo strumento per una rinnovata fedeltà al patrimonio spirituale che ci è stato donato con la vocazione salesiana.

Come ogni aiuto che ci viene offerto, la sua efficacia dipende in larga misura dal modo con cui viene accolto e valorizzato. Nessun richiamo potrà essere più efficace dell'esempio che possiamo offrirvi vicendevolmente nel prendere a cuore questo dono, frutto del CG27, per la nostra santificazione.

Nella revisione del testo, ho chiesto al gruppo di redazione di tenere presenti tre elementi: la multiculturalità della Congregazione; il nuovo mondo digitale; e la preghiera insieme ai giovani e ai laici che condividono con noi la missione salesiana.

Il gruppo ha tenuto presente anzitutto le possibilità offerte dal mondo digitale. Per questo, oltre ad un testo che potrà essere stampato dalle ispettorie o dalle regioni, hanno messo a nostra disposizione sul portale ufficiale della Congregazione (www.sdb.org) un testo ricco di molte proposte. È stata progettata anche una app per la preghiera salesiana (Salesians@prayer), che sarà molto utile perché contiene anche il Proprio Salesiano, il quale, proprio perché deve essere aggiornato con ogni nuovo beato e santo, trova nel formato digitale uno strumento particolarmente idoneo.

Spero che questi sussidi siano valorizzati al meglio da ogni confratello e comunità, non solo per la loro preghiera, ma anche per la condivisione della preghiera comunitaria con i giovani e con i nostri collaboratori.

Maria, madre e maestra, ci aiuti a crescere giorno dopo giorno nel nostro dialogo con il Signore.

Con affetto in don Bosco,

Ángel Fernández Artime

Rettor Maggiore

Roma, Pasqua - 12 aprile 2020

ABBREVIAZIONI

- ACG* *Atti del Consiglio Generale*
ACS *Atti del Consiglio Superiore*
MB *Memorie Biografiche*
Const. *Costituzioni Salesiane*
CG21 *21° Capitolo Generale dei Salesiani di don Bosco*
LG *Costituzione dogmatica Lumen Gentium*
Reg. *Regolamenti Generali*
SC *Costituzione Sacrosanctum Concilium*
T *Assemblea*
G *Guida*
C *Celebrante*
L *Lettore*

RINGRAZIAMENTI

I testi della Sacra Scrittura sono dalla nuova Bibbia della Conferenza Episcopale Italiana (2012).

Alcune preghiere sono state prese da Mario Galizzi e Carlo Maria Zanotti.

1 APPUNTAMENTI QUOTIDIANI

2 APPUNTAMENTI MENSILI

3 APPUNTAMENTI ANNUALI

4 OCCASIONI SPECIALI



PRIMA PARTE

**PREGHIERE
SALESIANE**





1

**APPUNTAMENTI
QUOTIDIANI**

CONSEGNA DELLA GIORNATA AL RISVEGLIO

Ti adoro mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata. Fa' che siano tutte secondo la tua volontà, e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

ANGELUS

- G L'angelo del Signore portò
l'annuncio a Maria
- T **Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.
Ave, o Maria...**
- G Ecco, io sono la serva del Signore.
- T **Si compia in me la tua parola.
Ave, o Maria...**
- G Il Verbo di Dio si è fatto uomo.
- T **E venne ad abitare in mezzo a noi.
Ave, o Maria...**
- G Prega per noi, santa Madre di Dio.
- T **E saremo degni delle promesse di Cristo.**
- G Preghiamo. O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della

Vergine Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

REGINA COELI (TEMPO PASQUALE)

G Regina del cielo, rallegrati, alleluia!

T Cristo che hai portato nel grembo, alleluia!

G È risorto, come aveva promesso, alleluia!

T Prega il Signore per noi, alleluia!

G Rallegrati, Vergine Maria, alleluia!

T Il Signore è davvero risorto, alleluia!

G Preghiamo. O Dio, con la risurrezione di Cristo, tuo Figlio, hai ridato al mondo la gioia: concedi a noi, per intercessione della madre sua, la Vergine Maria, di giungere alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Oppure (in latino)

V Regina caeli, laetare, alleluia

R Quia quem meruisti portare, alleluia,

V Resurrexit, sicut dixit, alleluia,

R Ora pro nobis Deum, alleluia.

- V Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
 R **Quia surrexit Dominus vere, alleluia.**
 V Oremus. Deus, qui per resurrectionem
 Filii tui Domini nostri Jesu Christi
 mundum laetificare dignatus es: praesta,
 quaesumus, ut per eius Genitricem
 Virginem Mariam perpetuae capiamus
 gaudia vitae, per eundem Christum
 Dominum nostrum. Amen.

MEDITAZIONE

Introduzione

Prima forma

- G Vieni, Spirito Santo, riempi il cuore dei
 tuoi fedeli, accendi in essi il fuoco del tuo
 amore. Mandà il tuo Spirito e tutto è creato.
 T **E rinnovi la faccia della terra.**
 G Preghiamo. O Dio, che con il dono dello
 Spirito Santo guidi i credenti alla piena
 luce della verità, donaci di gustare nel tuo
 Spirito la vera sapienza e di godere sempre
 del suo conforto. Per Cristo nostro Signore.
 T **Amen.**

Seconda forma

Vieni, o Spirito creatore,

visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

G Manda il tuo Spirito e tutto è creato.

T E rinnovi la faccia della terra.

G Preghiamo. O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Oppure (in latino)

Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia,
quae tu creasti pectora.

Qui diceris Paraclitus,
donum Dei altissimi,
fons vivus, ignis,
caritas et spiritalis unctio.

Tu septiformis munere,
dextrae Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris
sermone ditans guttura.

Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirma nostri corporis,
virtute firmans perpeti.

Hostem repellas longius
pacemque dones protinus;
ductore sic te praevio

vitemus omne noxium.

Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore. Amen.

G Emitte Spiritum tuum, et creabuntur.

T **Et renovabis faciem terrae.**

G Oremus. Deus, qui corda fidelium Sancti
Spiritus illustratione docuisti: da nobis
in eodem Spiritu recta sapere; et de
eius semper consolatione gaudere.
Per Christum Dominum nostrum.

T **Amen.**

Conclusione

Opzione 1: Atto di affidamento

G Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio.

T **E la vivono ogni giorno.**

G Rinnoviamo il nostro affidamento al Signore
e la nostra dedizione alla missione giovanile
e chiediamo a Maria il dono della fedeltà:

T Santissima e Immacolata Vergine
Ausiliatrice Madre della Chiesa,
ispiratrice e sostegno della nostra
Congregazione, noi ci poniamo sotto la tua
protezione materna

e ti promettiamo di voler sempre operare,
fedeli alla vocazione salesiana, alla maggior
gloria di Dio

e alla salvezza del mondo.

Ti preghiamo, fiduciosi nella tua
intercessione, per la Chiesa,
per la Congregazione e la Famiglia
Salesiana, per i giovani, soprattutto i più
poveri, per tutti gli uomini che Cristo ha
redenti.

Insegnaci, tu che sei stata la Maestra di Don
Bosco,

a imitare le sue virtù:

in particolare l'unione con Dio,

la sua vita casta, umile e povera,

l'amore al lavoro e alla temperanza,

la bontà e la donazione illimitata ai fratelli,

la sua fedeltà al Papa e ai Pastori della

Chiesa.

Fa', o Maria Ausiliatrice,

che il nostro servizio al Signore

sia fedele e generoso fino alla morte,

e donaci di giungere alla gioia della piena
comunione

nella Casa del Padre. Amen.

Opzione 2:

G Rinnoviamo il nostro affidamento al

Signore,
ricordandoci di san Giovanni Bosco,
nostro padre e modello.

T Signore Dio, nostro Padre,
amore fedele, totale e gratuito,
per realizzare i tuoi disegni di amore
hai voluto sempre servirti di uomini.
Lungo la storia della salvezza,
Abramo e Mosè,
Maria e gli apostoli,
tutti i cristiani,
tutta la Chiesa,
rispondendo liberamente alla tua chiamata,
sono diventati tuoi collaboratori
per la salvezza del mondo.
Hai chiamato san Giovanni Bosco,
che si è donato totalmente alla salvezza
della gioventù.
Hai chiamato pure noi
per continuare la missione di Don Bosco
nella Famiglia Salesiana.
Grazie, Signore, per la nostra vocazione.
Donaci il tuo Spirito
perché siamo fedeli alla nostra
consacrazione,
e perché, liberati dai nostri egoismi,
possiamo essere Don Bosco vivo,
per i giovani del nostro tempo. Amen.

LECTIO DIVINA

Schema

Lectio consiste nel leggere e rileggere un brano biblico, facendo emergere gli elementi più significativi e mettendo in rilievo gli elementi portanti del testo.

Meditatio consiste nel ricercare i valori permanenti o i messaggi del testo. Risponde alla domanda: *che cosa mi/ci dice il testo?*

Oratio. Comincio a dialogare con il Signore Gesù, partendo dal testo, mediante la lode, il rendimento di grazie, la domanda. Viene alla mente una semplicissima definizione di santa Teresa d'Avila: «L'orazione non è altro che un intimo rapporto di amicizia, un intrattenimento con Colui da cui sappiamo di essere amati».

Contemplatio è il momento in cui ci mettiamo di fronte al mistero da cui è nato il brano biblico, al mistero di Dio amore, al mistero di Cristo e dello Spirito diffuso e operante nella storia.

Actio è l'agire evangelico, che consegue alla scelta, alla *deliberatio*: si compie concretamente un'azione che cambia il cuore, converte la vita.

LETTURA SPIRITUALE

La lettura, fatta comunitariamente, unifica le menti e i cuori. La nostra tradizione vuole che in ogni comunità salesiana si riservi ogni giorno “qualche tempo alla lettura spirituale.” (Reg. 71)

Introduzione

GT Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

G Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Manda il tuo Spirito e tutto è creato.

T E rinnovi la faccia della terra.

G Preghiamo. O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore.

T Amen!

Conclusione

G Preghiamo Dio, nostro Padre: il suo amore per noi ci dà la fiducia di essere esauditi. Tu ci hai dato Don Bosco come padre e maestro.

T **Concedi a noi di essere, come lui, i segni e i portatori del tuo amore ai giovani.**

- G Rendi fecondo con la tua grazia il nostro lavoro apostolico.
- T **Donaci di imitare lo zelo e la dolcezza della carità di San Francesco di Sales.**
- G Suscita in molti giovani una risposta generosa alla tua chiamata.
- T **Perché la Congregazione possa continuare la sua missione di salvezza.**
- G Consola i nostri fratelli sofferenti, specialmente quelli che soffrono per la fede.
- T **Liberali da tutte le loro tribolazioni.**
- G Ricordiamo i nostri fratelli defunti.

(Necrologio dei confratelli defunti)

- G L'eterno riposo dona loro, o Signore.
- T **E splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.**
- G O Signore, che ci hai chiamati a seguirti più da vicino e a collaborare con te alla salvezza dei giovani: concedi a noi di restare fedeli fino al termine della vita alla nostra consacrazione apostolica. Per Cristo nostro Signore.
- T **Amen.**

Oppure

- G O Signore misericordioso, nella tua provvidenza ci hai donato san Giovanni Bosco, padre e maestro della gioventù, che,

guidato dalla Vergine Maria, lavorò con infaticabile zelo per il bene della Chiesa, suscita anche in noi la stessa fiamma di carità, che ci spinga a salvare le anime e servire te solo. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

G Maria, aiuto dei cristiani.

T Prega per noi.

PRIMA DELLE AZIONI

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Oppure (in latino)

Actiones nostras, quaesumus Domine,
aspirando praeveni et adiuvando prosequere:
ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper
incipiat et per te coepta finiatur.
Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Oppure

O Padre, hai colmato il cuore di Don Bosco di

predilezione per i giovani: arricchisci dello stesso dono di bontà il cuore di ogni salesiano. Donaci di scoprire in tutti i giovani la presenza di Gesù perché siamo sempre pronti a offrire per essi tempo, doti e salute, fino alla donazione totale della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

DOPO LE AZIONI

Ti rendiamo grazie, Dio onnipotente, per tutti i tuoi benefici, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure (in latino)

Agimus tibi gratias, omnipotens Deus, pro universis beneficiis tuis, qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Oppure

Per tutti i tuoi benefici, ti rendiamo grazie, o Dio onnipotente, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Ti lodi, Signore, la nostra voce, ti lodi il nostro spirito, e poiché il nostro essere è dono del tuo amore, tutta la nostra vita si trasformi in una perenne liturgia di lode. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VISITA AL SANTISSIMO

*“Se non potete comunicarvi sacramentalmente
fate almeno **la comunione spirituale**, che
consiste in un ardente desiderio di ricevere
Gesù nel vostro cuore.”*

(San Giovanni Bosco, Memorie Biografiche III,13)

Gesù, credo che sei realmente presente nel
Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima
mia.

Ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non
permettere che mi abbia mai a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro il Sangue

Preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei
peccati, in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.

Oppure

Gesù, mio Signore,

nella semplicità del cuore e con viva fede
io ti adoro realmente presente nel sacramento
della santa Eucaristia.

Tu, Gesù, sei il pane disceso dal cielo,

il cibo che ci sostiene nel cammino della vita;
tu sei la sorgente dell'amore

che sa donarsi fino al sacrificio di sé;
tu sei il pegno della vita eterna.

Signore Gesù, infinito è l'amore
che ti ha spinto a restare con noi
in questo sacramento
per donarti totalmente a noi.

Gesù, fammi la grazia
che ogni comunione sacramentale
sia un grande atto di fede e amore.

O mio Salvatore, fa' che tutto assorto in te,
impari a morire a me stesso
per donarmi tutto ai fratelli.

Signore, fammi ancora la grazia
che unito a te viva una vita nuova e divina,
per giungere un giorno là dove potrò
contemplarti a faccia a faccia
oltre il velo del sacramento
e amarti per tutta l'eternità. Amen.

(S. Giovanni Bosco)

PREGHIERE PER LE VOCAZIONI

Preghiera quotidiana per le vocazioni alla vita salesiana

Padre dell'amore,

Tu hai seminato nei cuori di molti giovani
il seme della vocazione alla vita salesiana.

Aiutali a scoprire e a sviluppare il dono
della tua chiamata come Salesiani sacerdoti o
Salesiani laici.

Accresci nelle nostre comunità salesiane lo
spirito di famiglia,
in modo che molti giovani si trovino a loro agio
e siano così incoraggiati a conoscere e a
seguire questa vocazione.

Fa' che, attraverso la testimonianza della
nostra vita personale e comunitaria,
e la gioiosa donazione di sé senza riserve,
questi giovani trovino la conferma alla loro
vocazione.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA A DON BOSCO (ALLA CONCLUSIONE DEI VESPRI)

Padre e Maestro della gioventù,
San Giovanni Bosco,

docile ai doni dello Spirito
e aperto alle realtà del tuo tempo
sei stato per i giovani,
soprattutto per i piccoli e i poveri,
segno dell'amore e della predilezione di Dio.

Sii nostra guida nel cammino di amicizia
con il Signore Gesù,
in modo che scopriamo in Lui e nel suo
Vangelo
il senso della nostra vita
e la fonte della vera felicità.

Aiutaci a rispondere con generosità
alla vocazione che abbiamo ricevuta da Dio,
per essere nella vita quotidiana
costruttori di comunione,
e collaborare con entusiasmo,
in comunione con tutta la Chiesa,
all'edificazione della civiltà dell'amore.

Ottienici la grazia della perseveranza
nel vivere una misura alta di vita cristiana,
secondo lo spirito delle beatitudini;
e fa' che, guidati da Maria Ausiliatrice,
possiamo trovarci un giorno con te
nella grande famiglia del cielo. Amen!

(Pascual Chávez)

IL ROSARIO

Misteri gaudiosi

(il lunedì e il giovedì oppure il lunedì e il sabato)

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria Vergine.
2. La visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta.
3. La nascita di Gesù.
4. La presentazione di Gesù al tempio.
5. Il ritrovamento di Gesù al tempio.

Misteri dolorosi

(il martedì e il venerdì)

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi.
2. La flagellazione di Gesù alla colonna.
3. L'incoronazione di spine.
4. Gesù è caricato della croce.
5. La crocifissione e la morte di Gesù.

Misteri gloriosi

(il mercoledì, il sabato e la domenica oppure il mercoledì e la domenica)

1. La risurrezione di Gesù.
2. L'ascensione di Gesù al Cielo.
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo.
4. L'assunzione di Maria Vergine al Cielo.
5. L'incoronazione di Maria Vergine.

Misteri luminosi

(il giovedì, al posto dei misteri gaudiosi)

1. Il battesimo di Gesù nel fiume Giordano.
2. Le nozze di Cana.
3. L'annuncio del Regno di Dio.
4. La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor.
5. L'istituzione dell'Eucaristia.

CONCLUSIONE DELLA GIORNATA PRIMA DEL RIPOSO

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano
e conservato in questo giorno. Perdonami il
male oggi commesso, e se qualche bene ho
compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e
liberami dai pericoli.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i
miei cari. Amen.



The background features a light gray field with a large, diagonal section of white stripes in the upper right. On the left side, there are faint, overlapping scribbles in shades of gray. A white horizontal bar spans the width of the page near the bottom.

2

**APPUNTAMENTI
MENSILI**

TANTUM ERGO SACRAMENTUM

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio:
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.

ACCLAMAZIONI DOPO LA BENEDIZIONE EUCARISTICA

- G** Dio sia benedetto
T Benedetto il suo Santo Nome
 Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero
 uomo
 Benedetto il nome di Gesù
 Benedetto il suo sacratissimo Cuore
 Benedetto il suo preziosissimo Sangue
 Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento
 dell'Altare
 Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria
Santissima
Benedetta la sua santa e immacolata
Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria, Vergine e
Madre
Benedetto San Giuseppe, suo castissimo
sposo
Benedetto Dio nei suoi
angeli e nei suoi santi.

IL RITIRO MENSILE

*«La nostra volontà di conversione
si rinnova nel ritiro mensile»
(Cost. 91)*

Preghiera iniziale

Si suggerisce di iniziare il ritiro pregando l'ora liturgica corrispondente o, in alternativa, con il seguente dialogo introduttivo:

- G** “Venite in disparte e riposatevi un poco.”
T **Il tuo invito ci aiuti, o Signore,
a liberare la mente dalle occupazioni
quotidiane
e a ricordare che sei tu l'unico ideale
della nostra vita.**

G “Una sola è cosa necessaria.”

T **Ora il nostro cuore si apre all’ascolto della tua parola, per trovare in essa luce, pace e pienezza di vita.**

G “Chi rimane in me porta molto frutto.”

T **Da Te rigenerati, saremo per tutti testimoni credibili del tuo amore.**

Invocazione allo Spirito Santo

Canto oppure preghiera seguente

Vieni Spirito Santo, santificami.

Vieni Spirito di sapienza, prendimi.

Vieni Spirito d’intelligenza, illuminami.

Vieni Spirito consigliere, ammoniscimi.

Vieni Spirito di forza, fortificami.

Vieni Spirito di piet , allietami.

Vieni Spirito di scienza, insegnami.

Vieni Spirito del timore di Dio, custodiscimi.

Vieni Spirito di pace, dammi la tua pace.

Amen.

G Preghiamo. O Padre, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verit , donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Meditazione

Esame di coscienza

Ogni mese esaminiamo la nostra fedeltà alla chiamata del Signore: fiduciosi nella sua misericordia, riconosciamo umilmente le nostre fragilità. Si possono privilegiare di volta in volta alcuni aspetti oppure scegliere qualche spunto per ogni tema.

G Preghiamo. Signore Gesù, manda a noi il tuo Spirito di Verità perché possiamo rinnovare ancora una volta il nostro impegno di conformarci a te e al tuo Vangelo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

Mistici nello Spirito

I. «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre Vostro celeste» (Mt 5,48).

La Parola di Dio ci chiama a una continua conversione (Cost. 90).

Sono caduto nella mediocrità spirituale?
Combatto i miei limiti? Ci sono compromessi che bloccano la mia vita spirituale? Qual è stato il frutto dell'ultimo ritiro? E degli esercizi spirituali? Ricerca la voce dello Spirito Santo che orienta la coscienza? Come e quanto frequento il sacramento della Riconciliazione?

Sono fedele all'esame di coscienza personale?

II. Vita di obbedienza (Cost. 64) «Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato» (Gv 4,34).

Vivo l'obbedienza come ricerca comunitaria della volontà di Dio? Obbedisco «con animo ilare e con umiltà»? Collaboro anche quando i miei punti di vista sono diversi? Se sono superiore, oriento, guido e incoraggio facendo un uso discreto dell'autorità? Faccio del colloquio con il Superiore un «momento privilegiato di dialogo» per il bene mio e della comunità? Mi preoccupo di conoscere e di seguire i documenti del magistero?

III. Vita di povertà (Cost. 72) «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi...» (Mt 19,21).

Vivo nel distacco dai beni terreni, con un tenore di vita povero? Accetto di dipendere nell'uso dei beni temporali? Accetto scomodità e privazioni?

Condivido fraternamente i frutti del lavoro, i doni, i talenti, le energie, le esperienze? Lavoro operosamente ogni giorno?

IV. Vita di castità (Cost. 80) «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8).

Vivo la castità come amore indiviso a Dio e ai giovani? Questa virtù «irradiante» mi porta ad amare schiettamente i giovani rendendomi capace di educarli all'amore e alla purezza? Pratico dunque la necessaria mortificazione e custodia dei sensi? Faccio uso discreto e prudente dei mezzi di comunicazione sociale? Uso i mezzi naturali che giovano alla salute e all'equilibrio psicologico? Soprattutto ricorro ai mezzi soprannaturali della preghiera e dei sacramenti? Ho una guida spirituale a cui ricorrere nei momenti di prova e di difficoltà? Ricorro con filiale fiducia a Maria?

V. Vita di preghiera (Cost. 86.93) « Bisogna pregare sempre, senza stancarsi mai » (Lc 18,1).

Rispetto il tempo della preghiera? Sono fedele alla pratica della orazione mentale? Mantengo l'unione con Dio che mi porta a celebrare la liturgia della vita?

Ho quotidianamente in mano la Sacra Scrittura per alimentare la mia preghiera? La celebrazione eucaristica è l'atto centrale quotidiano che illumina la mia giornata? La presenza dell'Eucaristia è per me motivo di frequenti visite per attingere dinamismo e costanza per la mia vita spirituale? Celebro la Liturgia delle Ore con la dignità e il fervore che Don Bosco raccomanda?

Sono fedele anche alle parti non recitate in comune? Come vivo i misteri del Signore nelle celebrazioni dell'anno liturgico e della domenica?

Che posto ha Maria nella mia vita? La prego volentieri col Rosario?

Prego Don Bosco e i nostri santi Patroni?

Profeti di fraternità

VI. Comunione fraterna e apostolica (Cost. 49) «La moltitudine ... aveva un cuor solo e un'anima sola» (At 4,32).

Affronto con responsabilità e spirito di condivisione i compiti affidatimi? Partecipo fedelmente e attivamente alle riunioni comunitarie? Contribuisco a creare in comunità uno spirito di famiglia? Evito maldicenze e mormorazioni?

So perdonare facendo, all'occorrenza, il primo passo verso la riconciliazione?

Coltivo il senso di appartenenza alla mia Ispettorìa? Nutro un vero amore per la Chiesa con una rinnovata coscienza ecclesiale?

Servi dei giovani

VII. La carità pastorale centro dello spirito salesiano (Cost. 10) «Il buon Pastore dà la vita

per le sue pecore» (Gv 10, 11).

La mia vita conosce l'ansia pastorale e apostolica? Dedico tutto il tempo e tutte le forze alla missione che mi è affidata? Ho anteposto i miei interessi al bene dei giovani? Miglioro e aggiorno la mia competenza educativa e pastorale?

Curo il mio carattere per essere pronto all'accoglienza e amorevole? Sono padre, fratello e amico di chi incontro, senza distinzioni o pregiudizi?

Mi lascio scoraggiare dalle difficoltà? Diffondo gioia e ottimismo? Ho spirito di iniziativa? Verifico periodicamente il mio lavoro?

Conclusione

C Pietà di noi, Signore.

T **Contro di te abbiamo peccato.**

C Signore, che ci chiami a seguirti nell'obbedienza al Padre, abbi pietà di noi.

T **Signore, pietà.**

C Cristo, che ti sei fatto povero per donare a noi la ricchezza del tuo perdono, abbi pietà di noi.

T **Cristo, pietà.**

C Signore, che ci hai chiamati ad amarti con cuore indiviso, abbi pietà di noi.

T **Signore, pietà.**

C Preghiamo. Signore, tu vuoi che diventiamo sempre più simili a Cristo tuo Figlio: donaci la forza per correggere ciò che è difforme da lui e tradurre in pratica ciò che abbiamo visto a lui conforme. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Preghiera per la buona morte

O Padre, Signore del tempo e amante della vita, che dall'eternità chiami l'uomo a un'esistenza senza fine,

accoglici, al termine del nostro pellegrinaggio sulla terra,

nella tua dimora di pace dove i giusti siedono alla tua destra.

Fa' che in ogni momento della vita sappiamo desiderare te solo e il tuo regno di gioia infinita.

O Cristo, Figlio unigenito, che hai pregato il Padre perché il mondo non seduca i tuoi discepoli, aiutaci a chiudere le nostre labbra nel tuo nome, a consegnare ai giovani un'eredità di amore gratuito e desiderare te solo.

O Spirito consolatore, che infondi coraggio a chi ha paura e speranza al cuore tormentato e afflitto,

aiutaci a crescere in santità e sapienza
per disporci con cuore puro e indiviso
all'eterno banchetto del cielo.

L'intercessione di Maria Ausiliatrice,
l'amicizia di Don Bosco e dei santi
ci siano d'aiuto negli ultimi istanti della vita
terrena,
perché, nutriti di Gesù Eucaristia,
possiamo congedarci dagli amici di questo
mondo
e incontrare coloro che già ci attendono in cielo.
Amen.

SCRUTINIA

*Nei ritiri trimestrali è consigliato fare uno
scrutinio su qualche aspetto della vita
comunitaria. Vengono proposte alcune tracce:*

Pregare con il cuore di Don Bosco
(Scrutinium orationis)

Invito alla preghiera

Orazione salmica

Salmo 15 *Scegliere Dio come unico Dio e
invocarlo con cuore attento.*

Ant. Loderò il Signore, poiché guida i miei passi (*recita responsoriale*)

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;

non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

C Preghiamo. Signore onnipotente, noi ascoltiamo la tua voce e il nostro cuore si riempie di gioia in te: guidaci sulla via della santità per godere il tuo volto in eterno. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Ascolto della parola

1 Ts 5,16-26: Preghiera incessante, gioia e pace.

Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Fratelli, pregate anche per noi.

Salutate tutti i fratelli con il bacio santo.

Verifica della preghiera comunitaria

Preghiera comunitaria in genere

- Nella nostra comunità diamo alla preghiera il posto che le compete? Si notano scissioni tra preghiera e vita apostolica? Il lavoro emargina il tempo di preghiera?
- La preghiera aiuta a costruire e a far crescere la comunità?
- Entra essa come elemento di base del discernimento e della ricerca comunitaria della volontà di Dio?

- Diamo ai nostri giovani e alle persone per le quali lavoriamo esempio comunitario di preghiera?
- Possiamo trovare nuove occasioni di preghiera comunitaria insieme con i nostri giovani?
- La regolarità dei ritmi comunitari di preghiera è sufficientemente curata? Vi è assenteismo abituale e diserzione dagli impegni comunitari di pietà?
- L'attività pastorale fuori casa o gli impegni di animazione tra i giovani sottraggono molti confratelli dalla preghiera comunitaria? Ci sono soluzioni possibili per superare queste difficoltà?
- Si è fedeli alle pratiche religiose salesiane, in armonia con la vita liturgica della Chiesa?

Preghiera liturgica

- Vi è nella nostra comunità una viva partecipazione alla preghiera liturgica, con adeguata animazione, creatività e varietà?
- Le celebrazioni liturgiche sono ben preparate, svolte con calma spirituale e curate nel canto?
- Le celebrazioni comunitarie delle Ore sono sufficientemente devote per ispirare raccoglimento e aiutare la riflessione?

L'Eucaristia

- La cura della chiesa o della cappella esprime veramente che l'Eucaristia è il centro della comunità e della vita salesiana?
- Si partecipa volentieri alle celebrazioni comunitarie, programmate in conformità agli impegni della comunità?
- Si rispettano le norme della Chiesa circa il culto e le celebrazioni liturgiche dell'Eucaristia?
- Si cura di iniziare i giovani alla centralità dell'Eucaristia?
- Si praticano visite frequenti all'Eucaristia?

La continua conversione e riconciliazione

- Si curano opportunamente i ritiri mensili, trimestrali e le celebrazioni penitenziali comunitarie?
- Si celebrano con la dovuta sensibilizzazione e partecipazione i «tempi forti» della Liturgia?
- Il sacramento della Riconciliazione è considerato come momento privilegiato di conversione interiore vissuta comunitariamente secondo lo spirito salesiano?

Meditazione e lettura spirituale

- Nelle comunità si dà a tutti la possibilità di fare meditazione in comune, almeno a gruppi?

- Le diamo il tempo richiesto e ne favoriamo la creatività delle forme?
- Curiamo di dare contenuti formativi alla lettura spirituale? Ci aiuta a crescere nella conoscenza della spiritualità salesiana e a migliorare la nostra vita di famiglia? Diamo un posto adeguato alla «Buona notte»?

Intercessioni

- C** Preghiamo il Signore perché ci aiuti a contemplare la sua gloria nell'azione apostolica di ogni giorno; invociamolo per essere forti nel momento della prova e capaci di infondere coraggio ai giovani.

T Signore, insegnaci a pregare

(Preghiere spontanee)

- C** Con la semplicità di Don Bosco, frutto della sua fede profonda, preghiamo insieme colui che è dispensatore di grazia e santità.

T Padre nostro...

- C** Padre, tu vedi la nostra disponibilità alla tua chiamata; non lasciarci soli, non dimenticare la preghiera che sale a te ogni giorno, affinché possiamo contemplare la tua grazia, fare esperienza della tua presenza tra di noi e trasmettere ai giovani la tua voce di pace e santità. Per Cristo nostro Signore.

- T** Amen.

Uno spirito fraterno
(Scrutinium fraternitatis)

Invito alla preghiera

Orazione salmica

Salmo 130 *Fiducia e pace.*

Ant. **Riposa come un fanciullo l'anima mia.**

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

C Preghiamo. Signore onnipotente, noi ascoltiamo la tua voce e il nostro cuore si riempie di gioia in te: guidaci sulla via della santità per godere il tuo volto in eterno. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Ascolto della parola

1 Cor 13,1-10: Inno alla carità.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il

proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Verifica della vita fraterna in comunità

Fraternità come espressione di carità

- Nella nostra comunità si mette a fondamento della comunione fraterna l'incontro comunitario e personale con Cristo nell'Eucaristia, nella Riconciliazione, nella preghiera e nei tempi forti della Liturgia?
- Tra i confratelli della comunità vi è una fraterna condivisione di tutto in spirito di famiglia?
- Vi è accettazione reciproca nel rispetto vicendevole, pur nella diversità delle mentalità?
- Si nota un senso di fraternità-famiglia nei rapporti tra confratelli anziani e più giovani?

- La comunità accoglie il confratello con cuore aperto, lo accetta com'è; oppure si limita alla sola sopportazione?
- I confratelli si sentono impegnati a costruire la comunità in cui vivono, con sano ottimismo, con la pratica fedele del colloquio col Direttore, con la partecipazione attiva ai momenti di vita comunitaria e di incontro?
- I rapporti di amicizia investono la nostra vita intera: ore di lavoro, di preghiera, refezioni e distensioni, riunioni e incontri?
- Ci comunichiamo le gioie e le pene nell'affetto vicendevole, e le esperienze e i progetti apostolici in una reale corresponsabilità?
- Si pratica una cordiale ospitalità?
- Nella nostra comunità è troppo diffuso il senso della solitudine? Si nota una mancanza di comunicazione, soprattutto a livello spirituale?

Fraternità come appartenenza

- Certe forme di individualismo allontanano i confratelli dalla comunità (preferenza per i lavori più gratificanti e più remunerativi)?
- Si nota una certa fuga della comunità nei momenti di tempo libero (vacanze, week-end, serate passate presso parenti o amici...)?

- La nostra comunità sente l'appartenenza all'ispettoria, si fa carico del suo progetto globale e partecipa alle iniziative ispettoriali?

Fraternità come partecipazione

- Nella comunità ci sono iniziative idonee a suscitare la partecipazione da parte dei confratelli?
- Nella comunità si sente l'impegno non solo di «far sapere...», ma anche di coinvolgere persone e gruppi nelle iniziative e nelle decisioni?
- Si rifugge dal servizio di assolvere compiti di responsabilità, perché nell'anonimato è più facile vivere?
- La nostra partecipazione alla vita della comunità si fa proposta vocazionale ai giovani che incontriamo nel lavoro? Li invitiamo a fare esperienza con noi della missione educativa tra i giovani? O il problema è demandato solo agli organismi ispettoriali?

Intercessioni

- C** Uniti dall'amore di Dio che è il vincolo della perfezione, confermiamo innanzi a lui la volontà di essere un cuor solo e un'anima sola per portare ai giovani la gioia di permanere nell'amicizia vicendevole e nella carità verso ogni fratello.
- T** **Fa', o Signore, che ci amiamo come tu ci ami.**

(Intenzioni libere)

T Padre nostro...

C Spesso non sappiamo dove trovarti, o Dio,
né in quale direzione rivolgerci per gridare
la nostra solitudine e sofferenza.

Spesso non percepiamo la tua presenza,
rimaniamo come pietre fredde
che il sole non riesce a scaldare;
la gioia non illumina i nostri occhi
e il canto non sgorga sincero dalle nostre
labbra.

Ascoltaci, o Dio, tu che hai orecchi per tutti
e puoi cambiare i cuori di pietra in cuori di
carne:

mandaci il tuo Spirito,

vivifica per mezzo di lui il nostro amore
fraterno;

allora certo assaporeremo la tua presenza,

come parola che incoraggia e perdona,

come mano amica che ci aiuta,

come cuore vicino cui confidare un segreto
che pesa,

fino a quando cadrà ogni divisione,

ogni lontananza sarà superata

e si rivelerà che noi, molti, siamo Uno,

e ti vedremo in Gesù, tuo Figlio.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

Le beatitudini del povero
(Scrutinium paupertatis)

Invito alla preghiera

Orazione salmica

Salmo 25 (1-14)

Ant. **Buono e giusto è il Signore: insegna ai poveri la sua volontà.**

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!

Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.

C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.

Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

Ascolto della parola

Atti 4,32-37

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case

li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

Responsorio

- G Vendete quello che possedete:
T procuratevi un tesoro sicuro nei cieli.
G Il denaro datelo ai poveri:
T procuratevi un tesoro sicuro nei cieli.
G Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
T Vendete quello che possedete:
procuratevi un tesoro sicuro nei cieli.

Traccia di verifica comunitaria

- Si può dire che la nostra comunità dia veramente testimonianza collettiva di povertà: nell'abitazione semplice e povera, nel tenore di vita sobrio e austero, nella rinuncia a comodità superflue, nell'uso moderato e ragionevole dei divertimenti, nell'impiego utile delle vacanze estive?

- Il denaro in casa si spende da poveri oppure dobbiamo lamentare spesso spese non necessarie e non giustificate?
- I confratelli possono chiaramente vedere che coloro che hanno responsabilità amministrativa si considerano non padroni, ma solo amministratori responsabili verso tutta la comunità?
- Tra gli aspetti della povertà ritroviamo la maggiore qualificazione professionale, l'uso di mezzi congrui, la programmazione a lungo dei lavori di ristrutturazione, l'oculatezza amministrativa in rapporto alle leggi vigenti, il controllo preventivo sulla salute?
- C'è nella comunità una reale e ragionevole uguaglianza nel tenore di vita dei confratelli?
- La parte della casa destinata alla Comunità religiosa è indicativa della nostra povertà e della realtà di famiglia che prevede spazi in comune da gestire con l'impegno di tutti?
- C'è un fattore che distingue il povero e che fu la caratteristica del nostro fondatore: il lavoro. Contraddistingue anche la nostra comunità e ogni singolo confratello?
- L'uso delle nostre vacanze e in genere del tempo libero è in armonia con la

povertà professata, oppure diventa una manifestazione di borghesismo?

- La comunità viene interessata ai grandi e angosciosi problemi della fame, della denutrizione, della disoccupazione, delle malattie e di eventuali calamità naturali, regionali e mondiali? Si studiano modi pratici perché questo interessamento diventi solidarietà operativa e partecipazione cristiana, con sacrifici comunitari e rinunzie personali, con uno stile di vita austero che consentano di dare forme concrete e valide alla nostra solidarietà?

Intercessioni

- C Preghiamo il Padre che ci renda docili alla voce del suo Spirito, per seguire Cristo sulla via di un'autentica povertà. O Padre, tu ci hai chiamati a seguire Cristo sulla via della povertà:
- *concedici di vivere la nostra scelta nella gioia, di porre la nostra fiducia nella tua Provvidenza e di donarci pienamente al servizio del Vangelo.*

Tu ci hai rivelato che la povertà deve essere sempre un atto di amore verso di te e un vero abbandono filiale alla tua paternità:

- *fa' che non la riduciamo a una pura osservanza giuridica.*

Per mezzo di Colui che è la tua parola hai detto «beati i poveri»:

– *fa' che quando la povertà reale ci causa incomodo o sofferenza ci rallegriamo di partecipare con i poveri alla beatitudine che tu hai promesso.*

Tu ci inviti a non tenere gelosamente ciò che ci hai dato con generosità:

– *rendici capaci di condividere tutto, e la nostra povertà sia un segno del nostro amore alle persone dei nostri confratelli e dei giovani.*

Tu ci dai di vivere in questo tempo con il lavoro delle nostre mani:

– *concedici di occupare sempre il nostro tempo in un lavoro assiduo e sacrificio per testimoniare agli uomini di oggi il senso umano e cristiano del lavoro.*

T Padre nostro

C O Dio, Padre onnipotente e provvidente, che vesti i gigli dei campi e tingi d'azzurro i cieli, aumenta la nostra fede, perché ci abbandoniamo nelle tue mani e diventiamo instancabili operai della tua vigna fino all'avvento del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T Amen.

CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE (DURANTE IL RITIRO MENSILE)

Il sacramento della Riconciliazione porta a compimento l'impegno penitenziale di ciascuno e di tutta la comunità. Preparato dall'esame di coscienza quotidiano e ricevuto frequentemente, esso ci dona la gioia del perdono del Padre...

(Cost. 90)

Introduzione

- C** Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.
- T** **E con il tuo spirito.**
- C** Se camminiamo nella luce, come Dio è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri e il sangue di Gesù suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.
- T** **Amen.**
- C** Preghiamo. O Dio, che manifesti il tuo amore onnipotente soprattutto nel sacramento del perdono: manda a noi il tuo Spirito di verità, perché possiamo riconoscere i nostri peccati, e così, perdonati e con cuore

nuovo, sappiamo perdonare i nostri fratelli. Riconciliati fra noi e con te, ti glorificheremo con un sol cuore e una voce sola, attorno alla tua mensa. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Ascolto della Parola

- a) Non si può attendere oltre. È questa l'ora della conversione
Mt 3,1-12: La scure è già alla radice.
Mt 4,12-17: Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino.
Gv 8,31-36: La verità vi farà liberi.
- b) La conversione è impegnativa
Mt 5,1-12: Le beatitudini del Regno.
Mt 5,13-16: O siete questo o non siete niente.
Le 19,1-10: La salvezza è entrata in questa casa.
- c) Gesù incontra i peccatori
Lc 7,36-50: Una peccatrice esplode d'amore riconoscente.
Gv 8,1-11: Rimasero loro due soli, l'adultera e la Misericordia.
Mt 26,69-75: Anche Pietro fu peccatore.
- d) La Chiesa ha il potere di rimettere i peccati
Gv 20,19-23: Il dono dello Spirito inaugura la nuova creazione.
Lc 17,1-4: Il perdono è il gesto dei forti.

- Mt 18,15-20: La strategia del perdono fraterno.
Mt 18,21-35: Perdonate per essere perdonati.
- e) Saremo giudicati sull'amore
Mc 12,28-34: Amare il prossimo «come se stessi» non offre scappatoie.
Gv 15,1-8: Tralci che portano frutto.
Gv 15,9-14: Amatevi come io ho amato voi.
- f) Gratuitamente giustificati
Rm 3,22-26: Il prezzo dell'amore gratuito.
2 Cor 5,17-21: Ministri della riconciliazione.
Ef 2,1-10: Per grazia siete stati salvati.
- g) Una vita nuova
Rm 6,2b-13: Diventa quello che sei!
Rm 12,1.29-21: Il vostro culto secondo la parola (loghike).
Ef 4,1-3.17-32: Conservate l'unità della Chiesa.
- h) Camminare nella luce della carità
Col 3,1-17: L'ideale di vita cristiana.
1 Pt 1,13-23: Rigenerati dalla Parola di Dio.
1 Gv 1,5-2,2: Chi dice di essere senza peccato, inganna se stesso.
1 Gv 2,3-11: Ma noi, conosciamo davvero Dio?
- d) Essere non solo ascoltatori, ma anche esecutori della Parola
Gc 1,22-27: Siate esecutori della Parola di Dio.
Gc 2,14-26: La fede senza le opere è morta.

Gc 3,1-12: La terribile responsabilità di colui che insegna.

e) Il combattimento spirituale

Rm 13,8-14: Indossate le armi della luce.

Ef 6,10-18: Rivestitevi dell'armatura di Dio.

2 Pt 1,3-11: Cercate di rendere più sicura la vostra vocazione.

(Breve omelia)

Esame di coscienza

Fraternità come espressione di carità

- Tra i confratelli della comunità vi è una fraterna condivisione di tutto in spirito di famiglia?
- Vi è accettazione reciproca nel rispetto vicendevole, pur nella diversità delle mentalità?
- Si nota un senso di fraternità-famiglia nei rapporti tra confratelli anziani e più giovani?
- La comunità accoglie il confratello con cuore aperto, lo accetta com'è? Oppure si limita alla sola sopportazione?
- I confratelli si sentono impegnati a costruire la comunità in cui vivono, con sano ottimismo, con la pratica fedele del colloquio col Direttore, con la partecipazione attiva ai momenti di vita comunitaria e di incontro?

- Si pratica una cordiale ospitalità?

Fraternità come appartenenza

- Certe forme di individualismo allontanano i confratelli dalla comunità (preferenza per i lavori più gratificanti e più remunerativi)?
- Si nota una certa fuga della comunità nei momenti di tempo libero (vacanze, week-end, serate passate presso parenti o amici...)?
- La nostra comunità sente l'appartenenza alla ispettoria, si fa carico del suo progetto globale e partecipa alle iniziative ispettoriali?

Fraternità come partecipazione

- Nella comunità ci sono iniziative idonee a suscitare la partecipazione da parte dei confratelli?
- Nella comunità si sente l'impegno non solo di «far sapere...», ma anche di coinvolgere persone e gruppi nelle iniziative e nelle decisioni?
- Si rifugge dal servizio di assolvere compiti di responsabilità, perché nell'anonimato è più facile vivere?
- La nostra partecipazione alla vita della comunità si fa proposta vocazionale ai giovani che incontriamo nel lavoro? Li invitiamo a fare esperienza con noi della missione educativa tra i giovani? O il problema è demandato solo agli organismi ispettoriali?

Preghiera comunitaria in genere

- Nella nostra comunità diamo alla preghiera il posto che le compete? Si notano scissioni tra preghiera e vita apostolica? Il lavoro emargina il tempo di preghiera?
- La preghiera aiuta a costruire e a far crescere la comunità?
- Diamo ai nostri giovani e alle persone per le quali lavoriamo esempio comunitario di preghiera?
- Possiamo trovare nuove occasioni di preghiera comunitaria insieme con i nostri giovani?
- La regolarità dei ritmi comunitari di preghiera è sufficientemente curata? Vi è assenteismo abituale e diserzione dagli impegni comunitari di pietà?
- L'attività pastorale fuori casa o gli impegni di animazione tra i giovani sottraggono i confratelli dalla preghiera comunitaria?
- Si è fedeli alle pratiche religiose salesiane, in armonia con la vita liturgica della Chiesa?

Preghiera liturgica

- Vi è nella nostra comunità una viva partecipazione alla preghiera liturgica?
- Le celebrazioni liturgiche sono ben preparate, svolte con calma spirituale e curate nel canto?
- Le celebrazioni comunitarie delle Ore

sono sufficientemente devote per ispirare raccoglimento e aiutare la riflessione?

L'Eucaristia

- La cura della chiesa o della cappella esprime veramente che l'Eucaristia è il centro della comunità e della vita salesiana?
- Si partecipa volentieri alle celebrazioni comunitarie, programmate in conformità agli impegni della comunità?
- Si rispettano le norme della Chiesa circa il culto e le celebrazioni liturgiche dell'Eucaristia?
- Si cura di iniziare i giovani alla centralità dell'Eucaristia?
- Si praticano visite frequenti all'Eucaristia?

La continua conversione e riconciliazione

- Si curano opportunamente i ritiri mensili, trimestrali e le celebrazioni penitenziali comunitarie?
- Si celebrano con la dovuta sensibilizzazione e partecipazione i «tempi forti» della Liturgia?
- Il sacramento della Riconciliazione è considerato come momento privilegiato di conversione interiore vissuta comunitariamente secondo lo spirito salesiano?

Meditazione e lettura spirituale

- Nelle comunità si dà a tutti la possibilità di fare meditazione in comune, almeno a gruppi?
- Le diamo il tempo richiesto e ne favoriamo la creatività delle forme?
- Curiamo di dare contenuti formativi alla lettura spirituale?
- Diamo un posto adeguato alla «Buona notte»?

Intercessioni

- C** Cristo ha portato le nostre colpe nel suo corpo sul legno della croce, perché morti al peccato viviamo per la giustizia; dalle sue ferite siamo stati risanati. Pieni di fiducia invochiamo il suo nome.
- G** Gesù, medico del corpo e delle anime, guarisci le nostre ferite.

Sostienici sempre con la forza del tuo Spirito.

Spogliaci della corruzione dell'uomo vecchio che è in noi.

E rivestici dell'uomo nuovo.

Fa' che mediante la penitenza aderiamo sempre più alla tua persona.

Per giungere alla gloria della tua risurrezione.

Maria tua Madre, rifugio dei peccatori,
interceda per noi.

E tu donaci l'indulgenza e la pace.

Tu che perdonasti la donna peccatrice.

Non allontanare da noi la tua misericordia.

Tu che portasti sulle spalle la pecorella smarrita.

Accogli con bontà anche noi peccatori.

Tu che promettesti al ladrone pentito il paradiso.

Ammettici un giorno nella gioia del tuo regno.

Tu che sei morto e risorto per noi.

Rendici partecipi dei frutti della tua Pasqua.

Atto di contrizione

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che
ho molto peccato

in pensieri, parole, opere e omissioni,

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria, gli

angeli, i santi e voi, fratelli,

di pregare per me il Signore Dio nostro.

Ringraziamento

C È veramente giusto renderti grazie,

Padre, grande nell'amore:

come i cieli sono alti sopra la terra

è forte il tuo amore misericordioso su di noi:

come l'oriente è lontano dall'occidente
tu allontani i nostri peccati da noi.
Già per mezzo dei profeti avevi promesso:
spargerò su di voi acque pure
sarete mondati da ogni vostro peccato,
vi purificherò da tutti i vostri idoli,
vi darò un cuore nuovo e uno spirito nuovo.
E nella pienezza dei tempi, nella tua fedeltà,
hai mandato il tuo Figlio unigenito nel mondo
per realizzare le tue promesse.
Egli, vinto il peccato e la morte,
nello splendore della sua risurrezione
ha effuso il suo Spirito sugli apostoli dicendo:
«Ricevete lo Spirito Santo:
a chi rimetterete i peccati saranno rimessi
a chi li riterrete saranno ritenuti».
Così, nel suo amore per i peccatori,
dimostrato in tutta la sua vita terrena,
istituì il mirabile sacramento del perdono e
della gioia,
affinché, perdonati, con cuore nuovo
sapessimo perdonare i nostri fratelli
così, riconciliati fra noi e con te,
potessimo glorificarci attorno alla tua mensa.
Di noi tutti abbi misericordia.
Aiutaci a costruire con pazienza e coraggio
una vera comunità di persone libere e
responsabili,

per metterci insieme
nel servizio umile e disinteressato dei giovani.
Rinnovati nell'amore fraterno dal perdono di Dio
diciamo insieme con gioia:

T Padre nostro...

Preghiera conclusiva

C O Dio, proteggi il tuo popolo, perdona i nostri errori e convertici al tuo amore, perché possiamo servirti con piena dedizione in tutti i giorni della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Benedizione

INCONTRO DEL CONSIGLIO DELLA CASA

Introduzione

GT Nel nome del Padre...

G Conserviamo l'unità dello spirito nel vincolo della pace (Ef 4,3),

T E cresciamo nell'amore vicendevole, segno della carità di Dio.

G Preghiamo. O Signore, tu sei presente in mezzo a noi quando ci raduniamo nel tuo nome: donaci un cuore aperto e attento,

umile e fiducioso, perché nel dialogo fraterno sappiamo crescere nella verità e nell'amore. Tu che vivi e regni nei secoli.

T Amen.

Oppure

G Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio, promessa a quanti sono radunati nel tuo nome, fa' che, agendo in Spirito di verità e di amore, sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di misericordia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Conclusion

G Viviamo nella pace,

T e il Dio dell'amore e della pace sarà con noi (2Cor 13,11).

G Rendiamo grazie al Signore, egli è buono.

T Il suo amore è per sempre.

G Preghiamo. Concedi, o Signore, che ci manteniamo nell'accordo fraterno, alimentando lo stesso amore, preoccupati non del nostro interesse, ma del bene dei fratelli che ci hai donato. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Oppure

G Nel lento scorrere delle ore il nostro dialogo si è sviluppato nella ricerca della tua volontà. Accogli questa fatica e fa' che diventi una luce per noi stessi e uno strumento di salvezza per i giovani. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

G Maria, aiuto dei cristiani,

T Prega per noi.

MEMORIA MENSILE DI MARIA AUSILIATRICE

(alla fine dell'Eucaristia oppure alla fine della preghiera comunitaria del mattino)

O Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa,
Ispiratrice e Guida della Famiglia Salesiana,
Tu intuisci maternamente il cuore di tutti i
confratelli,
Tu illumini e difendi la loro consacrazione
apostolica,
Tu conosci e promuovi
il progetto educativo-pastorale a loro affidato,
Tu comprendi le loro debolezze, le limitazioni e
le sofferenze,
Tu ami la gioventù assegnata a ciascuno di loro

come dono di predilezione.

Ebbene, o Santa Vergine Madre di Dio,
potente aiuto del Papa, dei Pastori
e di tutti i loro collaboratori,
prendi sotto il tuo premuroso patrocinio
quella umile e laboriosa Società di San
Francesco di Sales.

Essa, con filiale fiducia, vuole affidarsi
solennemente a Te;
e Tu, che sei stata la Maestra di Don Bosco,
insegnale ad imitare tutte le sue virtù! **Amen.**

(E. Viganò)

oppure

Preghiera a Maria modello di radicalità evangelica

A Maria Immacolata e Ausiliatrice, Madre del "sì incondizionato e radicale", affidiamo il nostro assenso di fede, il nostro consenso e volontà di comunione, il nostro impegno apostolico tra i giovani.

Benedetta sei tu **Maria, Donna dell'Ascolto**,
perché hai vissuto nella ricerca del volere di
Dio su di Te.

E, quando ti è stato rivelato il Suo disegno,
hai avuto il coraggio di accoglierlo,
abbandonando il tuo progetto di vita
per fare tuo quello del Signore.

Madre dei credenti,
insegnaci ad ascoltare Dio
e a fare nostra la Sua volontà,
affinché Egli possa realizzare il suo disegno
per la salvezza dei giovani!

Benedetta sei tu **Maria, Madre della
comunità nuova,**

che ai piedi della croce hai accolto
come figlio tuo, il discepolo amato da Gesù
e hai aiutato la nascita della Chiesa,
nuovo Corpo del tuo Figlio,
realtà mistica di fratelli uniti dalla fede e
dall'amore.

Hai accompagnato la vita e la preghiera degli
apostoli,
invocando nel cenacolo l'effusione dello Spirito
del Risorto.

Madre dei fratelli del tuo Figlio,
insegnaci a formare comunità
che siano un cuore solo e un'anima sola.
La nostra comunione, la nostra fraternità e la
nostra gioia
siano una testimonianza viva
della bellezza della fede e della nostra
vocazione salesiana.

Benedetta sei tu **Maria, Serva dei poveri,**
perché prontamente ti sei messa in cammino

per servire una madre bisognosa
 e ti sei fatta presente a Cana,
 condividendo le gioie e le tristezze
 di una giovane coppia di sposi.
 Non hai guardato alle tue esigenze,
 ma alle loro necessità
 e hai indicato tuo Figlio Gesù
 come il Signore che può donare all'umanità
 il vino nuovo della pace e della gioia nello
 Spirito.

Madre dei servi, insegnaci a uscire da noi stessi,
 per andare incontro al nostro prossimo,
 affinché, mentre rispondiamo ai loro bisogni,
 possiamo offrire Gesù, il dono di Dio, il dono
 più prezioso!
 Amen.

(Pascual Chávez, GC27)

BENEDIZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

C Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

T **Egli ha fatto cielo e terra.**

Ave, o Maria...

**O Madre santa di Dio, noi ci rifugiamo
 sotto la tua protezione. Nelle nostre
 necessità non respingere le nostre
 suppliche; e liberaci sempre da ogni
 pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

C Maria, aiuto dei cristiani.

T **Prega per noi.**

C Signore, ascolta la mia preghiera.

T **E il mio grido giunga a te.**

C Il Signore sia con voi.

T **E con il tuo spirito.**

C Preghiamo. O Dio, onnipotente ed eterno, che per opera dello Spirito Santo hai preparato il corpo e l'anima della gloriosa Vergine e Madre Maria, perché divenisse una degna abitazione per il tuo Figlio: concedi a noi, che ci rallegriamo per il suo ricordo, di essere liberati, per sua intercessione, dai mali presenti e dalla morte eterna. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

C La benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi (te) e con voi (te) rimanga sempre.

T **Amen.**

Alla fine di un momento di preghiera comunitaria, prima della benedizione di Maria Ausiliatrice, ci rivolgiamo assieme a Lei con la preghiera proposta per il mese.

1. GENNAIO

**Maria, sorgente della bontà
che sgorga da Gesù**

Santa Maria, Madre di Dio,
 tu hai donato al mondo la vera luce,
 Gesù, tuo Figlio - Figlio di Dio.
 Ti sei consegnata completamente
 alla chiamata di Dio
 e sei così diventata sorgente
 della bontà che sgorga da Lui.
 Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
 Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
 perché possiamo anche noi
 diventare capaci di vero amore
 ed essere sorgenti di acqua viva
 in mezzo a un mondo assetato.
 Per tuo Figlio e nostro Signore. **Amen.**
(Benedetto XVI, Enc. Deus caritas est)

2. FEBBRAIO

Maria, sostegno delle persone consacrate

Maria, figura della Chiesa, Sposa senza ruga e
 senza macchia,
 che imitandoti «conserva verginalmente
 integra la fede,
 salda la speranza, sincera la carità»,
 sostieni le persone consacrate
 nel loro tendere all'eterna e unica Beatitudine.
 A Te, Vergine della Visitazione, le affidiamo,
 perché sappiano correre incontro alle
 necessità umane,

per portare aiuto, ma soprattutto per portare Gesù.

Insegna loro a proclamare le meraviglie che il Signore compie nel mondo, perché i popoli tutti magnifichino il suo nome. Sostienile nella loro opera a favore dei poveri, degli affamati, dei senza speranza, degli ultimi e di tutti coloro

che cercano il Figlio tuo con cuore sincero.

A te, Madre, che vuoi il rinnovamento spirituale e apostolico

dei tuoi figli e figlie nella risposta d'amore e di dedizione totale a Cristo,

rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera.

Tu che hai fatto la volontà del Padre,

pronta nell'obbedienza, coraggiosa nella povertà, accogliente nella verginità feconda,

ottieni dal tuo divin Figlio

che quanti hanno ricevuto il dono di seguirlo nella vita consacrata

lo sappiano testimoniare con una esistenza trasfigurata,

camminando gioiosamente,

con tutti gli altri fratelli e sorelle,

verso la patria celeste e la luce che non conosce tramonto.

Te lo chiediamo, perché in tutti e in tutto sia glorificato,

benedetto e amato il Sommo Signore
di tutte le cose
che è Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

(S. Giovanni Paolo II, Esort. Vita Consecrata)

3. MARZO

Maria, Madre della Chiesa e Madre della nostra fede

Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio e la sua
chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua
promessa.
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a
credere nel suo amore,
soprattutto nei momenti di tribolazione e di
croce,
quando la nostra fede è chiamata a maturare.
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.
Ricordaci che chi crede non è mai solo.
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.
E che questa luce della fede cresca sempre in noi,
finché arrivi quel giorno senza tramonto,

che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore! **Amen.**

(Francesco, Enc. Lumen fidei)

4. APRILE

Ti affidiamo tutti i giovani del mondo

Ave, Maria, piena di grazia, Madre del Redentore!

Beata te perché hai creduto!

Nel giorno del trionfo di Gesù,

che fa il suo ingresso a Gerusalemme mite e umile,

acclamato come Re dei semplici, acclamiamo anche te.

Invochiamo te, Vergine fedele e Madre amorosa,

Vergine del Calvario e della Pasqua, modello della fede e della carità della Chiesa, unita sempre con te,

nella Croce e nella gloria, al suo Signore.

Madre di Cristo e Madre della Chiesa!

Ti accogliamo nel nostro cuore,

come eredità preziosa che Gesù ci affidò sulla Croce.

E quali discepoli del tuo Figlio,

ci affidiamo senza riserve alla tua sollecitudine

perché sei la Madre del Redentore e Madre dei redenti.

Ti raccomandiamo e ti consacriamo
le famiglie perché crescano nella santità,
i giovani perché trovino la pienezza della loro
vocazione

umana e cristiana,
in una società che coltiva senza scoraggiarsi
i valori dello spirito.

Ti affidiamo tutti coloro che soffrono,
i poveri, i malati, gli emarginati:
quelli che la violenza separò per sempre da noi,
ma restano presenti dinanzi al Signore della storia
e sono tuoi figli, Madre della Vita.

Ave, Vergine della Speranza!

Ti affidiamo tutti i giovani del mondo,
speranza della Chiesa e dei suoi Pastori;
evangelizzatori del terzo millennio,
testimoni della fede e dell'amore di Cristo.

(S. Giovanni Paolo II)

5. MAGGIO

O Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa

O Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa,
Ispiratrice e Guida della Famiglia Salesiana,
Tu intuisci maternamente il cuore di tutti i
confratelli,
Tu illumini e difendi la loro consacrazione
apostolica,
Tu conosci e promuovi

il progetto educativo-pastorale a loro affidato,
Tu comprendi le loro debolezze, le limitazioni e
le sofferenze,

Tu ami la gioventù assegnata a ciascuno di loro
come dono di predilezione.

Ebbene, o Santa Vergine Madre di Dio,
potente aiuto del Papa, dei Pastori
e di tutti i loro collaboratori,
prendi sotto il tuo premuroso patrocinio
quella umile e laboriosa Società di San
Francesco di Sales.

Essa, con filiale fiducia, vuole affidarsi
solennemente a Te;

e Tu, che sei stata la Maestra di Don Bosco,
insegnale ad imitare tutte le sue virtù! **Amen.**

(E. Viganò, ACG 309, p. 21)

6. GIUGNO

Madre dei viventi

O Maria, aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre, al numero sconfinato
di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.

Fa' che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il Vangelo della vita.

Ottieni loro la grazia di accoglierlo
come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniare
con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore
a lode e gloria di Dio creatore e amante della
vita. **Amen.**

(S. Giovanni Paolo II, Enc. Evangelium vitae)

7. LUGLIO

Preghiera alla Vergine Maria

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.

Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della
risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito,
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.
Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona
purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della
comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi. Amen. Alleluia.

(Francesco, Esort. Evangelii gaudium)

8. AGOSTO

Maria, Madre del silenzio

Madre del silenzio,
che custodisce il mistero di Dio,
liberaci dall'idolatria del presente, a cui si
condanna chi dimentica.

Purifica gli occhi dei Pastori con il collirio
della memoria:

torneremo alla freschezza delle origini,
per una Chiesa orante e penitente.

Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà
al lavoro quotidiano,
destaci dal torpore della pigrizia, della
meschinità e del disfattismo.

Rivesti i Pastori di quella compassione
che unifica e integra:

scopriremo la gioia di una Chiesa serva, umile
e fraterna.

Madre della tenerezza, che avvolge di pazienza
e di misericordia,

aiutaci a bruciare tristezze, impazienze e rigidità
di chi non conosce appartenenza.

Intercedi presso tuo Figlio perché siano agili le
nostre mani,

i nostri piedi e i nostri cuori:
edificheremo la Chiesa con la verità nella carità.
Madre, saremo il Popolo di Dio,
pellegrinante verso il Regno. **Amen.**

*(Francesco, Preghiera a Maria dopo la
professione di Fede con i Vescovi della
Conferenza Episcopale Italiana, 23 maggio 2013)*

9. SETTEMBRE

Maria, donna dell'ascolto

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri
orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo
Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa,
in difficoltà.

Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire
alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza
tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri
orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi

si muovano “in fretta” verso gli altri,
per portare la carità e l’amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del
Vangelo. **Amen.**

*(Francesco, Preghiera a Maria a conclusione
della recita del Santo Rosario in Piazza San
Pietro, 31 maggio 2013)*

10. OTTOBRE

Maria, stella del mare

O Maria, stella del mare,
ancora una volta ricorriamo a te,
per trovare rifugio e serenità,
per implorare protezione e soccorso.
Madre di Dio e Madre nostra,
protettrice dei migranti e degli itineranti,
assisti con cura materna gli uomini, le donne e
i bambini
costretti a fuggire dalle loro terre
in cerca di avvenire e di speranza.
L'incontro con noi e con i nostri popoli
non si trasformi in sorgente di nuove
e più pesanti schiavitù e umiliazioni.
Madre di misericordia,
implora perdono per noi che,
resi ciechi dall'egoismo, ripiegati sui nostri
interessi
e prigionieri delle nostre paure,
siamo distratti nei confronti delle necessità

e delle sofferenze dei fratelli.
Rifugio dei peccatori,
ottieni la conversione del cuore
di quanti generano guerra, odio e povertà,
sfruttano i fratelli e le loro fragilità,
fanno indegno commercio della vita umana.
Modello di carità, benedici gli uomini e le
donne di buona volontà,
che accolgono e servono coloro che approdano
su questa terra:
l'amore ricevuto e donato sia seme di nuovi
legami fraterni
e aurora di un mondo di pace. **Amen.**

*(Francesco, Visita Pastorale a Lampedusa,
8 luglio 2013)*

11. NOVEMBRE

Crediamo che Maria è Madre della Chiesa

Noi crediamo che Maria è la Madre,
rimasta sempre vergine,
del Verbo incarnato, nostro Dio e salvatore
Gesù Cristo,
e che, a motivo di questa singolare elezione,
essa «in considerazione dei meriti di suo Figlio,
è stata redenta in modo più eminente»,
«preservata da ogni macchia del peccato
originale»
e «colmata del dono della grazia più che tutte
le altre creature».

Associata ai misteri della incarnazione e della
redenzione
con un vincolo stretto e indissolubile,
la Vergine santissima, l'Immacolata,
«al termine della sua vita terrena
è stata elevata in corpo e anima alla gloria
celeste»
e configurata a suo Figlio risorto,
anticipando la sorte futura di tutti i giusti;
e noi crediamo che la Madre santissima di Dio,
nuova Eva,
«Madre della Chiesa»,
«continua in cielo il suo ufficio materno»
riguardo ai membri di Cristo,
«cooperando alla nascita e allo sviluppo della
vita divina
nelle anime dei redenti».

(Dalla «Professione di fede» di Paolo VI)

12. DICEMBRE

Preghiera all'Immacolata

Vergine Santa e Immacolata,
a Te, che sei l'onore del nostro popolo
e la custode premurosa della nostra città,
ci rivolgiamo con confidenza e amore.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
Il peccato non è in Te.
Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di
santità:

nella nostra parola rifulga lo splendore della
verità,
nelle nostre opere risuoni il canto della carità,
nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino
purezza e castità,
nella nostra vita si renda presente tutta la
bellezza del Vangelo.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
La Parola di Dio in Te si è fatta carne.
Aiutaci a rimanere in ascolto attento della
voce del Signore:
il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,
la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno
non ci trovi distratti,
la solitudine degli anziani e la fragilità dei
bambini ci commuovano,
ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata
e venerata.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
In Te è la gioia piena della vita beata con Dio.
Fa' che non smarriamo il significato del nostro
cammino terreno:
la luce gentile della fede illumini i nostri giorni,
la forza consolante della speranza orienti i
nostri passi,
il calore contagioso dell'amore animi il nostro
cuore,
gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in
Dio, dove è la vera gioia.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:

sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di Dio in Gesù,

sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero. **Amen.**

*(Francesco, Atto di venerazione alla Madonna in
Piazza di Spagna, 8 dicembre 2013)*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

- G** Fedeli all'invito di Cristo di pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe, uniamo le nostre voci e preghiamo:
- T** O Padre, provvidente e santo, che hai riconciliato il mondo in Cristo, eterno sacerdote della nuova alleanza, non disperdere il gregge a cui hai promesso, con infinito amore, il tuo Regno: manda nuovi operai nella tua messe e infondi nei cuori dei pastori perseveranza e santità.

O Cristo Gesù, che sulle rive del mare di Galilea hai chiamato gli apostoli e li hai costituiti segni e portatori della tua

grazia di salvezza,
non abbandonare il gregge che hai loro
affidato,
sostieni, nell'oggi della storia, la tua Chiesa
quale universale sacramento di salvezza
e dà coraggio a coloro che chiami dall'eternità
a seguirti nel segno della Croce
per fecondare con forza d'umiltà e di sapienza
il campo di Dio.

O Spirito di santità, che nel Battesimo consacri
l'umanità redenta dal peccato,
aiuta coloro che hai posto ad animare la
comunità dei credenti
a scrutare profeticamente i segni dei tempi
per essere fedeli interpreti e annunciatori,
nelle lingue d'ogni popolo e nazione,
del tuo universale disegno di salvezza. Amen.

Oppure

T Ti preghiamo, o Padre.

Con la voce misteriosa del tuo Spirito
chiama tra i giovani
coloro che dovranno essere
presenza di Cristo, tuo Figlio,
nel servizio della gioventù povera e
abbandonata.

Fa' che scoprano il fascino della tua elezione.

Contemplino essi il tuo volto nei loro coetanei
che vagano, dimenticati,
in un mondo che li corrompe.

Insegna loro a percorrere la via della
preghiera,
ad alimentarsi con la tua Parola,
a partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
a celebrare con gioia penitente la tua
riconciliazione,
a crescere nella conoscenza delle urgenze
del tempo presente
e maturare sulla via della sapienza.

Desta in essi il desiderio di una vita che è dono,
confermali nel coraggio di lasciare ogni cosa
per ricevere le tue ricchezze
e da' ai loro sogni i profetici germi del tuo
operare.

Sostienili nel cammino
e suscita accanto a loro fratelli salesiani
capaci di costruire con i giovani
la loro santità.
Amen.

PREGHIERA PER LA PERSEVERANZA NELLA VOCAZIONE

O Dio onnipotente,
che nel tuo provvidente disegno di salvezza
hai suscitato S. Giovanni Bosco
quale segno del tuo amore verso i giovani,
confirmaci nella fede e rafforza il nostro
servizio a questi tuoi figli,
porzione privilegiata di futuro e speranza della
Chiesa
che vive nel tempo con il sigillo della tua eternità.

O Cristo, che hai ricordato ai tuoi discepoli
la perenne presenza nel mondo
di coloro che sono nell'indigenza e
nell'oltraggio,
fa' di noi uno strumento privilegiato della tua
Grazia,
aiutaci a essere sobri e vigilanti,
capaci di portare gioia e vita
tra quelli che più dovrebbero goderla
nel candore della loro età.

O Spirito di vera libertà,
rendici testimoni consapevoli del tuo amore,
difendici da coloro che attentano al nostro lavoro,
fuga le tenebre della passione e dell'errore
e inventa per noi un'epoca nuova di
comprensione e solidarietà fraterna. Amen.

SACRO CUORE - PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Preghiere

Ti scelgo, Sacro Cuore di Gesù, come unico oggetto del mio amore, come custode della mia via, pegno della mia salvezza, rimedio della mia fragilità e incostanza, riparatore di tutte le colpe della mia vita e rifugio sicuro nell'ora della mia morte. Sii, o Cuore di bontà, la mia giustificazione presso Dio, Tuo Padre, e allontana da me la sua giusta indignazione. O cuore amoroso di Gesù, pongo tutta la mia fiducia in Te, perché temo tutto dalla mia malizia e debolezza, ma spero tutto dalla tua bontà. Consuma, dunque, in me quanto può dispiacerti o resisterti; il tuo puro amore s'imprima profondamente nel mio cuore, in modo che non ti possa più scordare o essere da te separato. Ti chiedo, per la tua bontà, che il mio nome sia scritto in te, poiché voglio concretizzare tutta la mia felicità e la mia gloria nel vivere e morire come tuo servo. Amen
(Santa Margherita Maria Alacoque)

Signore Gesù Cristo, eterno Figlio dell'eterno Padre,
nato dalla Vergine Maria,
noi ti chiediamo di continuare a rivelarci il mistero di Dio:
affinché possiamo riconoscere in te
"l'immagine del Dio visibile";
affinché possiamo trovarlo in te, nella tua divina persona,
nel calore della tua umanità, nell'amore del tuo cuore.

Cuore di Gesù, in cui risiede la pienezza della divinità!

Cuore di Gesù, della cui pienezza abbiamo tutti partecipato!

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori,
per tutta l'eternità. Amen!

Cuore di Gesù, vittima dei nostri peccati,
accogli la nostra lode, la gratitudine perenne,
il pentimento sincero.

Abbi pietà di noi, oggi e sempre. Amen.

(S. Giovanni Paolo II)

Cuore Divino di Gesù, io ti offro
per mezzo del Cuore Immacolato di Maria,
Madre della Chiesa,
in unione al Sacrificio Eucaristico,
le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di

questo giorno
in riparazione dei peccati e per la salvezza di
tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio
Padre. Amen.

Litanie del Sacro Cuore

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

(ad ogni invocazione si risponde abbi pietà di noi)

Padre celeste, Dio

Figlio, Redentore del mondo, Dio

Spirito Santo, Dio

Santa Trinità, unico Dio

Cuore di Gesù, Figlio dell'eterno Padre

Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel
grembo della Vergine Madre

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo
di Dio

Cuore di Gesù, infinitamente maestoso

Cuore di Gesù, tempio santo di Dio

Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo

Cuore di Gesù, abitazione di Dio e porta del cielo

Cuore di Gesù, fornace ardente di carità

Cuore di Gesù, santuario di giustizia e di carità

Cuore di Gesù, traboccante di bontà e d'amore
Cuore di Gesù, abisso di tutte le virtù
Cuore di Gesù, degnissimo d'ogni lode
Cuore di Gesù, sovrano e centro di tutti i cuori
Cuore di Gesù, nel quale sono tutti i tesori della
sapienza e della scienza
Cuore di Gesù, nel quale abita tutta la pienezza
della divinità
Cuore di Gesù, nel quale il Padre si è compiaciuto
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti
abbiamo attinto
Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna
Cuore di Gesù, paziente e immensamente
misericordioso
Cuore di Gesù, generoso verso coloro che ti
invocano
Cuore di Gesù, sorgente di vita e di santità
Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati
Cuore di Gesù, ricoperto di obbrobri
Cuore di Gesù, spezzato a causa dei nostri
peccati
Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte
Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia
Cuore di Gesù, sorgente di ogni consolazione
Cuore di Gesù, nostra vita e resurrezione
Cuore di Gesù, nostra pace e riconciliazione
Cuore di Gesù, vittima dei peccatori
Cuore di Gesù, salvezza di quanti sperano in te

Cuore di Gesù, speranza di quanti muoiono in te
Cuore di Gesù, felicità di tutti i Santi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

G Gesù, mite e umile di cuore.

T Rendi il nostro cuore simile al tuo.

G Preghiamo.

Dio, Padre buono,

nel Cuore di tuo Figlio

celebriamo le meraviglie del tuo amore:

da questa fonte inesauribile

riversa su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.

Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PREGHIERA PER LE MISSIONI

- L'11 DEL MESE

C Nel nome del Padre...

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo

che ha fatto noi tutti missionari del suo

Vangelo

nell'unico Spirito di carità.

T **Amen.**

C Preghiamo.

Concedi alla tua Chiesa, o Signore,
di essere sacramento universale di salvezza
e di portare a tutti gli uomini
l'annuncio del Vangelo,
nell'obbedienza al mandato di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

Ascolto della parola

Is 2,2-5: La pace nel regno di Dio

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada

contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

Salmo 121

Rit. Camminiamo insieme verso la casa del Signore.

Gv 10,11-16: Il buon pastore

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario –che non è pastore e al quale le pecore non appartengono– vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Riflessione

Preghiera corale

Padre onnipotente,
creatore della storia e signore della vita,

che tutto hai disposto con amore provvidente,
all'umanità sconvolta dal peccato
hai promesso il riscatto dalla colpa antica:
guarda i popoli della terra
affinché ritrovino nel loro cuore i germi
dell'unica verità
incontrino e accolgano i profeti dell'atteso
Giorno del Signore.

Cristo, Figlio obbediente dell'eterno Padre,
che ti sei fatto annuncio di salvezza a Israele e
ai popoli del mondo:
eleggi i tuoi messaggeri di pace, affinché ogni
uomo di buona volontà
ritrovi il senso della sua giustizia
e sia confermato dalla tua Grazia.

Spirito d'amore,
che ispiri i cuori sinceri
ed effondi i tuoi doni di redenzione
a chi cerca l'Infinito con cuore rinnovato:
santifica l'unica Chiesa,
conferma nella carità pastorale i sacri ministri
e tutti i battezzati
affinché siano mossi dal desiderio della
salvezza. Amen.

T Padre nostro...

C O Signore, manda ancora alla tua Chiesa
il tuo Spirito di verità e di amore, dono della

Pasqua di Cristo,
perché essa sia tutta missionaria
e ogni credente mantenga vivo
lo slancio di portare nel mondo la novità di
Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

Benedizione

DON BOSCO

- ULTIMO GIORNO DEL MESE

G O Padre dei giovani e maestro di
santità, ascolta la nostra voce:

**T noi seguiamo i tuoi passi per essere
presenza viva tra i giovani,
per donare loro amicizia e sapienza,
per crescere con loro in santità e grazia.**

G Invochiamo la tua intercessione:

**T per perseverare nella vocazione salesiana,
per essere generosi operai nel campo di Dio,
collaboratori fedeli del Papa e dei Pastori
della Chiesa.**

**I bisogni del tempo presente ci trovino
solidali con chi è solo e indifeso,
con chi non conosce l'amore di Cristo per noi.**

G Insegnaci, o Padre dei poveri,

- T a diventare profeti nel nostro mondo
per proclamare che il Regno di Dio è nel
cuore di ogni uomo.
L'infaticabile tuo zelo per la salvezza
delle anime,
la profonda pietà e l'estasi dell'azione
siano per noi modello di un'esistenza
vissuta
nel segno delle beatitudini
con fede coerente, sincera amorevolezza
e profonda umanità.**
- G Aiutaci, o Amico dei giovani,**
- T ad amare per primi e far capire il nostro
amore,
a trasformare ogni giorno in un gesto di
gioia
per accogliere con gratitudine i giovani
più dimenticati
affinché ritrovino il sorriso della loro età.**
- G Donaci, tu che sei stato
servitore fedele di Dio,**
- T di essere partecipi al termine dei nostri
giorni,
insieme a tutti coloro che abbiamo amato,
della ricompensa riservata ai giusti.**
- G La tua protezione e l'intercessione
di Maria Ausiliatrice siano per noi**

la strada che conduce all'Amore.

T Amen!

Oppure

O Signore misericordioso,
nella tua provvidenza ci hai donato san
Giovanni Bosco,
padre e maestro della gioventù,
che, guidato dalla Vergine Maria,
lavorò con infaticabile zelo per il bene della
Chiesa;
suscita anche in noi la stessa fiamma di carità,
che ci spinga a salvare le anime e servire te
solo.
Per Cristo nostro Signore. Amen!

Oppure

O padre e maestro della gioventù, san
Giovanni Bosco,
che hai tanto lavorato per la salvezza delle
anime,
sii nostra guida nel cercare il bene delle
anime nostre
e la salvezza del prossimo.
Aiutaci a vincere le passioni e il rispetto
umano;
insegnaci ad amare Gesù Sacramentato,
Maria Ausiliatrice e il Papa;

e implora da Dio per noi una buona morte,
affinché possiamo raggiungerti in Paradiso.
Amen!

Oppure

Padre e Maestro della gioventù,
San Giovanni Bosco,
docile ai doni dello Spirito e aperto alle
realità del tuo tempo
sei stato per i giovani, soprattutto per i
piccoli e i poveri,
segno dell'amore e della predilezione di Dio.
Sii nostra guida nel cammino di amicizia
con il Signore Gesù,
in modo che scopriamo in Lui e nel suo
Vangelo
il senso della nostra vita
e la fonte della vera felicità.
Aiutaci a rispondere con generosità
alla vocazione che abbiamo ricevuta da Dio,
per essere nella vita quotidiana
costruttori di comunione,
e collaborare con entusiasmo,
in comunione con tutta la Chiesa,
all'edificazione della civiltà dell'amore.
Ottienici la grazia della perseveranza
nel vivere una misura alta di vita cristiana,
secondo lo spirito delle beatitudini;

e fa' che, guidati da Maria Ausiliatrice,
possiamo trovarci un giorno con te
nella grande famiglia del cielo. Amen.





3

**APPUNTAMENTI
ANNUALI**

CELEBRAZIONE DI APERTURA DEGLI ESERCIZI

«La nostra volontà di conversione si rinnova nel ritiro mensile e negli esercizi spirituali di ogni anno. Sono tempi di ripresa spirituale che Don Bosco considerava come parte fondamentale e la sintesi di tutte le pratiche di pietà.»
(Cost. 91).

Don Bosco mette spesso in risalto l'efficacia di grazia presente negli esercizi spirituali. Questo tempo prolungato di preghiera ci mette nella possibilità di ritrovare noi stessi nell'incontro con Dio.

Si suggerisce di iniziare il corso di Esercizi Spirituali con un tempo di adorazione eucaristica.

Nel nome del Padre...

Saluto del celebrante

- C Fratelli, questi giorni hanno un grande valore perché sono «momenti di grazia» (Cost. 91). Abbiamo bisogno di fermarci, per ritrovare noi stessi nel silenzio e nella preghiera, per approfondire e chiarire le motivazioni profonde della nostra vocazione. Ma soprattutto abbiamo bisogno

di incontrare Dio, di ascoltarlo, di lasciarci penetrare e guidare dalla sua Parola per poi viverla con coerenza e fedeltà.

Per questo invochiamo insieme la luce e la forza dello Spirito Santo che sarà il grande protagonista di questi giorni.

T Veni, creator Spiritus...

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuòrum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spirítalis ùnctio.

Tu septifòrmis mùnere,
dígitus patérnæ déxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gùttura.

Accénde lumen sénsibus,
infùnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtùte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;

ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriùsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula. Amen.

- C** Donaci, o Signore, il tuo Spirito,
perché la nostra vita sia rinnovata in
profondità dalla tua verità e dal tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Ascolto della Parola

Lettura: Osea 2,16-25

Perciò, ecco, io la sedurrò,
la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.
Le renderò le sue vigne
e trasformerò la valle di Acor
in porta di speranza.
Là mi risponderà
come nei giorni della sua giovinezza,

come quando uscì dal paese d'Egitto.
E avverrà, in quel giorno
- oracolo del Signore -
mi chiamerai: "Marito mio",
e non mi chiamerai più: "Baal, mio padrone".
Le toglierò dalla bocca
i nomi dei Baal
e non saranno più chiamati per nome.
In quel tempo farò per loro un'alleanza
con gli animali selvatici
e gli uccelli del cielo
e i rettili del suolo;
arco e spada e guerra
eliminerò dal paese,
e li farò riposare tranquilli.
Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,
ti farò mia sposa nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.
E avverrà, in quel giorno
- oracolo del Signore -
io risponderò al cielo
ed esso risponderà alla terra;
la terra risponderà al grano,
al vino nuovo e all'olio
e questi risponderanno a Izreèl.

Io li seminerò di nuovo per me nel paese
e amerò Non-amata,
e a Non-popolo-mio dirò: "Popolo mio",
ed egli mi dirà: "Dio mio»».

Salmo 119,33-40

Rit. **Signore, fammi vivere nella tua
giustizia.**

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la
tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.

Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore.

Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.

Vangelo: Lc 8,4-15

Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici;

credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

(Omelia)

Preghiera dei fedeli

- C Presentiamo al Padre la nostra preghiera. Lui che ha donato al mondo Cristo, Parola di vita, disponga i nostri cuori all'ascolto e alla meditazione.
- Perché il Signore allontani da noi il tentatore e la sua Parola produca in noi frutti di salvezza. Preghiamo.
- T **Ascoltaci, o Signore.**
- Perché sappiamo accogliere con gioia e radicare nel nostro cuore la Parola per non venir meno nel tempo della prova. Preghiamo.
 - Perché nel cammino della vita non lasciamo che i nostri pensieri e le nostre preoccupazioni, soffochino in noi la Parola. Preghiamo.

– Perché sappiamo ascoltare la Parola con cuore buono e sincero, custodirla e portare frutto con la nostra perseveranza. Preghiamo.

C E ora insieme preghiamo:

T O Spirito Santo, illumina il nostro cuore, perché prendiamo coscienza del rapporto misterioso e profondo che esiste tra noi e Cristo da cui veniamo, per cui viviamo, a cui andiamo.

Ti preghiamo, nessun'altra luce in questi giorni sia librata su noi che non sia Cristo, luce del mondo. Nessun'altra verità interessi gli animi nostri che non siano le parole del Signore, unico nostro maestro.

Nessun'altra aspirazione ci guidi, se non il desiderio di essere a lui assolutamente fedeli.

A Cristo, nostro principio, nostra vita e nostra guida, nostra speranza e nostro termine, onore e gloria nei secoli. Amen.

(Canto di conclusione)

CELEBRAZIONE DI CHIUSURA DEGLI ESERCIZI

1. Saluto del celebrante

Fratelli, fatevi esecutori della Parola e non soltanto uditori, ingannando voi stessi. Accogliete dunque la Parola che avete udito con cuore buono e sincero, custoditela e portate frutto con la vostra perseveranza (cf Gc 1,22; Lc 8,15).

C Preghiamo.

O Signore, in questi giorni hai parlato al nostro cuore, ci hai rivelato la tua verità e ci hai rinnovato con il tuo amore; concedi a noi di vivere nella gioia e nella fedeltà la Parola che abbiamo ascoltato. Per Cristo nostro Signore.

T Amen

2. Ascolto della Parola

Dalla Lettera ai Colossesi (2, 6-7.12-14; 3, 1-4)

Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie.

Con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza

di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Meditazione personale

Salmo di meditazione (119, 26-27.29-35)

Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.

Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la
tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

Dalla lettera ai Romani (12, 1-13)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e

queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Omelia dei ricordi

- C Eleviamo al Padre, che ci ha chiamati a seguire il Cristo nella via stretta dei consigli evangelici, la nostra fiduciosa preghiera.

- G** O Signore, che nel Battesimo ci
hai consacrati al tuo servizio,
- T** donaci la forza dello Spirito Santo, perché
imitiamo fedelmente la forma di vita che
Gesù Cristo abbracciò quando venne nel
mondo per fare la volontà del Padre.
- G** Ti preghiamo, o Signore,
- T** aiutaci ad amare e a vivere i consigli
evangelici della castità consacrata,
della povertà e dell'obbedienza,
come un dono divino.
- C** Cristo si è fatto obbediente
fino alla morte in Croce.
- T** O Signore, guidaci a leggere, con l'aiuto
delle Costituzioni, dei superiori e della
comunità, i segni della tua volontà e
aiutaci a viverla pienamente nell'amore.
- C** Cristo si è fatto povero per
essere solidale con gli ultimi e
arricchirci della sua amicizia.
- T** Signore, concedi a noi di vivere questa
scelta nella gioia, di porre la nostra
fiducia nella Provvidenza, perché la
nostra povertà sia sempre un atto di
amore verso te e verso il prossimo.
- C** Tu ci chiami al celibato per
il servizio dei giovani.

- T La nostra risposta di fede sia generosa e costante, ci renda portatori del messaggio di purezza liberatrice.
- C Accogli la nostra preghiera per la Chiesa: sia nel mondo segno di risurrezione e d'amore.
- T Ti preghiamo per gli uomini del nostro tempo: accolgano il messaggio di salvezza nell'umiltà e nella gioia.
- C Ricompensa con i doni dello Spirito il predicatore che ha guidato questo corso di Esercizi e quanti si sono prestati per animarlo.
- T La Parola che abbiamo accolto rigeneri la nostra fedeltà a Don Bosco e sostenga il nostro impegno nelle comunità.

3. Rinnovazione della professione

Rinnoviamo ora la nostra totale dedizione a Cristo e ai fratelli nella Società Salesiana. La nostra scelta sia l'adesione d'amore dei discepoli all'amore del Padre che chiama.

Dio Padre,

tu mi hai consacrato a te nel giorno del Battesimo.

In risposta all'amore del Signore Gesù, tuo Figlio,

che mi chiama a seguirlo più da vicino,
e condotto dallo Spirito Santo che è luce e
forza,
io, in piena libertà, mi offro totalmente a te,
impegnandomi a donare tutte le mie forze
a quelli a cui mi hai mandato,
specialmente ai giovani più poveri,
a vivere nella Società Salesiana
in fraterna comunione di spirito e di azione,
e a partecipare in questo modo
alla vita e alla missione della tua Chiesa
Per questo, alla presenza dei miei fratelli,
rinnovo il voto di vivere obbediente, povero e
casto
secondo la via evangelica tracciata nelle
Costituzioni salesiane.
La tua grazia, Padre, l'intercessione di Maria
SS. Ausiliatrice,
di san Giuseppe, di san Francesco di Sales, di
san Giovanni Bosco
e i miei fratelli salesiani mi assistano ogni
giorno
e mi aiutino ad essere fedele. Amen.

C Preghiamo. O Dio, nostro Padre,
sorgente della nostra vita, concedi a
noi, per l'intercessione di San Giovanni
Bosco, di lavorare con rinnovato
entusiasmo nella tua vigna e di essere

tra i giovani testimoni credibili del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

T Amen

ONOMASTICO O COMPLEANNO DEI CONFRATELLI

Pregiera per un confratello nel suo compleanno

O Dio, i nostri tempi e stagioni sono nelle tue mani. Guarda con favore, ti preghiamo, il nostro fratello (Nome) che inizia un altro anno della sua vita. Fa' che possa crescere in sapienza e grazia, rafforza la sua fiducia nella tua bontà per tutti i giorni della sua vita. Veglia su di lui lungo il trascorrere dei giorni; benedicilo e guidalo dovunque lui sia. Rafforza le sue mani nel compiere la tua opera; confortalo quando è in difficoltà e nella tristezza; sollevalo quando cade, in modo che trovi sempre nel suo cuore la pace nel tuo amore. Dio nostro Padre, come la nascita di Gesù ha portato grande gioia a Maria e a Giuseppe, la vita del nostro fratello sia una benedizione per la tua gente. Ti ringraziamo per averlo chiamato ad essere un apostolo dei giovani e un portatore del tuo amore per

loro. Possa egli crescere sempre nella tua fede, speranza e amore! Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

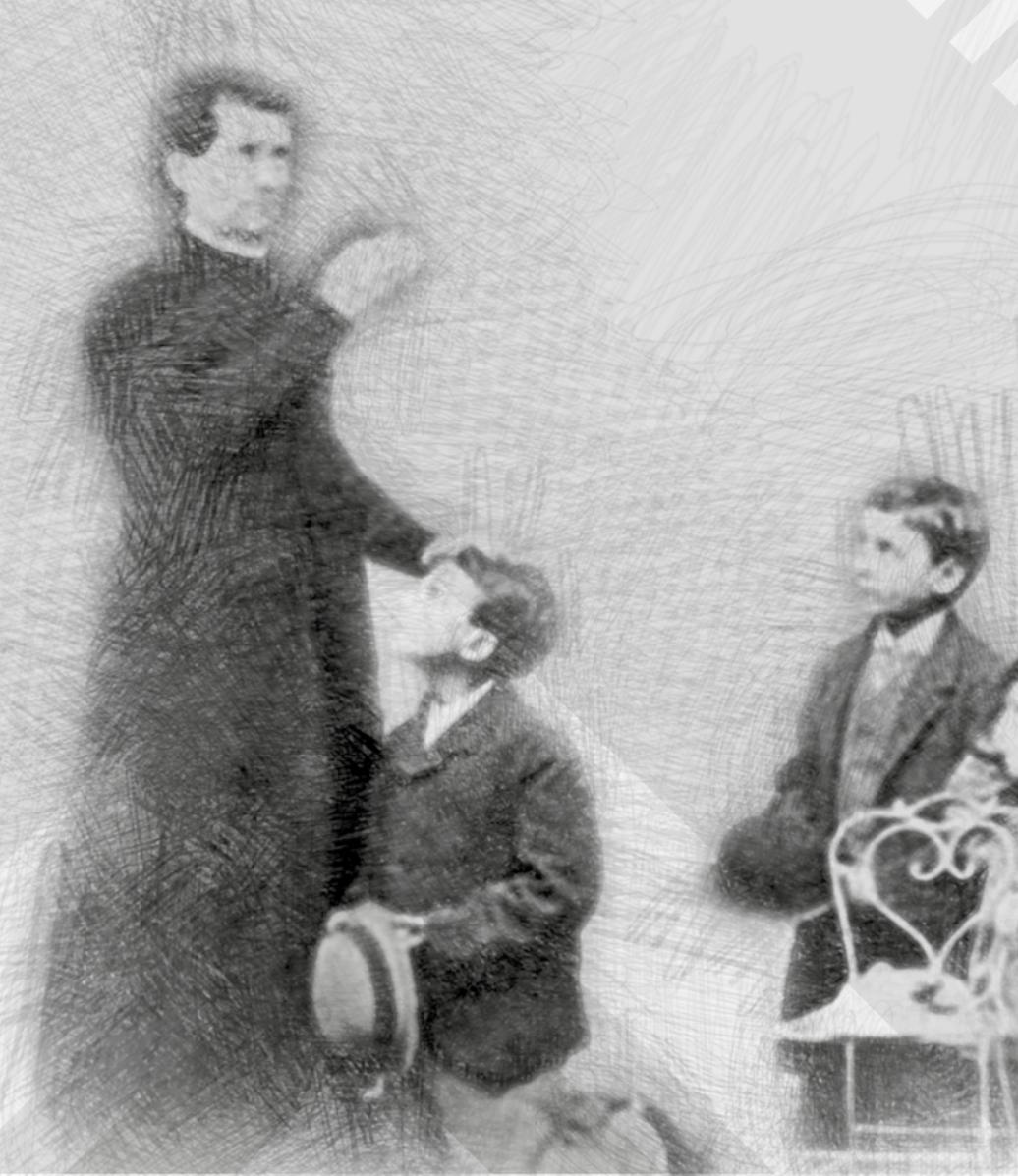
Preghiera per il proprio compleanno

Signore, fa' che questa festa del mio compleanno mi faccia ricordare tutti i doni e le benedizioni che ho ricevuto da te oggi e in tutti i giorni della mia vita. Ti ringrazio per il dono della mia vita e della mia vocazione e ti chiedo di ricolmarle per un altro anno della tua presenza, affinché io continui a crescere come uno strumento del tuo amore per i giovani. Dio dell' amore, ti ringrazio per i miei amati genitori che mi hanno dato la vita e mi hanno allevato. Ti ringrazio di avermi chiamato a celebrare la vita in mezzo ai giovani. Tu sei stato buono con me in tutti questi anni e mi hai custodito nel palmo della tua mano. Io non so che cosa mi attende o quale sia il mio futuro. Ma io so che posso contare sulla tua fedeltà. La mia fedeltà è solo un'ombra della grande fiducia che hai in me. Che le mie vie ti siano gradite nei giorni che verranno. Sii con me, quando cammino da solo; sollevami con la tua forza quando mi inciampo; fammi vedere la tua luce quando le tenebre mi avvolgono. Fa' che io possa essere creativo ed amorevole

come tu mi vuoi. Te lo chiedo nella piena certezza del tuo amore per me e nella sicura speranza di incontrarti un giorno faccia a faccia nell' eternità. Amen.

Preghiera per un confratello nel suo onomastico

Padre del Cielo, nella tua sapienza hai chiamato donne e uomini alla vita consacrata, affinché nella loro orante osservanza di una vita povera, casta e obbediente, siano tuoi autentici testimoni. Tu li hai scelti nel tuo amore provvidente e hai dato loro il nome e l' identità di veri cittadini del Cielo. Guarda con amore al nostro fratello (Nome) che oggi festeggia il suo onomastico! Donagli, o Signore, la grazia e la gioia della perseveranza nella sua santa vocazione salesiana per l'intercessione del suo patrono san (Nome). Possa egli continuare a sperimentare la forza e la bellezza della tua chiamata, mentre il tuo amore lo guida verso nuovi orizzonti. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen





4

**OCCASIONI
SPECIALI**

INSEDIAMENTO DEL DIRETTORE (Fuori della celebrazione eucaristica)

Se il rito di insediamento si svolge durante la concelebrazione eucaristica, dopo la lettura del Vangelo e una breve ammonizione introduttiva si leggono gli articoli costituzionali. L'ispettore, o chi per esso, proclama il decreto di nomina e tiene una breve omelia; il nuovo direttore fa la professione di fede, e segue la preghiera comune di intercessione. Dopo la comunione si può cantare il «Te Deum» di ringraziamento.

Canto di inizio

Saluto liturgico e invito

Orazione

C O Dio, che in san Giovanni Bosco hai dato alla tua Chiesa un padre e un maestro dei giovani, benedici chi è costituito in autorità e inizia il suo mandato, affinché con carità pastorale, saggezza discreta e attenzione premurosa possa animare la comunità e promuovere una rinnovata presenza tra i giovani. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Ascolto della parola

Lettura:

1 Cor 2,1-16: La mia sapienza è in Cristo

Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto:

*Quelle cose che occhio non vide, né
orecchio udì,
né mai entrarono in cuore di uomo,
Dio le ha preparate per coloro che lo
amano.*

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirit del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

Oppure:

Ef 4,1-7.11-16: Vari ruoli in un solo Spirito

Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. (...)

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare I fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più

fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.

Antifona al Salmo (84,2-3.4.5-6.10-11.12-13)

Beato chi abita la tua casa, o Signore. Alleluia.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.
Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.
Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

Vangelo: Mc 10,35-45

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche

voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Dalle Costituzioni salesiane (Art. 176; 44; 55)

176. Il superiore di ciascuna comunità locale prende il nome di direttore.

Egli è il primo responsabile della vita religiosa, delle attività apostoliche e dell'amministrazione dei beni.

Con la collaborazione del suo Consiglio anima e governa la comunità a norma delle Costituzioni e dei Regolamenti generali.

44. Il mandato apostolico, che la Chiesa ci affida, viene assunto e attuato in primo

luogo dalle comunità ispettoriali e locali i cui membri hanno funzioni complementari con compiti tutti importanti. Essi ne prendono coscienza: la coesione e la corresponsabilità fraterna permettono di raggiungere gli obiettivi pastorali.

L'ispettore e il direttore, come animatori del dialogo e della partecipazione, guidano il discernimento pastorale della comunità, affinché essa proceda unita e fedele nell'attuazione del progetto apostolico.

55. Il direttore rappresenta Cristo che unisce i suoi nel servizio del Padre. È al centro della comunità, fratello tra fratelli, che riconoscono la sua responsabilità e autorità.

Suo primo compito è animare la comunità perché viva nella fedeltà alle Costituzioni e cresca nell'unità. Coordina gli sforzi di tutti tenendo conto dei diritti, doveri e capacità di ciascuno.

Ha responsabilità diretta anche verso ogni confratello: lo aiuta a realizzare la sua personale vocazione e lo sostiene nel lavoro che gli è affidato.

Estende la sua sollecitudine ai giovani e ai collaboratori, perché crescano nella corresponsabilità della missione comune.

Nelle parole, nei contatti frequenti, nelle decisioni opportune è padre, maestro e guida spirituale.

Lettura del decreto di nomina

(da parte dell'ispettore, che conclude con una breve omelia)

Litanie dei santi

C Invochiamo l'aiuto di Maria Santissima Ausiliatrice e l'intercessione dei Santi sulla comunità affinché, con una guida saggia e in un fraterno clima di collaborazione, sia nella Chiesa presenza viva dell'unica vocazione dei credenti alla santità in Cristo Gesù.

Si proceda allo schema usuale delle Litanie dei Santi scegliendo nomi significativi, i membri glorificati della Famiglia Salesiana e il patrono del nuovo superiore. Terminate le litanie, il direttore fa la professione di fede.

Professione di fede

Io ... credo fermamente e professo tutte e singole le verità contenute nel simbolo della fede:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Inoltre accolgo e professo tutte e singole le verità che circa la dottrina sulla fede e sulla condotta sono state dalla Chiesa sia definite

con giudizio solenne sia asserite e dichiarate con magistero ordinario, come vengono da essa proposte, soprattutto quelle che riguardano il mistero della santa Chiesa di Cristo, i suoi Sacramenti e il Sacrificio della Messa, come pure il primato del Romano Pontefice.

Intercessioni

C Illuminati e animati da tanti insegnamenti ed esortazioni, apriamo il nostro cuore alla supplica, perché Dio benedica questa comunità e illumini il cammino di guida spirituale del nuovo superiore.

G **Per la nostra comunità consacrata al servizio dei giovani:**

- l'ammirevole esempio di paternità del nostro Fondatore sia per noi un'immagine da contemplare, un modello di riferimento e un valore da attualizzare.

Per il nuovo direttore, ..., chiamato al servizio dell'autorità:

- orienti con il carisma del suo ministero lo spirito e l'azione dei confratelli.

Per il nuovo direttore, posto a promuovere l'unità e la comunione fraterna con la grazia dello Spirito:

s'impegni nel costruire una vera famiglia nel vicendevole rispetto e nell'unità d'intenti.

Per il direttore uscente ..., al quale esprimiamo il nostro grazie con il fraterno ricordo nella preghiera:

- il Signore continui a benedirlo per il lavoro che ha svolto nella nostra comunità e lo accompagni nella nuova missione.

Per i nostri destinatari e coloro che incontriamo nel lavoro di ogni giorno:

- sappiamo accoglierli con generosità, educarli con paziente e ferma bontà e amarli con benevolente amicizia.

Per le vocazioni alla vita salesiana:

- il Signore susciti nuovi operai per la sua messe e ci faccia sentire l'urgenza di essere proposta recepibile dai giovani di un impegno cristiano radicale.

Per noi qui riuniti nell'accogliere il nuovo superiore:

- impariamo a servire Dio nei giovani e insieme a condividere le gioie e i dolori del nostro lavoro.

Per i fratelli che lasciano la nostra comunità:

- il nostro grazie e il fraterno ricordo sia avvalorato dalla ricompensa del Signore.

Per i confratelli che sono stati destinati a questa casa:

- l'accoglienza cordiale sostenuta dalla grazia li accompagni nel nuovo lavoro.

Padre nostro

Abbraccio di pace

- G** Nello Spirito del Cristo risorto che ci ha resi fratelli con il cuore di Don Bosco, scambiamoci un gesto di pace.

Orazione conclusiva

- C** O Dio Padre, che, in questo momento di avvicendamento nel servizio dell'autorità, ci inviti alla gratitudine e alla fiducia, per un segno rinnovato della tua provvidenza, fa' che camminiamo concordi nel bene e possiamo essere segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani. L'aiuto di Maria Ausiliatrice e l'intercessione di Don Bosco siano auspicio di grazia in questo nuovo anno, siano soccorso nelle avversità, siano coraggio per superare fatica e difficoltà. Per Cristo nostro Signore.
- T** Amen.

Benedizione

Canto finale mariano (Magnificat)

INSEDIAMENTO DELL'ISPETTORE

Si suggeriscono celebrazioni analoghe alle precedenti opportunamente modificate. Nelle singole comunità si potrà mettere un'intenzione particolare di preghiera per il nuovo ispettore.

LA VISITA ISPETTORIALE E LA VISITA STRAORDINARIA

La comunione e la crescita spirituale si alimentano anche con incontri di verifica stimolati dalla presenza del Superiore (provinciale o straordinario) che propone un bilancio annuale sulla vita di un'opera. Egli inoltre incontra personalmente i confratelli in un dialogo fraterno, inteso al bene spirituale dei singoli, della comunità, e per incrementare l'azione educativa tra i giovani. È un momento di quello spirito di famiglia che deve contraddistinguere la nostra vita salesiana.

Si suggerisce di iniziare con una celebrazione di preghiera, nel contesto dell'Ufficio delle Ore, in una liturgia della Parola, o con una preghiera di invocazione iniziale. La conclusione può essere una concelebrazione eucaristica o una celebrazione della Parola.

Schema di celebrazione della Parola per l'apertura o chiusura della visita

CANTO DI INIZIO

INVITO

- C Il Signore che guida i nostri passi sulle vie della vera sapienza sia con tutti voi.
T E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

- C Signore, che sei vissuto obbediente alla volontà del Padre, perdona le nostre inadempienze al tuo progetto di salvezza.
T Signore, pietà.
- C Cristo, che con carità attenta ti sei reso disponibile a quanti cercavano il Regno, perdona la nostra indolenza nella missione tra i giovani.
T Cristo, pietà.
- C Signore, che hai offerto la tua vita per il perdono dei peccatori, perdona l'egoismo personale e comunitario che ci distanzia dalle urgenze dei bisognosi.
T Signore, pietà.

ORAZIONE

Alternativamente a questa orazione si consiglia di utilizzare le possibilità offerte negli schemi celebrativi degli incontri comunitari.

- C** O Padre, che tutto disponi nel tuo amore, aiutaci a scrutare i segni dei tempi, a fare non la nostra ma la tua volontà per vivere nella vicendevole carità e pazienza. Per Cristo nostro Signore.
- T** Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Per la celebrazione di inizio

- Nm 6,24-26: Il Signore sia per tutti benedizione.
- 2 Cor 13,5-10: Cristo abita in voi.
- Rm 16,17-20: Guardatevi da coloro che provocano divisioni.
- Ef 6,13-20: Il combattimento spirituale.
- Sal 66,1-6 (o altro canto responsoriale).
- Ant. Il Signore illumini i nostri passi.

Per la celebrazione di chiusura

- 1 Ts 5,16-24: Esigenze della vita di comunità.
- Sal 132 (o un canto responsoriale).

Ant. Quanto è buono e soave che i fratelli stiano insieme.

CONFERENZA DELL'ISPETTORE (O VISITATORE STRAORDINARIO) DI INTRODUZIONE E DI CHIUSURA

INTERCESSIONI PER LA CELEBRAZIONE

INIZIALE

Si possono inserire anche nella Messa.

- C** Riuniti dall'amore di Dio e chiamati come comunità ad essere segni di carità pastorale verso i giovani, a lui rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera, perché renda disponibili i nostri cuori in questo momento di verifica fraterna.
- GT** Illuminaci, Signore, della tua sapienza.
- G** Per la Chiesa santa di Dio:
- si faccia testimone attenta dell'amore di Dio per l'umanità mettendosi a servizio delle urgenze del tempo presente.
- Per i sacerdoti e i missionari del Vangelo:
- crescano in santità per annunciare con gioia il Vangelo di liberazione, sopportando ogni giorno il peso della propria croce.
- Per i popoli e le nazioni:
- sentano l'urgenza di costruire una società fondata sul rispetto della dignità della persona e sui valori di una vita non sconfessata dalla morte.
- Per i giovani:
- abbiano il coraggio di crescere nella vera libertà e di mettersi alla scuola di maestri saggi e sapienti.

Per i Salesiani:

- sappiano portare avanti, con un lavoro operoso e attento alle esigenze delle varie culture, l'eredità spirituale di Don Bosco.

Per il nostro ispettore (visitatore):

- il Signore lo illumini nel valutare il progetto educativo della nostra opera e nell'incontro personale con ciascuno di noi.

Per la nostra comunità:

- sia il luogo privilegiato per una verifica attenta e per stimolare la crescita spirituale di ciascun confratello nella solidarietà e reciproca benevolenza.

GT Padre nostro...

L'orazione che segue può concludere le intercessioni durante la concelebrazione.

C Accogli, o Signore, queste nostre preghiere, e fa' che questi giorni siano illuminati dalla tua grazia e dalla tua bontà. Te lo chiediamo per l'intercessione di Maria Ausiliatrice, di Don Bosco e dei nostri patroni in Cristo Gesù, nostro Signore.

T Amen.

INTERCESSIONI PER LA CELEBRAZIONE DI CHIUSURA

Si possono inserire anche nella Messa.

CAA Cristo, Signore della storia, che ci ha promesso lo spirito di verità, di saggezza e bontà per discernere la volontà del Padre e vivificare nel lavoro e nella santità la sua Chiesa, offriamo la nostra fiduciosa preghiera al termine di questa visita ispettoriale (straordinaria), perché ci confermi nella fedeltà alla nostra vocazione e rinnovi il nostro agire.

GT Cristo, ascoltaci.

- G** – Perché la Chiesa, edificata sul fondamento degli apostoli, confermi in ogni tempo la testimonianza del Cristo risorto in una docenza saggia e con una coerente azione pastorale, preghiamo.
- Per tutti coloro che hanno scelto in Cristo la via dei consigli evangelici: siano sale della terra, luce del mondo, presenza viva e palpitante del carisma dei loro fondatori, preghiamo.
 - Per noi Salesiani: il Signore Gesù ci renda interpreti, nell'oggi della Chiesa e del mondo, del progetto educativo di Don Bosco e susciti il medesimo suo zelo per la promozione umana, cristianamente ispirata, dei giovani, preghiamo.

- Per quest'opera: lo Spirito Santo riqualfichi sempre la sua presenza tra i giovani e sia di benedizione per tutti coloro che collaborano al buon esito della sua missione, preghiamo.
- Per noi qui riuniti in comunità religiosa: il Signore ci aiuti a non chiamare buone tutte le nostre abitudini, apra il nostro cuore alla carità fraterna e ci aiuti a verificare il nostro stile di vita sulle osservazioni che ci lascia il Superiore, preghiamo.
- Perché l'esperienza di dialogo e di confronto di questa visita ci aiuti a scoprire nuovi itinerari di vita comunitaria, nel rispetto reciproco e nel desiderio di operare per il bene della Chiesa e dei poveri, preghiamo.
- Perché sappiamo maturare una sintesi di santità salesiana tra le esigenze della nostra consacrazione e il lavoro educativo che svolgiamo, preghiamo.
- Per ...: il Signore lo ricompensi per la sua capacità di ascolto, la sua prudente saggezza nel dialogo fraterno e il costante interessamento per noi tutti, preghiamo.

CT Padre nostro...

L'orazione che segue può concludere le intercessioni durante la concelebrazione.

C Raccogli, o Signore, i nostri propositi, conferma la comunità intera nel vincolo della fraterna carità. Le difficoltà non scorraggino questi tuoi figli, le diversità non dividano coloro che hai radunato nel tuo nome. Proteggi coloro che hai consacrato nel seguire il Cristo tuo Figlio povero, casto e obbediente; benedici il loro lavoro perché siano annunciatori ai giovani di una nuova epoca di pace, giustizia e sicurezza, nella fiduciosa attesa della beata eternità. In Cristo Gesù nostro Signore.

T Amen.

BENEDIZIONE E CANTO FINALE

Preghiera per la comunità

Si può recitare durante la concelebrazione dopo il canto di comunione o in una celebrazione della Parola anche in luogo delle intercessioni.

C O Padre onnipotente,

T tutto hai fatto con sapienza e amore e nell'alba del tempo hai creato l'uomo a tua immagine. Nulla sfugge al tuo sguardo di misericordia; all'umanità afflitta dal peccato antico hai donato il giorno di salvezza nel Cristo tuo Figlio. Ogni

realtà in te trova significato, il dolore prelude l'era della gioia senza fine.

- C** O Figlio unigenito del Padre,
T tu hai chiamato i Dodici costituendoli segno della tua grazia; con loro hai percorso i sentieri dei poveri e degli oppressi per annunciare il giorno della liberazione. Nel sacrificio della croce hai fondato la Chiesa, hai inviato coloro che credono nel tuo nome a portare il Vangelo ad ogni cuore disponibile.
- C** O Spirito di santità,
T tu infondi la tua sapienza nella Chiesa, e susciti saggi testimoni della fede. La Chiesa palpita della tua ineffabile presenza; coloro che sono consacrati nella vita religiosa scandiscono il crescere in Cristo della comunità dei credenti.
- G** Benedici, o Dio, la nostra comunità:
T donaci di rimanere nell'amore e di essere segno della tua grazia.
- G** Benedici, o Dio misericordioso, e perdona:
T il tuo affetto faccia dimenticare a noi tutti ostilità e incomprensioni reciproche.
- G** Benedici, o Dio, il nostro lavoro:
T guidaci nel servire i giovani, nella

correzione vicendevole in un
impiego saggio di energie.

- G** Benedici, o Dio, noi tutti
radunati nel tuo nome:
- T** insegnaci ad essere comunità ospitale,
serenamente santa e aperta ai giovani.
- C** Viviamo nella contemplazione e
nell'azione tra i giovani i giorni della
nostra consacrazione, e con il cuore di
Don Bosco cresciamo nell'accoglienza
e nell'efficacia della missione.
- T** Amen.

PREGHIERE AI NOSTRI SANTI PATRONI

*Fin dall'inizio dell'Oratorio Don Bosco additò
ai giovani modelli di vita spirituale nei Santi.
Propose san Giuseppe come patrono dei
giovani apprendisti, e la carità operosa di san
Francesco di Sales come stile di attività per la
nascente Congregazione.*

Il ricordo dei Santi

*Nelle celebrazioni dei Santi la Chiesa proclama,
infatti, il mistero pasquale di Cristo realizzato in
coloro che hanno sofferto con lui e con lui sono
glorificati. Vengono pertanto proposti ai fedeli*

«i loro esempi, che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo». Per i loro meriti, infine, frutto della loro partecipazione alla Pasqua di Cristo, si implora la ricchezza dei benefici divini (cf SC 104).

“Si celebrino come ricorrenze di famiglia le feste dei nostri santi e beati. Si coltivi la devozione ai nostri servi di Dio” (Reg. 75).

San Giuseppe

A te, o beato Giuseppe,
ricorriamo nella nostra tribolazione,
e invochiamo fiduciosi il tuo patrocinio,
insieme con quello della Vergine tua sposa.
Per quel santo amore che ti unì a Maria, Madre
di Dio,
e per la custodia paterna di Gesù fanciullo,
guarda benigno il popolo
che Cristo acquistò col suo sangue;
con il tuo aiuto soccorri ai nostri bisogni.
Custode della sacra Famiglia,
proteggi la Chiesa di Gesù Cristo,
preservaci dagli errori e dai vizi che turbano il
mondo,
e assistici propizio nella lotta contro il potere
delle tenebre.
Aiutaci a vivere virtuosamente, a morire nella
pace con Dio,

a raggiungere l'eterna beatitudine in cielo.
Amen.

San Giovanni Bosco

Padre e Maestro della gioventù, San Giovanni Bosco,
docile ai doni dello Spirito e aperto alle realtà del tuo tempo,
sei stato per i giovani, soprattutto per i piccoli e i poveri,
segno dell'amore e della predilezione di Dio.
Sii nostra guida nel cammino di amicizia con il Signore Gesù,
in modo che scopriamo in Lui e nel suo Vangelo
il senso della nostra vita e la fonte della vera felicità.
Aiutaci a rispondere con generosità alla vocazione che abbiamo ricevuta da Dio,
per essere nella vita quotidiana costruttori di comunione,
e collaborare con entusiasmo,
in comunione con tutta la Chiesa,
all'edificazione della civiltà dell'amore.
Ottienici la grazia della perseveranza nel vivere una misura alta di vita cristiana,
secondo lo spirito delle beatitudini;
e fa' che, guidati da Maria Ausiliatrice,

possiamo trovarci un giorno con te
nella grande famiglia del cielo.
Amen.

San Francesco di Sales

O san Francesco di Sales,
che hai vissuto con instancabile dedizione
il tuo ministero pastorale,
aiutaci ad essere costruttori infaticabili del
Regno.
Donaci nelle difficoltà ottimismo e dolcezza
perché sappiamo portare, specie tra i giovani,
l'amore di Cristo.
Insegnaci a coltivare una profonda vita
interiore,
radicata nella fiducia in Dio e celebrata nella
semplicità e nella gioia,
perché camminando nella via dei tuoi esempi
meritiamo di giungere alla patria del cielo.
Amen.

Oppure

O santo della mitezza, Francesco di Sales,
modello di virtù evangeliche e regola vivente
di santità,
per il valido patrocinio che puoi esercitare a
nostro favore,
ottienici di sapere unire, a tua imitazione,

l'umiltà con lo zelo,
la mansuetudine con la fermezza, la preghiera e
la mortificazione
con la carità operosa.
Fa' che viviamo nella comunione di Dio e dei
fratelli,
e nella fedeltà agli impegni della
consacrazione battesimale. Amen.

Santa Maria Mazzarello

O Santa Maria Domenica Mazzarello,
che fosti sempre fedele agli impegni del
Battesimo,
aiuta anche noi a realizzare, giorno per giorno,
la nostra vocazione cristiana.
Ottienici di credere alla paternità di Dio
in ogni situazione della vita
e di camminare alla sua presenza,
servendolo nei fratelli con cuore umile,
distaccato dai beni di questo mondo che
passa.
Aiutaci a essere sempre sinceri con Dio,
con noi stessi e col prossimo,
vivendo ogni nostra giornata
nella gioia irradiante della speranza.
Possa così la nostra vita,
sotto la guida materna di Maria Ausiliatrice,
essere, come la tua, un continuo atto d'amore,

per la gloria del Padre e per la salvezza dei fratelli.

Amen.

San Domenico Savio

O Dio, fonte di ogni bene,
ti benediciamo perché in San Domenico Savio
hai donato agli adolescenti
un mirabile esempio di carità e di purezza
e un modello nella costruzione di vere amicizie
spirituali.

Docile all'azione del tuo Spirito,
egli seppe percorrere in breve tempo,
una via semplice e sicura alla santità,
nella gioia del cuore e nella fedeltà
agli impegni di ogni giorno.

Aiutaci ad imitare il suo amore all'Eucaristia,
l'affidamento a Maria Immacolata,
lo zelo apostolico per la salvezza del prossimo
e concedi anche a noi di crescere come tuoi
figli
nella gioia e nell'amore,
fino alla piena statura di Cristo Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA SANTITÀ

O Padre Misericordioso, Ti ringraziamo
di aver donato alla Tua Chiesa e al mondo
il Servo di Dio ...

Egli, con la sua dedizione ai fratelli,
ci ha insegnato a conoscere e amare
Gesù Cristo presente in modo particolare nei
piccoli.

Fedele discepolo di Don Bosco,
ha testimoniato l'amore che previene,
ma anche l'amore misericordioso del Buon
Pastore
che ricerca la pecora smarrita.

Concedici, o Padre,
per l'intercessione di ..., secondo la Tua volontà,
la grazia che imploriamo,
nella speranza che egli sia presto annoverato
tra i Tuoi santi.

Per Cristo, nostro Signore. Amen.

MALATTIA

Il significato della malattia e della morte per i figli di Don Bosco

“La comunità circonda di cure e di affetto I
confratelli anziani e ammalati. Essi, prestando

il servizio di cui sono capaci e accettando la propria condizione, sono fonte di benedizione per la comunità, ne arricchiscono lo spirito di famiglia e rendono più profonda la sua unità” (Cost. 53). I confratelli anziani e ammalati sono una fonte di benedizione per la comunità salesiana. Nell’ esperienza della malattia, specialmente finale e terminale, la loro passione apostolica acquista un nuovo significato. Essi vivono il mistero del dolore che redime e che salva, in modo più intimo per sé e per gli altri. Gli altri confratelli sono uniti al loro fratello sofferente in puro spirito di famiglia e di condivisione al sacrificio redentivo di Cristo. L’arricchimento è reciproco. Mentre il confratello ammalato rinnova e purifica la sua comunità attraverso la sua sofferenza e il suo dolore, la comunità risveglia in lui, attraverso il suo aiuto fraterno, abbondanti riserve di amore e di perseveranza.

“Quando giunge l’ora di dare alla sua vita consacrata il compimento supremo, i fratelli lo aiutano a partecipare con pienezza alla Pasqua di Cristo. Per il salesiano la morte è illuminata dalla speranza di entrare nella gioia del suo Signore. E quando avviene che un salesiano muore lavorando per le anime, la Congregazione

ha riportato un grande trionfo. Il ricordo dei confratelli defunti unisce nella “carità che non passa” coloro che sono ancora pellegrini con quelli che già riposano in Cristo” (Cost. 54).

Don Bosco assicurava i suoi primi missionari: “Nelle fatiche e nei patimenti non si dimentichi che abbiamo un grande premio preparato in cielo.” Il Salesiano è un apostolo fino alla fine. Vive, ama e muore come un apostolo dei giovani. La sua vita echeggia la passione di Don Bosco: “Ho promesso a Dio che fin l’ultimo respiro sarebbe stato per i miei giovani”.

Servizi di preghiera proposti in questa sezione

In caso di malattia o di morte, i confratelli della comunità si riuniscono in preghiera e meditano sul mistero della sofferenza che è accompagnato nella storia della salvezza da uno specifico dono di Cristo - il sacramento della Unzione degli Infermi - e per “prepararci alla morte”, come era solito dire Don Bosco.

Questa e la prossima sezione contengono materiale specificamente adatto per la preghiera comunitaria, tratto da testi liturgici della Chiesa.

La nostra solidarietà con chi è malato e sofferente ha le sue radici in Cristo che, nella

sua vita sulla terra, ha condiviso la sofferenza dei malati e ha operato miracoli per loro. La nostra condivisione delle sofferenze di un altro è testimonianza della vita di famiglia che invita tutti i membri a condividere gioie e dolori e ad accettarli con fiducia come espressione della volontà di Dio.

Visita a un ammalato

Benedire un ammalato è una usanza antica che risale a Cristo e agli apostoli. Ogni comunità, dunque, oltre alla cura materiale, si dovrebbe interessare della cura spirituale dei suoi membri ammalati e trovare in Cristo il significato per tutte le circostanze della vita.

SALUTO

C Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

A Amen.

C La pace del Signore sia sempre con voi.

A E con il tuo spirito.

Con le seguenti parole il ministro prepara l'ammalato e i presenti a ricevere la benedizione.

C Il Signore Gesù ha benedetto e curato malati e infermi di ogni genere. Ha raccomandato ai discepoli di prendersi cura degli ammalati, di imporre le mani

su di loro e di benedirli nel suo nome. In questa celebrazione, noi raccomandiamo il nostro fratello infermo a Dio, affinché possa pazientemente sopportare tutte le sue sofferenze del corpo e dello spirito, comprendendo che solo se partecipa alla passione di Cristo condividerà anche la gioia della sua risurrezione. Possa don Bosco, che si prendeva cura della salute dei suoi ragazzi e dei Salesiani, operando anche miracoli, orientarlo al proprio benessere spirituale, essere nostro intercessore e conforto!

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Atti 3,1-10

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né

oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Oppure

Mt 8,14-17

Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

*Egli ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle malattie.*

RISPOSTA

Sal. 102, 1-2.18-20.23-24

Resp. O Signore, ascolta la mia preghiera, e fa' che il mio grido giunga a te.

Signore, ascolta la mia preghiera,
a te giunga il mio grido di aiuto.

Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera.

Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo
santuario,

dal cielo ha guardato la terra,

quando si raduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore».

Lungo il cammino mi ha tolto le forze,
ha abbreviato i miei giorni.

PREGHIERA DEI FEDELI

Tra le intercessioni proposte sotto, il celebrante può scegliere le più adatte o aggiungerne altre che sono specifiche per la situazione o la condizione particolare del malato.

C Come comunità unita nell'amore,
preghiamo con fiducia il Cristo,
nostro Salvatore, che conforti il nostro
fratello infermo con la sua grazia.

- G** Diciamo insieme: Signore, benedici il nostro fratello ammalato.
- A** Signore, benedici il nostro fratello ammalato.
- G** – Tu che sei venuto come medico del corpo e dell’anima, a guarire le nostre infermità.
- Uomo dei dolori, che ti sei caricato delle nostre sofferenze e delle nostre colpe.
 - Tu che hai avuto tua madre ai piedi della croce per condividere le tue sofferenze.
 - Tu che desideri che completiamo nella nostra carne quello che manca alla tua passione per la salvezza del tuo Corpo, la Chiesa.

PADRE NOSTRO

- C** Ora offriamo insieme la preghiera che nostro Signore Gesù Cristo ci ha insegnato:
- CA** Padre nostro ...

PREGHIERA CONCLUSIVA

- C** Padre, tuo Figlio ha accettato le nostre sofferenze per insegnarci la virtù della pazienza nella malattia umana. Ascolta le preghiere che ti offriamo per il nostro fratello ammalato. Possano tutti coloro che soffrono dolore, malattia o infermità, comprendere che sono stati scelti per essere santi e conoscere che

sono uniti a Cristo nelle loro sofferenze per la salvezza del mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

A Amen

BENEDIZIONE

C Dio Padre ti doni la sua benedizione.

A Amen.

C Cristo, Figlio di Dio, ti conceda la salute del corpo e dello spirito.

A Amen.

C Lo Spirito Santo ti guidi oggi e sempre con la sua luce.

A Amen.

C Ti benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

A Amen.

Rito della comunione dei malati

SALUTO

C La grazia e la pace di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo sia con voi.

A Amen.

Oppure

C Pace a voi (a questa casa) e a coloro che vi abitano.

A E con il tuo spirito.

ASPERSIONE CON L'ACQUA BENEDETTA

C Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e la nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

RITO PENITENZIALE

C Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore. (Silenzio)

C Signore Gesù, tu hai guarito i malati: Signore, pietà.

A Signore, pietà.

C Signore Gesù, tu hai perdonato i peccatori: Cristo, pietà.

A Cristo, pietà.

C Signore Gesù, tu hai donato te stesso per guarirci e darci forza: Signore, pietà.

A Signore, pietà.

LETTURA

Gv 6, 51

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

oppure

Gv 6, 54-58

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

oppure

Gv 15,5

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

SILENZIO / COMMENTO ALLA LETTURA

PREGHIERA DEI FEDELI

PADRE NOSTRO

COMUNIONE

C Ecco l'Agnello di Dio ...

PREGHIERA SILENZIOSA

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

C O Dio onnipotente ed eterno, il corpo e il sangue di Cristo tuo Figlio sia per il nostro fratello, N.N. un sicuro rimedio per il suo corpo e la sua anima. Per Cristo nostro Signore.

A Amen.

BENEDIZIONE

C Dio Padre ti conceda la sua benedizione.

A Amen.

C Dio, Figlio di Dio, ti doni la salute del corpo e dell'anima.

A Amen.

C Dio Spirito Santo ti illumini.

A Amen.

C E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A Amen.

Rito dell'unzione degli infermi

Come religiosi, siamo chiamati ad essere vigilanti e pronti alla venuta del Signore e a vivere questo momento in modo speciale. Si

raccomanda di amministrare il sacramento dell'unzione degli anziani e dei malati durante una celebrazione comunitaria, celebrata in modo solenne con questi confratelli.

SALUTO

- C** La grazia e la pace di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo sia con voi.
A E con il tuo spirito.

Oppure

- C** Peace a voi (a questa casa) e a quanti vi abitano.
A E con il tuo spirito.

ASPERSIONE CON L'ACQUA BENEDETTA

- C** Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e la nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

ISTRUZIONE

- C** Fratelli carissimi, Cristo nostro Signore è presente in mezzo a noi riuniti nel suo nome. Rivolgamoci a lui con fiducia come gli infermi del Vangelo. Egli, che ha tanto sofferto per noi, ci dice per mezzo dell'apostolo Giacomo: «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su

di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati». Raccomandiamo dunque il nostro fratello infermo alla bontà e alla potenza di Cristo, perché gli dia sollievo e salvezza.

RITO PENITENZIALE

C Fratelli, per prepararci a questa santa unzione, riconosciamo i nostri peccati.

Oppure

Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore per esser degni di partecipare a questo santo rito insieme al nostro fratello infermo.

A Confesso a Dio Onnipotente ...

Oppure

C Signore Gesù, tu hai guarito i malati: Signore, pietà.

A Signore, pietà.

C Signore Gesù, tu hai perdonato i peccatori: Cristo, pietà.

A Cristo, pietà..

C Signore Gesù, tu hai donato te stesso per guarirci e darci forza: Signore, pietà.

A Signore, pietà.

Il celebrante conclude il rito penitenziale con le seguenti parole:

C Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci conduca alla vita eterna.

A Amen.

LETTURA

Mt 11, 25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Oppure

Mc 2, 1-12

Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni.

Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si

meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Oppure

Lc 7, 18b-23

Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

SILENZIO/COMMENTO ALLA LETTURA

PREGHIERA LITANICA E IMPOSIZIONE DELLE MANI

- C Fratelli, rivolgiamo al Signore la preghiera della fede

per il nostro fratello N., e diciamo insieme:
Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

- A Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.
- C Perché il Signore venga a visitare quest'infermo e a confortarlo con la santa Unzione, preghiamo.
- A Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.
- C Perché nella sua potenza lo liberi da ogni male, preghiamo.
- A Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.
- C Perché nella sua bontà rechi sollievo alle sofferenze di tutti gli infermi, specialmente i più soli, preghiamo.
- A Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.
- C Perché quest'infermo, consacrato a Cristo mediante la professione religiosa (e il sacerdozio) mediante la sacra Unzione con l'imposizione delle mani ottenga vita e salvezza, preghiamo.
- A Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.

Ora il sacerdote impone le sue mani sul capo del malato pregando in silenzio. Se ci sono altri sacerdoti, ognuno fa lo stesso.

RENDIMENTO DI GRAZIE SULL'OLIO GIÀ BENEDETTO

- C Benedetto sei tu, o Dio, Padre onnipotente, che per noi e per la nostra salvezza

hai mandato nel mondo il tuo Figlio.

A Gloria a te, Signore!

C Benedetto sei tu, o Dio, Figlio Unigenito,
 che ti sei fatto uomo per guarire
 le nostre infermità.

A Gloria a te, Signore!

C Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo
 Paràclito,
 che con la tua forza inesauribile
 sostieni la nostra debolezza.

A Gloria a te, Signore!

C Signore, il nostro fratello N.
 che riceve nella fede l'unzione di questo
 santo Olio,
 vi trovi sollievo nei suoi dolori
 e conforto nelle sue sofferenze.
 Per Cristo nostro Signore.

A Amen.

UNZIONE

*Il celebrante unge il malato con l'olio Benedetto.
 Prima unge la fronte dicendo:*

C Per questa santa Unzione
 e la sua piissima misericordia
 ti aiuti il Signore con la grazia
 dello Spirito Santo.

A Amen

Poi unge le mani dicendo:

C E, liberandoti dai peccati, ti salvi
e nella sua bontà ti sollevi.

A Amen.

C O Gesù, nostro Redentore
con la grazia dello Spirito Santo,
conforta questo nostro fratello,
guarisci le sue infermità, tu che l'hai scelto
in nome di Don Bosco.

Perdona i suoi peccati,
allontana da lui le sofferenze dell'anima e
del corpo,
e fa' che ritorni al consueto lavoro
in piena serenità e salute.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A Amen.

PADRE NOSTRO

C Ed ora, come comunità riunita dal Dio
dell'amore, preghiamo con fiducia come
Cristo nostro Signore ci ha insegnato:

CA Padre nostro ...

Se l'ammalato riceve la Santa Comunione,
inserire qui il Rito della Comunione,
come alla Messa, che può essere
concluso dalla preghiera seguente.

C O Dio onnipotente ed eterno, il corpo
e il sangue di Cristo tuo Figlio sia
per il nostro fratello, N.N. un sicuro

rimedio per il suo corpo e la sua anima. Per Cristo nostro Signore.

A Amen.

BENEDIZIONE

C Dio Padre ti conceda la sua benedizione.

A Amen.

C Dio, Figlio di Dio, ti doni la salute del corpo e dell'anima .

A Amen.

C Dio Spirito Santo ti illumini.

A Amen.

C E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A Amen.

Il rito del Viatico

SALUTO

C La grazia di nostro Sgnore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Spirito siano con tutti voi.

A E con il tuo spirito.

ASPERSIONE CON L'ACQUA BENEDETTA

C Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e la nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

ISTRUZIONE

C Fratelli, nostro Signore Gesù Cristo, prima di passare da questo mondo al Padre, ci ha lasciato il sacramento del suo corpo e del suo sangue. Nell'ora di passaggio da questa vita all'unione con lui, ci ha rafforzati con questo cibo per il nostro viaggio e ci ha confortati con il pegno della risurrezione. Uniti al nostro fratello nell'amore di Cristo, preghiamo per lui.

RITO PENITENZIALE

C Fratelli, rivolgiamoci con fiducia al Signore e chiediamo perdono per tutti i nostri peccati.

CA Confesso a Dio Onnipotente ...

A Signore, pietà

Il celebrante conclude il rito penitenziale con le seguenti parole.

C Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A Amen.

INDULGENZA PLENARIA

A conclusione del rito penitenziale il celebrante può dare l'indulgenza plenaria al moribondo, usando la seguente formula.

C In virtù della facoltà datami dalla Sede Apostolica,
io ti concedo l'indulgenza plenaria
e la remissione di tutti i peccati,
nel nome del Padre e del Figlio
✠ e dello Spirito Santo.

A Amen.

LETTURA

Gv 6, 54-58

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Oppure

Gv 14,23

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».

Oppure

1 Cor 11, 26

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

SILENZIO/COMMENTO ALLA LETTURA

RINNOVO DELLA PROFESSIONE DI FEDE BATTESIMALE

- C Credi in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?
- A Credo.
- C Credi in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?
- A Credo.
- C Credi nello Spirito Santo, la santa Chiesa
cattolica, la comunione dei santi, la
remissione dei peccati, la risurrezione
della carne e la vita eterna?
- A Credo.

LITANIA

- C Fratelli, riuniti in un solo spirito, invochiamo
il Sgnore Gesù Cristo per il nostro fratello
N.N., che ha liberamente scelto la via stretta

dei consigli evangelici per seguirlo più da vicino. Preghiamo insieme e diciamo:

CA Assistilo, o Signore.

C Signore Gesù, tu ci hai amati sino alla fine e hai consegnato te stesso alla morte, perché noi avessimo la vita. Noi ti preghiamo:

A Assistilo, o Signore.

C Signore Gesù, tu hai detto "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna". Noi ti preghiamo:

A Assistilo, o Signore.

C Signore Gesù, tu ci inviti al banchetto del cielo, dove non ci sarà più né sofferenza né pianto, né la tristezza, né la separazione. Noi ti preghiamo:

A Assistilo, o Signore.

(Si possono aggiungere altre invocazioni)

VIATICO

Seguono il Padre nostro e il Rito della Comunione come alla s. Messa, al termine dei quali il celebrante prega:

C Preghiamo. O Padre celeste, guarda al nostro fratello che tu hai consacrato nella professione religiosa (e nel sacerdozio) e che ora, con fede in Cristo, si affida alle tue promesse. Concedi che, rafforzato dal Corpo del tuo Figlio, possa entrare nella pace nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

A Amen.

BENEDIZIONE

C Il Signore ti benedica e ti protegga.

A Amen.

C Il Signore ti guidi e ti dia forza.

A Amen.

C Il Signore vegli su di te, ti custodisca
e ti benedica nella pace.

A Amen.

C La benedizione di Dio onnipotente, Padre
e Figlio ✠ e Spirito Santo discenda su
di voi e con voi rimanga sempre.

A Amen.

Preghiere di affidamento dei moribondi

A testimonianza della nostra dignità come cristiani e come religiosi, è opportuno ravvivare la nostra fede e la nostra speranza al momento del commiato con un confratello. Usando il testo del Rituale, diamo alcune linee-guida.

BREVI TESTI, PAROLE DI GESÙ, GIACULATORIE

- Chi ci separerà dall'amore di Cristo?
(Rom 8, 35)
- Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo
del Signore (Rom 14, 8)

- Riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli (2 Cor 5, 1)
- Per sempre saremo con il Signore (1 Tes 4, 17)
- Vedremo Dio così come Egli è (1 Gv 3, 2)
- A te, Signore, innalzo l'anima mia (Sal 25, 1)
- Il Signore è mia luce e mia salvezza (Sal 27, 1)
- Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi (Sal 27, 13)
- Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me (Sal 23,4)
- “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi” (Mt 25, 34)
- “Oggi con me sarai in paradiso” (Lc 23, 43)
- “Vado a prepararvi un posto, e verrò di nuovo e vi prenderò con me” (Gv 14, 2-3)
- “Chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna” (Gv 6, 40)
- Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito (Sal 31,6)
- “Signore Gesù, accogli il mio spirito” (At 7, 59)
- Santa Maria, prega per me.
- San Giuseppe, prega per me.
- Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.

LETTURA

a) Antico Testamento

La lettura può essere scelta tra quelle qui sotto:

- Is 35, 3-4. 6c-7. 10
- Gb 19, 1. 23-27

Salmo responsoriale (uno a scelta)

- Sal 23
Ant. Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà.
- Sal 25
Ant. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

b) Nuovo Testamento

- 1 Cor 15, 1-8.
- 1 Gv 4, 16
- Gv 6, 37-40
- Gv 14, 1-6.23.27

LITANIA DEI SANTI

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio

Santi Angeli di Dio

Abramo, nostro

padre nella fede

Davide, guida del popolo di Dio

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Prega per lui

Pregate per lui

Prega per lui

Prega per lui

Tutti i santi patriarchi
e profeti

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi Pietro e Paolo

Sant'Andrea

San Giovanni

Santa Maria Maddalena

Santo Stefano

Sant'Ignazio

San Lorenzo

Sante Perpetua e Felicità

Sant'Agnese

San Gregorio

Sant'Agostino

Sant'Atanasio

San Basilio

San Martino

San Benedetto

Santi Francesco e Domenico

San Francesco Saverio

San Giovanni Maria Vianney

Santa Caterina

Santa Teresa

San Giovanni Bosco

Santa Maria Mazzarello

San Francesco di Sales

San Domenico Savio

Pregate per lui

Prega per lui

Prega per lui

Pregate per lui

Prega per lui

Pregate per lui

Prega per lui

Pregate per lui

Prega per lui

San N.N. (Patrono del confratello) **Prega per lui**
Voi tutti Santi e Sante di Dio **Pregate per lui**

Nella tua misericordia **Salvaci, Signore**

Da ogni male **Salvaci, Signore**

Da ogni peccato **Salvaci, Signore**

Dal potere di satana **Salvaci, Signore**

Al momento della morte **Salvaci, Signore**

Dalla morte eterna **Salvaci, Signore**

Nel giorno del giudizio **Salvaci, Signore**

Per la tua incarnazione **Salvaci, Signore**

Per la tua passione
e la tua croce **Salvaci, Signore**

Per la tua morte
e risurrezione **Salvaci, Signore**

Per la tua ascensione **Salvaci, Signore**

Per il dono dello
Spirito Santo **Salvaci, Signore**

Nel giorno del giudizio **Salvaci, Signore**

Noi peccatori
ti preghiamo **Ascoltaci, o Signore**

Conduci N.N. alla vita
eterna, promessa a lui
nel battesimo **Ascoltaci, o Signore**

Risuscita N.N. nel giorno
del giudizio, poiché si
è nutrito del pane di
vita eterna **Ascoltaci, o Signore**

Concedi a N.N.

di prendere parte alla
 tua Gloria, poiché
 ha preso parte alla tua
 passione e morte

Ascoltaci, o Signore

Gesù, Figlio del
 Dio vivente

Ascoltaci, o Signore

Cristo, ascoltaci

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Cristo, esaudiscici

C Parti, o anima cristiana, da questo mondo nel nome di Dio Padre onnipotente, che ti ha creata; nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, che ha sofferto per te; nel nome dello Spirito Santo, che è stato effuso su di te. Parti, o Fedele Cristiano. Possa tu oggi vivere in pace, sia la tua dimora con Dio in Sion, con Maria, Vergine e madre di Dio, con San Giuseppe e con tutti gli angeli e i santi.

A Amen.

C Ti affido, caro fratello, a Dio onnipotente, e ti consegno al tuo Creatore. Possa tu ritornare a Lui, che ti ha formato dalla polvere della terra. Maria Santissima, gli angeli e tutti i santi ti vengano incontro alla tua partenza da questa vita. Cristo, che fu crocifisso per te, ti accolga nella libertà e nella pace. Cristo, che è morto per te, ti

accolga in paradiso. Cristo, Buon Pastore, ti accolga nel suo gregge. Perdoni tutti i tuoi peccati, e ti dia un posto tra gli eletti. Possa tu vedere il Redentore faccia a faccia e godere della visione di Dio per sempre.

A Amen.

C Accogli il tuo servo, o Signore, nel tuo luogo di salvezza , secondo la tua misericordia, in te egli ha sperato.

A Salvalo, o Signore.

- C – Libera il tuo servo, o Signore, da ogni angoscia.
- Libera il tuo servo, o Signore, come hai liberato Noè dal diluvio.
 - Libera il tuo servo, o Signore, come hai liberato Abramo da Ur dei Caldei.
 - Libera il tuo servo, o Signore, come hai liberato Giobbe dalle sue sofferenze.
 - Libera il tuo servo, o Signore, come hai liberato Mosè dalle mani del Faraone.
 - Libera il tuo servo, o Signore, come hai liberato Daniele dai denti dei leoni.
 - Libera il tuo servo, o Signore, come hai liberato Susanna da suoi falsi accusatori.
 - Libera il tuo servo, o Signore, come hai liberato Davide dagli attacchi di Saul e di Golia.
 - Libera il tuo servo, o Signore, come hai liberato Pietro e Paolo dalla prigione.

- Libera il tuo servo, o Signore, per Gesù nostro Salvatore, che ha sofferto la morte per noi e ci ha donato la vita eterna.

Preghiera dopo la morte

- C Santi di Dio, venite in suo aiuto!
Venitegli incontro, Angeli di Dio!
- A Accogliete la sua anima e presentatela a Dio, l'Altissimo.
- C Cristo, che ti ha chiamato, ti prenda con sé; gli angeli ti accompagnino nel seno di Abramo.
- A L'eterno riposo dona a lui, o Signore, e splenda a lui la luce perpetua.
- C Preghiamo.
- O Dio onnipotente e misericordioso, ti affidiamo N.N., tuo servo. Nella tua misericordia e nel tuo amore, cancella i peccati che ha commesso per la fragilità della condizione umana. In questo mondo egli è morto; donagli la vita per sempre. Per Cristo nostro Signore.
- A Amen.

MORTE

La morte ci riunisce a cristo

Richiamiamo alla memoria il nostro fratello defunto, con il cuore appesantito dal dolore,

ma non dalla disperazione, perché crediamo che la sua morte è la sua “nascita” alla vita nuova nel Regno di Dio. Noi siamo gente di risurrezione. Oltre al velo della sofferenza e della morte c’è la gioia della tomba vuota. Don Bosco diceva: “Un pezzo di paradiso aggiusta tutto”. Questo è diventato realtà per il nostro confratello che ha speso la sua vita per Dio e per i giovani nella Congregazione. Più che raccontare le sue virtù, riconosciamo il bene che egli è riuscito a portare nella Chiesa con la grazia di Dio. Innalziamo i nostri cuori nel ringraziamento mentre lo ricordiamo con orgoglio perché ha lavorato, creduto, sperato, sofferto e amato insieme con noi. Una parte della sua vita sopravvive in noi come un forte stimolo per noi a continuare con fresco entusiasmo il cammino della nostra vocazione.

La preghiera vigile presso la sua bara è un atto di fede e una testimonianza alla risurrezione. La celebrazione dell’Eucaristia e il rito del funerale esprimono chiaramente la dimensione pasquale: il passaggio dalla nostra vita umana, segnata da debolezze e dal peccato, alla piena vita in Cristo, ottenuta attraverso una deliberata e profonda purificazione interiore. La morte è la fine della vita terrena, ma non di un rapporto. I suffragi quotidiani e annuali per

il nostro confratello defunto diventano per noi occasione di rinnovare il nostro legame con lui e di rafforzare l' unione tra la Chiesa militante e quella trionfante.

Forniamo qui alcuni schemi di preghiera per il defunto: veglia, rosario, ricordo quotidiano del defunto, visita comunitaria al cimitero e preghiera della comunità in lutto.

Veglia per il defunto

SALUTO DEL CELEBRANTE

C Fratelli, siamo qui riuniti attorno al nostro fratello che ci ha lasciato. Ha condiviso la nostra vita, ha creduto in ciò che anche noi crediamo, ha lavorato nella vigna del Signore, ed ora è ritornato alla casa del Padre. Noi siamo immersi nel dolore. Questo triste evento colpisce la nostra comunità e ognuno di noi. Ma dobbiamo vederlo alla luce della fede. La Parola di Dio ce ne dà il senso e il significato. La morte non spezza i legami con il nostro fratello. Solo li trasforma. Noi possiamo ancora aiutarlo, e anche lui può aiutare noi. Il legame è la preghiera reciproca. Noi pregheremo per lui, rivolti a lui. Siamo sicuri di avere in lui un nostro intercessore presso Dio.

PREGHIERE DI INTRODUZIONE

Si possono recitare o cantare a cori alternati uno o più dei salmi seguenti, concludendo ogni salmo con una preghiera adatta a richiamare la memoria del defunto.

Sal 130.

Ant. A te, Signore, innalzo la mia voce.

C Preghiamo.

Ascolta, o Signore, le preghiere per il nostro fratello N.N. Come la vera fede lo ha unito alla comunità dei credenti, così la tua Misericordia lo unisca ora all'assemblea dei santi, nella loro dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

A Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Scegliere uno dei brani seguenti:

- Gb 19, 23-27a.
- 1 Cor 15, 1-4.
- Gv 6, 53-58.

Citiamo delle letture che si possono trovare nell'Ufficio della Liturgia delle Ore.

- (1) *Cristo cambierà il nostro misero corpo (Sant' Atanasio - Ufficio dei Defunti).*
- (2) *Cristo Risorto è la speranza di tutti i credenti (San Braulio - Ufficio dei Defunti)*

- (3) *È un pensiero santo pregare per i defunti (San Gregorio Nazianziano - Venerdì, XXXI Settimana del Tempo Ordinario).*
- (4) *Dobbiamo morire con Cristo se vogliamo vivere in Lui (Sant'Ambrogio - 1 Nov. : Commemorazione dei Fedeli Defunti).*
- (5) *Canterò in eterno le grazie del Signore (San Luigi Gonzaga - 21 Giugno: Memoria del Santo).*
- (6) *Portiamo la morte di Gesù nel nostro corpo (Sant'Ambrogio - Sabato, XXXI Settimana del Tempo Ordinario).*
- (7) *Chi ha vinto la morte non sarà colpito dalla seconda morte (San Fulgenzio di Ruspe - Lunedì, XXXIII Settimana del Tempo Ordinario)*
- (8) *Mettendo da parte la paura della morte pensiamo all'immortalità (San Cipriano - Venerdì, XXXIV Settimana del Tempo Ordinario).*
- (9) *La morte di Santa Monica (Sant' Agostino - 27 Agosto: Memoria del Santo).*
- (10) *Lesempio della morte di San Martino (Sulpicio Severo - 11 Novembre: Memoria del Santo).*

PROFESSIONE DI FEDE

- C Questo è il messaggio che abbiamo ricevuto.

- A Questa è la nostra fede: Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture. Fu sepolto ed è risuscitato secondo le Scritture, ed è apparso a Cefa (Pietro) e ai Dodici.
- C Il Signore è risorto: il primo frutto dopo la morte.
- A Come tutti noi siamo morti in Adamo, così tutti noi risorgeremo in Cristo.

RINGRAZIAMENTO

- C Il Signore sia con voi.
- A E con il tuo spirito.
- C In alto i nostri cuori.
- A Sono rivolti al Signore.
- C Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
- A È cosa buona e giusta
- C È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli prendendo su di sé la nostra morte
ci ha liberati dalla morte
e sacrificando la sua vita
ci ha aperto il passaggio alla vita immortale.
Per questo mistero di salvezza,
o Padre, conosciamo il tuo grande amore
per noi. Ora in attesa del tuo Regno di
giustizia e di pace infinite, ti invochiamo
con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

A Padre nostro...

Oppure

INTERCESSIONI

- C** Fratelli, poiché siamo intimamente uniti a Cristo per il battesimo, divideremo anche il suo destino glorioso. In Lui siamo uniti gli uni gli altri anche oltre la morte. Rivolgamoci a Lui con fede.
- A** Ascoltaci, o Signore.
- G**
- Per la Chiesa: sia nel mondo segno di speranza, amore e vita, preghiamo.
 - Per il mondo: il desiderio di vivere, che Dio ha piantato nei cuori delle sue creature, trionfi sulle forze della morte, specialmente del peccato, preghiamo.
 - Per quelli che credono che la morte è la fine di tutto: la testimonianza della nostra fede li aiuti a riottenere la speranza, preghiamo.
 - Per il nostro confratello N.N., che ha creduto e ha posto la sua speranza in Cristo morto e risorto: il Signore lo accolga nella sua dimora eterna, preghiamo.
 - Per il nostro confratello N.N., che ha risposto alla chiamata di Cristo e lo ha seguito fino al termine della sua vita: il Signore gli dia la ricompensa del servo buono e fedele, preghiamo.

- Per il nostro confratello N.N., che si è nutrito con il pane di vita: il Signore gli doni la gioia della risurrezione, preghiamo.
- Per il nostro confratello N.N., che è stato debole e fragile come ogni uomo: il Signore nella sua Misericordia lo liberi da tutte le sue colpe, preghiamo.
- Per tutti noi qui presenti: il Signore ci aiuti ad essere fedeli a Lui fino al termine della nostra vita, preghiamo.

A Padre nostro..

PREGHIERA CONCLUSIVA

Si possono usare delle preghiere dal Rito delle Esequie dalla Messa per i Defunti.

- C O Dio, tu sei gloria di chi crede e vita dei giusti, poiché ci hai salvati per mezzo della morte e risurrezione del tuo Figlio. Sii misericordioso verso il nostro confratello N.N., che, nel suo apostolato salesiano, ha professato la sua fede nella risurrezione. Benedicilo con la felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.
- C Amen.

La memoria quotidiana dei defunti

Le singole comunità dovrebbero stabilire il momento opportuno per la lettura quotidiana

del necrologio (Reg. 47). Potrebbe essere significativo al termine delle intercessioni durante i Vespri. Occasionalmente si potrebbe richiamare, nella preghiera personale e comunitaria, la memoria di tutti i defunti della Famiglia Salesiana. Inoltre si può anche ricordare alla "Buona notte" la vita di confratelli che si sono distinti a livello locale, ispettoriale o mondiale della Congregazione.

Presentiamo alcune formule di introduzione e conclusione. Queste ed altre devono esprimere il nostro senso di gratitudine a Dio per la loro vita e il nostro suffragio perché siano accolti in paradiso.

INTRODUZIONE

- Ricordiamo i nostri confratelli defunti.
- Ricordiamo i nostri confratelli defunti, consci della nostra debolezza e miseria, e al tempo stesso dell'amore misericordioso di nostro Signore.
- Preghiamo per i nostri confratelli defunti che, perseguendo la santità, hanno lavorato per il bene dei giovani nel nome di Don Bosco.
- Invochiamo la Misericordia e la pace di Dio nostro Padre per i nostri confratelli defunti, il cui ricordo è una benedizione per coloro che li hanno conosciuti ad amati.

CONCLUSIONE

A L'eterno riposo dona a loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua,
riposino in pace. Amen.

Oppure

G L'eterno riposo dona, o Signore,

A A tutti coloro che desiderano
essere nella tua pace.

Oppure

G Dio ha risuscitato Gesù dai morti:

A Conceda la vita ai nostri corpi mortali,
per mezzo dello Spirito che abita in noi.

Visita al cimitero

Oltre al rito delle esequie e al ricordo quotidiano dei defunti, c'è anche la tradizione cristiana molto antica di far visita al cimitero per pregare ed offrire suffragi per i defunti, professando la nostra fede nella resurrezione dai morti.

Dove è possibile, è bene celebrare una Messa comunitaria per tutti i confratelli defunti nella cappella del cimitero o in altro luogo adatto. La comunità potrebbe andare in processione dal luogo in cui si è celebrata la Messa fino alla tomba, ed offrire particolari preghiere di

suffragio. Il Rito delle Esequie contiene salmi responsoriali, letture, preghiere di intercessione e preghiere di conclusione che possono essere usate in tale occasione. La preghiera presso la tomba potrebbe iniziare con un breve invito a pregare, poi una lettura breve, responsorio, Padre nostro e preghiera finale, seguita dall'aspersione della tomba con acqua benedetta.

PREGHIERA DEI FEDELI

- G** O Dio nostro Padre, nel tuo piano onnipotente di salvezza tu non destini alla polvere quelli che sono stati creati a tua immagine:
- A** Guarda questi tuoi figli, ti preghiamo, che sono morti nella speranza di raggiungere **la loro patria nel cielo.**
- G** O Cristo, Figlio di Dio, tu hai vinto la morte e l'antica maledizione, riedificando il tempio del tuo corpo e riaprendo le porte del cielo:
- A** Ricevi nella tua dimora di luce e di santità quelli che hanno scelto di seguirti con cuore sincero nel servizio dei giovani.
- G** O Spirito di pace, tu sei stato il conforto di questi nostri confratelli nei loro momenti di difficoltà e di prova. Essi hanno lasciato questo mondo per incontrare coloro che li hanno preceduti nella stessa fede:

A Non dimenticarti di noi che stiamo ancora cercando di accumulare tesori in cielo nella speranza della gioia eterna.

GA Padre nostro...

C Preghiamo. Accogli, o Signore, in compagnia dei tuoi santi i nostri confratelli defunti (si possono menzionare i loro nomi). Essi hanno seguito la via dell'amore perfetto per la causa di Cristo. Fa' che i loro resti mortali prendano parte alla risurrezione finale, e benedici quelli che hai destinato alla tua Gloria da tutta l'eternità. Per Cristo nostro Sgnore.

A Amen.

La tomba potrebbe essere aspersa con l'acqua benedetta, mentre tutti i sacerdoti presenti si uniscono nella benedizione.

C Le anime dei nostri confratelli defunti e di tutti i defunti riposino in pace.

A Amen.

Si può cantare un inno adatto.

Pregare insieme come comunità in lutto

Questa preghiera comunitaria può essere tenuta in cappella o in un'altra stanza adatta. I confratelli sono seduti in cerchio guardandosi

l'un l'altro. Si raccomanda vivamente che una candela accesa, simbolo di Cristo Risorto, sia posta al centro del cerchio.

SALUTO

- C Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.
- A Amen.
- C Il Dio di ogni consolazione, l'amore del Figlio e la presenza misteriosa dello Spirito siano con tutti voi.
- A E con il tuo spirito.

Il capo della comunità informa i confratelli presenti con le seguenti parole o in altro modo adatto.

- C La memoria della perdita del nostro fratello defunto è viva nella nostra mente. Siamo sofferenti, ma troviamo la nostra consolazione nel Signore, perché è la gioia del Signore la nostra forza. In questo tempo di lutto chiediamo al Signore la grazia di fidarci di Lui ancor più come il Dio della speranza che ci può riempire di gioia e pace per la Potenza dello Spirito Santo. Non importa sapere come ci riusciremo, noi crediamo fermamente che il Cristo Risorto può cambiare le nostre sconfitte in vittorie.
- C Preghiamo.

O Signore, vieni e sii presente con questa famiglia in lutto. Confortaci per la perdita del nostro caro fratello N.N., sostienici nel nostro dolore e nel nostro lutto. Circondaci con il tuo amore, Signore affinché possiamo riposare tra le tue braccia. Veglia sul nostro riposo e benedicici ogni mattino, quando affrontiamo un nuovo giorno per la tua gloria. Unisci i nostri cuori e benedici i nostri rapporti, in modo che la memoria del nostro fratello defunto ci renda uniti nel dolore e ci restituisca la gioia e il bene che lui ha irradiato nella sua vocazione. Guida questa comunità ad abbracciare insieme le nostre vite e a mantenerle con la promessa del tuo Regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

2 Cor 1, 3-7, oppure 1 Ts 4, 13-18

RISPOSTA

Resp. Confortami con il tuo amore, o Signore

Avvolgimi nel tuo forte abbraccio
Sii per me riparo nella tempesta, o Signore,
Proteggimi con la tua amorevole cura.

Di giorno ti affido il mio crepacuore

Di notte lascio a te i miei pensieri affannosi

In te trovo il mio rifugio,

In te non avrò timore,

perché tu mi stringi forte, perché con te
sono al sicuro.

Calma il mio cuore impaurito, o Dio,

Ferma i miei pensieri ansiosi, o Signore.

Perché tutta la mia vita è fondata su di te

Tutto il mio essere è affidato a te,

Tutta la mia speranza inizia in te.

Oppure

– Sal 23

Ant. Il Signore è il mio pastore, nulla mi
mancherà.

– Sal 71, 1-8

Ant. In te, o Signore, trovo il mio rifugio.

– Sal 121

Ant. Il mio aiuto viene dal Signore che ha
fatto cielo e terra.

LETTURA DEL VANGELO

Gv 11, 28-37, oppure Lc 24, 28-32

CONDIVISIONE

*I confratelli presenti a turno condividono come
il confratello defunto ha colpito le loro vite,
oppure certi episodi salienti tratti dalla sua*

vita. Si suggerisce che, durante questo tempo di condivisione, essi tengano candele accese nelle loro mani, accese dalla candela che è al centro.

Quando la condivisione è completata, la guida della comunità inizia la recita del Padre nostro.

PADRE NOSTRO

- C Gesù ci ha insegnato a chiamare Dio nostro Padre. Con confidenza e fiducia riassumiamo tutti i nostri sentimenti nella preghiera che il Signore ci ha insegnato:
Padre nostro ...
- C O Dio onnipotente, Autore della vita e Signore di tutta la creazione, da cui deriva la bellezza di ogni fiore e la grandezza di ogni vita umana, ti ringraziamo per aver colmato la nostra vita con la speranza eterna. Il tuo Figlio ha assunto la natura umana e ha condiviso il dolore della separazione e della perdita. In ricordo del nostro fratello N.N., tu volta le pagine della nostra vita e riempile di perdono, cancella le nostre colpe e donaci il senso di gratitudine. Tu sei la risurrezione e la vita, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- A Amen.

BENEDIZIONE

- C Concedi a tutti coloro che sono in lutto la piena fiducia nella tua cura paterna, affinché,

ponendo tutto il loro dolore in te, possano conoscere la consolazione del tuo amore.

A Amen.

C Dona coraggio e fede ai defunti, affinché abbiano la forza di ricevere i giorni a venire nel conforto della santa speranza e nella gioiosa attesa della vita eterna con coloro che amano.

A Amen.

C Aiutaci, ti preghiamo, in mezzo alle cose che non comprendiamo, a credere con fiducia alla comunione dei santi, alla remissione dei peccati, alla risurrezione e alla vita eterna.

A Amen.

C Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

A Amen.

Incontri della comunità

O Spirito di misericordia e di sapienza,
eccoci alla tua presenza,
gravati dal peso dei nostri peccati, ma riuniti
nel tuo nome.

Vieni a noi e rimani con noi:

degnati di purificare i nostri cuori.

Insegnaci ciò che dobbiamo fare,

la mèta da raggiungere e come operare

affinché con il tuo aiuto

possiamo compiacerti in tutte le cose.

Sii tu, o Spirito di sapienza, la sola guida e
l'ispiratore dei nostri pensieri,
tu che solo, con il Padre e il Figlio, hai nome
glorioso.

Non consentire che manchiamo alla giustizia,
tu che sei giustizia perfetta.

Non ci tragga in errore l'ignoranza,
né l'interesse o il vantaggio ci corrompano.
Unisci noi tutti con il dono della tua Grazia,
affinché ci sia dato di essere in te,
e di non allontanarci in nulla dalla verità: tu
che sei infinita verità.

Come siamo riuniti nel tuo nome,
così concedi che in ogni cosa osserviamo la
giustizia con moderazione e carità,
sì che in nulla il nostro giudizio sia diverso dal tuo,
e ci sia dato nel futuro di ricevere il premio
eterno per il bene operato.

Manda il tuo Spirito e tutto è creato.

E rinnovi la faccia della terra.

Preghiamo.

Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi
i credenti alla piena luce della verità, donaci
di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e
di godere sempre del suo conforto. Per Cristo
nostro Signore.

Amen.

5 IL TEMPO D'AVVENTO

6 IL TEMPO DI NATALE

7 IL TEMPO DI QUARESIMA

8 IL TEMPO DI PASQUA

9 IL TEMPO ORDINARIO

SECONDA PARTE

L'ANNO LITURGICO

*“... la commemorazione dei misteri del Signore
fa della nostra vita un tempo di salvezza nella speranza”*

(Cost. 89)





5

**IL TEMPO
D'AVVENTO**

TRIDUO IMMACOLATA

1° giorno: Maria, modello di contemplazione

C Il Dio dell'alleanza,
che compirà le sue promesse nell'unigenito
suo Figlio,
sia tra voi presenza di pace e salvezza.

T **E con il tuo spirito.**

C Fratelli, guardiamo con speranza a Maria,
uniamoci alla sua fiduciosa attesa
e contempliamo la presenza
di Dio nei nostri cuori.

C Preghiamo.

O Signore, Dio onnipotente, che in Maria,
mistica aurora della redenzione,
hai compiuto le tue promesse, concedi a noi la
forza di credere nell'avvento del tuo Regno,
donaci un cuore grande per servire, e
insegnaci a sperare offrendo i nostri
giorni per preparare le tue vie. In
Cristo Gesù e nostro Signore

T **Amen.**

Contemplare Cristo con Maria

La contemplazione di Cristo ha in Maria il suo modello insuperabile. Il volto del Figlio le appartiene a titolo speciale. È nel suo grembo che si è plasmato, prendendo da Lei anche un'umana somiglianza che evoca un'intimità

spirituale certo ancora più grande. Alla contemplazione del volto di Cristo nessuno si è dedicato con altrettanta assiduità di Maria. Gli occhi del suo cuore si concentrano in qualche modo su di Lui già nell'Annunciazione, quando lo concepisce per opera dello Spirito Santo; nei mesi successivi comincia a sentirne la presenza e a presagirne i lineamenti. Quando finalmente lo dà alla luce a Betlemme, anche i suoi occhi di carne si portano teneramente sul volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depone nella mangiatoia (cfr Lc 2, 7).

Da allora il suo sguardo, sempre ricco di adorante stupore, non si staccherà più da Lui. Sarà talora uno sguardo interrogativo, come nell'episodio dello smarrimento nel tempio: «Figlio, perché ci hai fatto così?» (Lc 2, 48); sarà in ogni caso uno sguardo penetrante, capace di leggere nell'intimo di Gesù, fino a percepirci i sentimenti nascosti e a indovinarne le scelte, come a Cana (cfr Gv 2, 5); altre volte sarà uno sguardo addolorato, soprattutto sotto la croce, dove sarà ancora, in certo senso, lo sguardo della 'partoriente', giacché Maria non si limiterà a condividere la passione e la morte dell'Unigenito, ma accoglierà il nuovo figlio a Lei consegnato nel discepolo prediletto (cfr Gv 19, 26-27); nel mattino di Pasqua sarà uno sguardo

radioso per la gioia della risurrezione e, infine, uno sguardo ardente per l'effusione dello Spirito nel giorno di Pentecoste (cfr At 1, 14).

Maria vive con gli occhi su Cristo e fa tesoro di ogni sua parola: «Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2, 19; cfr 2, 51). I ricordi di Gesù, impressi nel suo animo, l'hanno accompagnata in ogni circostanza, portandola a ripercorrere col pensiero i vari momenti della sua vita accanto al Figlio. Sono stati quei ricordi a costituire, in certo senso, il 'rosario' che Ella stessa ha costantemente recitato nei giorni della sua vita terrena.

Ed anche ora, tra i canti di gioia della Gerusalemme celeste, i motivi del suo grazie e della sua lode permangono immutati. Sono essi ad ispirare la sua materna premura verso la Chiesa pellegrinante, nella quale Ella continua a sviluppare la trama del suo 'racconto' di evangelizzatrice. Maria ripropone continuamente ai credenti i 'misteri' del suo Figlio, col desiderio che siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica. Quando recita il Rosario, la comunità cristiana si sintonizza col ricordo e con lo sguardo di Maria.

*(S. Giovanni Paolo II,
Lett. «Rosarium Virginis Mariae», 10-12)*

Meditazione corale

O Maria, Madre nostra,
sapere che Tu, che sei nostra Madre,
sei totalmente libera dal peccato ci dà grande
conforto.

Sapere che su di te il male non ha potere,
ci riempie di speranza e di forza
nella lotta quotidiana che noi dobbiamo
compiere contro le minacce del maligno.

Ma in questa lotta non siamo soli, non siamo
orfani,
perché Gesù, prima di morire sulla croce, ci ha
dato Te come Madre.

Noi dunque, pur essendo peccatori, siamo tuoi figli,
chiamati a quella santità che in Te risplende
per grazia di Dio fin dall'inizio.

Animati da questa speranza,
noi oggi invociamo la tua materna protezione
per noi,
per le nostre famiglie, per la nostra città, per il
mondo intero.

La potenza dell'amore di Dio, che ti ha
preservata dal peccato originale,
per tua intercessione liberi l'umanità da ogni
schiavitù spirituale e materiale,
e faccia vincere, nei cuori e negli avvenimenti,
il disegno di salvezza di Dio.

Fa' che anche in noi, tuoi figli, la grazia prevalga sull'orgoglio e possiamo diventare misericordiosi come è misericordioso il nostro Padre celeste.

In questo tempo che ci conduce alla festa del Natale di Gesù, insegnaci ad andare controcorrente: a spogliarci, ad abbassarci, a donarci, ad ascoltare, a fare silenzio, a decentrarci da noi stessi, per lasciare spazio alla bellezza di Dio, fonte della vera gioia.

O Madre nostra Immacolata, prega per noi!

Dalla Lettera ai Romani (Rom 8,18-27)

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi.

Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Breve omelia

Azione di grazie

C È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Egli fu annunziato da tutti i profeti,
la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore,

Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo.

Lo stesso Signore, che ci dona di prepararci con gioia al mistero del suo Natale, ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella sua lode.

Ed ora insieme a Maria, eleviamo il nostro canto:

T L'anima mia magnifica il Signore...

Intercessioni

C Invochiamo Maria, modello e primizia della nuova creazione, che nella fiduciosa attesa del Salvatore ha accolto in sé il compiersi delle promesse.

Celebrando con gioia la Concezione Immacolata della Beata Vergine Maria, preghiamo insieme e diciamo:

T Ave, o piena di grazia.

- Nella tua Concezione, Vergine Maria, fosti benedetta dal Signore, santificata da Dio, tua salvezza.
- Tutta santa, senza ombra di peccato, sei divenuta la Madre del Signore.
- Bianca come la neve è la tua veste; il tuo volto splendente come il sole.
- Tu sei la gloria di Gerusalemme, la letizia d'Israele, l'onore del nostro popolo.

– Ti seguiamo, o Vergine Immacolata,
attratti dalla tua bellezza e santità.

C Signore Gesù, che hai costituito
la tua Madre Immacolata modello
e figura luminosa della Chiesa,
per sua intercessione concedici di
essere liberati dalle nostre colpe e di
aspirare alla perfezione della santità.
Tu che vivi e regni nei secoli.

T **Amen.**

C Accogli, Signore, la preghiera che,
nella trepida attesa del Salvatore, ti
rivolgiamo con l'intercessione di Maria,
segno di speranza, Vergine orante nella
contemplazione di Colui che aveva accolto
nel suo grembo: Gesù Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Benedizione *(anche una benedizione mariana
solenne dal Messale)*

**2° giorno: Maria, collaboratrice nel piano
della salvezza**

Dialogo di inizio *(come il primo giorno)*

C Preghiamo.
Fratelli, all'annuncio dell'angelo la Vergine
accolse con fede la Parola del Signore.

La sua generosa disponibilità e la sua fiducia in Dio, ridesti la nostra fede vacillante.

Maria, la Vergine fedele, interceda presso il Padre, perché possiamo andare incontro al Cristo che viene oggi e sempre. Egli è Dio...

T Amen.

L'Annunciazione, appello e risposta: «Si compia in me la tua parola»

Dalla Lettera di D. J. Vecchi: "Eccomi! Vengo per fare la tua volontà". La nostra obbedienza: segno e profezia.

Il racconto [dell'Annunciazione a Maria], tra i più belli del Vangelo di Luca è una chiave per leggere il presente. Il Vangelo infatti non è solo storia, ma è sempre annuncio.

La narrazione richiama antiche speranze, esprime attese attuali e anticipa i sogni di salvezza dell'uomo. Maria, che impersona l'umanità, risente in sé tutto ciò ed è chiamata a mettersi a disposizione di Dio per realizzarlo.

«Rallegrati»: è un saluto adoperato dai profeti quando si rivolgono alla Figlia di Sion. Assicura la volontà benevola di Dio per una persona e annuncia un'elezione che costituisce una felicità senza pari: "Esulta! ti è toccata una stupenda fortuna".

«Il Signore è con te»: l'assicurazione appare sovente quando Dio chiama ad una missione; si ripete nelle narrazioni delle vocazioni che avranno un compito importante per la salvezza. Indica che l'attenzione e lo sguardo di Dio si traducono in presenza, assistenza, compagnia, alleanza.

«Nulla è impossibile a Dio»: è l'espressione detta a Sara, la moglie di Abramo, nel momento disperato della sua sterilità, all'inizio della generazione dei credenti. Esprime la decisione di Dio di intervenire nella vicenda umana in favore dell'uomo, superando qualsiasi limite di natura o di umana libertà. E di farlo attraverso alcune persone che egli ha scelto.

Siamo di fronte all'annuncio di un avvenimento di particolare importanza per l'umanità. È la "vocazione", la "chiamata" di Maria a collaborare nel piano della salvezza; ed è la risposta nella fede di Colei che di tale piano divino doveva essere strumento e mediazione umana.

Maria è invitata, in primo luogo, a credere che l'avvenimento sia possibile ed a credere pure in se stessa (ed è la cosa più difficile!); poi ad accettare di impegnarsi e poi ancora a mantenersi fedele nella collaborazione durante

la sua vita. Tutto ciò come un affidamento incondizionato a Dio.

Dio ha la misteriosa potenza di rendere fecondo quello che, ad occhio umano, è sterile, limitato o perduto. Un invito, questo, a rivedere la nostra fede nell'azione e nella forza dello Spirito!

L'Annunciazione richiama a noi la nostra vocazione. Annunciazione è stata infatti l'ispirazione che ci ha mossi a seguire il Signore Gesù, sull'esempio di Don Bosco. E annunciazione sono le chiamate a impegni e responsabilità, nelle quali occorre affidarsi a Dio e attendere con fiducia il futuro.

L'Annunciazione ci ricorda soprattutto come deve essere la nostra risposta personale a Dio: docile, fiduciosa, continua, come quella di Maria: «Si compia in me la tua parola». Maria si è lasciata plasmare dalla Parola di Dio, dallo Spirito di Dio, per essere la Madre del Verbo. Nel santuario interiore del suo cuore hanno operato la grazia e lo Spirito per renderla Madre. Comprendiamo l'espressione così cara ai Padri, che Maria ha concepito nell'anima prima che nel grembo.

Anche la nostra obbedienza nella fede deve maturare nel dialogo con Dio e nella docilità

allo Spirito. A volte nella nostra vita attiva, consacrata o laicale, si manifesta una tensione tra il rapporto personale con Dio, vale a dire, attenzione, dialogo, accoglienza affettuosa e grata del Signore, e – d'altra parte – la preoccupazione per i risultati della nostra attività. Quest'ultima ci sfida e sovente ci tenta. Vogliamo fare sempre di più, e un po' alla volta mettiamo la nostra fiducia nei mezzi e nelle attività, al punto che queste finiscono per svuotarci. Occorre che li colleghiamo costantemente alla sorgente dalla quale prendono energia e significato: l'invito di Dio a collaborare con Lui. È questo il senso profondo della nostra obbedienza.

Chiediamo a Maria, che noi riconosciamo alle origini della nostra Congregazione e della Famiglia Salesiana, che il suo percorso nella fede, manifestato nell'Annunciazione, sia anche il nostro: sentire la chiamata interiore, lasciarci interiormente fecondare e plasmare dallo Spirito, e rispondere con il nostro "Eccomi" per generare frutti apostolici.

Preghiera corale

Vergine Maria,
sotto il tuo manto c'è posto per tutti,
perché tu sei la Madre della Misericordia.

Il tuo cuore è pieno di tenerezza verso tutti i tuoi figli:

la tenerezza di Dio, che da te ha preso carne ed è diventato nostro fratello, Gesù, Salvatore di ogni uomo e di ogni donna.

Guardando te, Madre nostra Immacolata, riconosciamo la vittoria della divina Misericordia sul peccato e su tutte le sue conseguenze; e si riaccende in noi la speranza in un vita migliore, libera da schiavitù, rancori e paure.

Oggi, qui, sentiamo la tua voce di Madre che chiama tutti a mettersi in cammino verso quella Porta, che rappresenta Cristo. Tu dici a tutti: "Venite, avvicinatevi fiduciosi; entrate e ricevete il dono della Misericordia; non abbiate paura, non abbiate vergogna: il Padre vi aspetta a braccia aperte per darvi il suo perdono e accogliervi nella sua casa.

Venite tutti alla sorgente della pace e della gioia".

Ti ringraziamo, Madre Immacolata, perché in questo cammino di riconciliazione tu non ci fai andare da soli, ma ci accompagni, ci stai vicino e ci sostieni in ogni difficoltà.

Che tu sia benedetta, ora e sempre, Madre.
Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-39)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta,

tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Azione di grazie

C Il Signore sia con voi.

T **E con il tuo spirito.**

C In alto i nostri cuori.

T **Sono rivolti al Signore.**

C Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

T **È cosa buona e giusta.**

C È veramente giusto, o eterno Padre, renderti grazie:

hai creato l'universo, hai chiamato gli uomini a partecipare alla tua natura divina. Caduti in Adamo, non li hai abbandonati, ma hai iniziato il tuo disegno di salvezza «chiamando» un uomo, Abramo, che sperando contro ogni speranza «credette».

Il suo atto di fede dette inizio al popolo dell'antica alleanza.

Lungo i secoli, o Padre, hai sempre
continuato questo dialogo di amore,
creando cuori umili e disponibili alla tua
chiamata
e suscitando in essi la risposta di fede.
Infine, nella pienezza dei tempi, inviasti un
angelo, tuo messaggero, a Maria,
la vergine povera che, nella sua umiltà,
tutto attende da te suo creatore.
Nella fede accolse in sé la tua Parola e
divenne la Madre del tuo Figlio
e di tutti i credenti.
Per questo, pieni di gioia, esultiamo per la
fede che tu hai suscitato in Maria
e con lei magnifichiamo senza
fine il tuo nome cantando:

T L'anima mia magnifica il Signore...

Invocazione finale a Maria, Vergine fedele

Ave, o Maria, piena di grazia, ancella
obbediente
nata col sì che ti sposava a Dio:
il tuo assenso nuziale è durato una vita.
Vergine fedele, la tua fedeltà ha offerto a Dio
un cuore verginalmente libero,
terra feconda senza triboli:
e il seme dello Spirito vi è cresciuto
in ogni suo spazio, senza resistenza, senza

riserva alcuna.

Ave, o regina del regno di Dio, Arca
dell'alleanza,
tabernacolo della legge, nido dello Spirito,
testimone incorrotta della Parola data e
ricevuta.

Ave, o sede della sapienza, intercedi per noi,
infedeli,
perché Dio voglia riconciliarci nella tua fedeltà.

3° giorno: Maria, figura della Chiesa in ascolto della Parola di Dio

Dialogo di inizio (*come il primo giorno*)

C Preghiamo.

O Dio, fonte di ogni bontà, a imitazione della
madre del suo Signore
concedi alla Chiesa, con la virtù dello
Spirito Santo,
di conservare integra la fede, solida la
speranza, sincera la carità,
per poter essere corpo di Cristo che vive
con te e con lo Spirito
per tutti i secoli dei secoli.

T **Amen.**

Maria «Mater Verbi Dei» e «Mater fidei»

La realtà umana, creata per mezzo del Verbo,
trova la sua figura compiuta proprio nella fede

obbediente di Maria. Ella dall'Annunciazione alla Pentecoste si presenta a noi come donna totalmente disponibile alla volontà di Dio. È l'Immacolata Concezione, colei che è «colmata di grazia» da Dio (cfr Lc 1,28), docile in modo incondizionato alla Parola divina (cfr Lc 1,38). La sua fede obbediente plasma la sua esistenza in ogni istante di fronte all'iniziativa di Dio. Vergine in ascolto, ella vive in piena sintonia con la divina Parola; serba nel suo cuore gli eventi del suo Figlio, componendoli come in un unico mosaico (cfr Lc 2,19.51).

(...) In realtà, l'incarnazione del Verbo non può essere pensata a prescindere dalla libertà di questa giovane donna che con il suo assenso coopera in modo decisivo all'ingresso dell'Eterno nel tempo. Ella è la figura della Chiesa in ascolto della Parola di Dio che in lei si fa carne. Maria è anche simbolo dell'apertura per Dio e per gli altri; ascolto attivo, che interiorizza, assimila, in cui la Parola diviene forma della vita.

In questa circostanza desidero richiamare l'attenzione sulla familiarità di Maria con la Parola di Dio. Ciò risplende con particolare efficacia nel Magnificat. Qui, in un certo senso, si vede come Ella si identifichi con la Parola,

entri in essa; in questo meraviglioso cantico di fede la Vergine esalta il Signore con la sua stessa Parola: «Il Magnificat –un ritratto, per così dire, della sua anima– è interamente tessuto di fili della sacra Scrittura, di fili tratti dalla Parola di Dio. Così si rivela che lei nella Parola di Dio è veramente a casa sua, ne esce e vi rientra con naturalezza. Ella parla e pensa con la Parola di Dio; la Parola di Dio diventa parola sua, e la sua parola nasce dalla Parola di Dio. Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo volere è un volere insieme con Dio. Essendo intimamente penetrata dalla Parola di Dio, ella può diventare madre della Parola incarnata».

Inoltre, il riferimento alla Madre di Dio ci mostra come l'agire di Dio nel mondo coinvolga sempre la nostra libertà perché nella fede la Parola divina ci trasforma. Anche la nostra azione apostolica e pastorale non potrà mai essere efficace se non impariamo da Maria a lasciarci plasmare dall'opera di Dio in noi: «L'attenzione devota e amorosa alla figura di Maria come modello e archetipo della fede della Chiesa, è di importanza capitale per operare anche oggi un concreto cambiamento di paradigma nel rapporto della Chiesa con la Parola, tanto nell'atteggiamento di ascolto

orante quanto nella generosità dell'impegno per la missione e l'annuncio».

Contemplando nella Madre di Dio un'esistenza totalmente modellata dalla Parola, ci scopriamo anche noi chiamati ad entrare nel mistero della fede, mediante la quale Cristo viene a dimorare nella nostra vita. Ogni cristiano che crede, ci ricorda sant'Ambrogio, in un certo senso, concepisce e genera il Verbo di Dio in se stesso: se c'è una sola Madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti. Dunque, quanto è accaduto a Maria può riaccadere in ciascuno di noi ogni giorno nell'ascolto della Parola e nella celebrazione dei Sacramenti.

(Benedetto XVI, Esort. «Verbum Domini», 27-28)

Preghiera corale

O Maria, Madre nostra Immacolata,
abbiamo bisogno del tuo sguardo immacolato,
per ritrovare la capacità di guardare le persone
e le cose
con rispetto e riconoscenza,
senza interessi egoistici o ipocrisie.

Abbiamo bisogno del tuo cuore immacolato,
per amare in maniera gratuita,
senza secondi fini, ma cercando il bene
dell'altro,

con semplicità e sincerità, rinunciando a maschere e trucchi.

Abbiamo bisogno delle tue mani immacolate,
per accarezzare con tenerezza,
per toccare la carne di Gesù
nei fratelli poveri, malati, disprezzati,
per rialzare chi è caduto e sostenere chi vacilla.

Abbiamo bisogno dei tuoi piedi immacolati,
per andare incontro a chi non sa fare il primo
passo,
per camminare sui sentieri di chi è smarrito,
per andare a trovare le persone sole.

Ti ringraziamo, o Madre, perché mostrandoti a noi
libera da ogni macchia di peccato,
Tu ci ricordi che prima di tutto c'è la grazia di Dio,
c'è l'amore di Gesù Cristo che ha dato la vita
per noi,
c'è la forza dello Spirito Santo che tutto rinnova.

Fa' che non cediamo allo scoraggiamento,
ma, confidando nel tuo costante aiuto,
ci impegniamo a fondo per rinnovare noi stessi,
la nostra città e il mondo intero.
Prega per noi, Santa Madre di Dio!

Dal Libro dell'Apocalisse (Ap 12,1-12a)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si cpose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
perché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto
grazie al sangue dell'Agnello
e alla parola della loro testimonianza,
e non hanno amato la loro vita
fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli
e voi che abitate in essi».

Azione di grazie e professione di fede

- C Il Signore sia con voi.
- T **E con il tuo spirito.**
- C Lodiamo il Signore perché è buono.
- T **Egli per noi compie meraviglie.**
- C È giusto e doveroso rendere grazie a te, Padre,
per le meraviglie che hai
operato nella nostra storia.

In Maria hai segnato l'inizio della Chiesa,
Sposa di Cristo senza macchia e senza ruga,
splendente di bellezza.

In lei, primizia e immagine della Chiesa,
hai rivelato il compimento del mistero di
salvezza
e hai fatto risplendere per il tuo popolo,
un segno di consolazione e di sicura
speranza.

Nella verginità feconda di Maria
veneriamo la Madre di Cristo
e la Madre della Chiesa.

Ti preghiamo, Padre, la Chiesa associata
con lei
alla passione di Cristo tuo Figlio
partecipi alla gloria della risurrezione
per magnificare con lei il tuo santo nome.

Cristo Salvatore,
ai tuoi apostoli riuniti nel cenacolo con
Maria
hai donato lo Spirito Santo, il Consolatore.

Effondi anche su di noi il tuo Santo Spirito
che ci dà la gioia di proclamare la nostra fede:

**T Crediamo in Dio Padre
che nella pienezza dei tempi
mandò suo Figlio, nato da donna.**

Crediamo in Cristo
che per noi uomini e per la nostra salvezza

si è incarnato
per opera dello Spirito Santo
in Maria Vergine.

Crediamo nello Spirito Santo,
che ha reso la Madre di Dio
tutta santa e immune da ogni peccato,
quasi plasmata e resa nuova creatura.

Crediamo che Maria
ha accolto nel cuore e nel corpo
il Verbo di Dio
e ha portato la Vita al mondo.

Crediamo che lei è Madre del Figlio,
Figlia prediletta del Padre
e tempio dello Spirito Santo.

Crediamo che Maria
ha cooperato in modo tutto speciale
all'opera del Salvatore,
con l'obbedienza, la fede, la speranza
l'ardente carità.

Maria,
figura della Chiesa,
santa Vergine e Madre amorosa,
guarda al pellegrinante popolo di Dio.
La tua molteplice intercessione
e materna carità
soccorra i fratelli del Figlio tuo.

Tu, Avvocata, Soccorritrice,
Aiuto dei cristiani.
Madre di Dio
e Madre nostra, Maria!

Benedizione

BENEDIZIONE DELLA CORONA D'AVVENTO

In chiesa

Canto (d'Avvento o quello riportato)

In uno
CORO o SOLO

1. S'ac- cende u-na lu-ce al-l'uo-mo quag-giù,
pre-sto ver-rà tra noi Ge- sù. Ve- gliate, lo
spo-so non tar-de- rà, se sie- te pron-ti
vi-a-pri- rà. **RIT. TUTTI** *f* Lie-ti can- ta- te: glo-ria al Si-
-gnor! Na- sce- ra' il Re- den- tor.

Durante il canto si accende il primo lume sulla corona e poi tutte le altre candele. I vespri proseguono come al solito.

La benedizione si può fare anche nella sala della comunità dopo i primi Vespri con la preghiera di benedizione come sopra.

In refettorio

(Canto) - Introduzione da parte del superiore - benedizione - canto

Benedizione della corona d'avvento **Canto**

In uno
mp CORO o SOLO

1. S'ac- cende u-na lu-ce al-f'uo-me queg-giù,
pre-sto ver-rà tra noi Ge- sù. Ve- glia- te, lo
spo- so non tar- ce- rà, se sie- te pron- ti
RIT. **TUTTI**
via- pri- rà. **f** Lie- ti can- ta- te: glo- ria al Si-
-gnor! Na- sce- ra' il Re- den- tor.

- Accensione del lume indicante la settimana.
- Preghiera.

PRIMA DOMENICA

Vieni, Signore Gesù, Parola del Padre, vieni e insegnaci a vigilare per essere protagonisti nella casa della Parola che è la Chiesa. Aiutaci a riconoscere i segni della tua presenza di salvezza.

SECONDA DOMENICA

Vieni, Signore Gesù, a rinnovare il cuore dei tuoi fratelli, perché abbandoniamo le strade che ci portano lontani da te. Aiutaci a seguire quelle che prepari, perché possiamo arrivare alla casa della Parola, dove sei venuto a vivere tra noi per donarci la vera gioia.

TERZA DOMENICA

Vieni, Signore Gesù, vieni, nella nostra comunità, perché tutti i battezzati possano dialogare e scoprire nel nostro tempo le possibilità per agire da cristiani e rendere credibile la tua Parola.

QUARTA DOMENICA

Vieni, Signore Gesù, vieni a smuovere la nostra comunità perché, sull'esempio e con la forza

di Maria, si metta in cammino con entusiasmo per annunciare con le parole e il servizio che tu sei la risposta alle attese di ogni uomo. Tu sei la Parola fatta uomo per renderci figli di Dio.

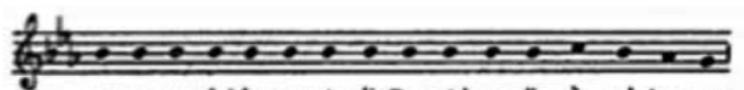
NOVENA DI NATALE

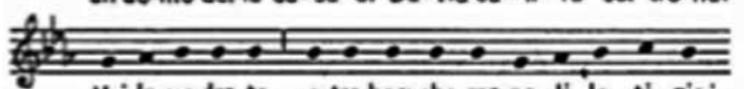
(nei Vespri dal 17 fino al 23 dicembre)

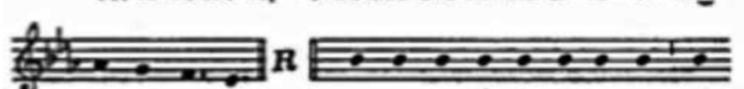
Canto delle profezie

Ve-ni-te, a-do-ria-mo il Cri-sto Sal-va-to-re.

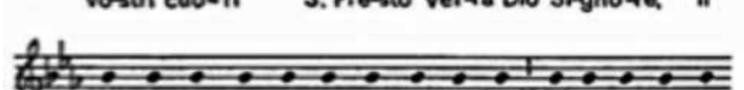
1. Al-lie-ta-ti, fi-glia di Si-on, ral-le-gra-ti a gran
gio-ia, fi-glia di Ge-ru-sa-lemme! Pre-sto ver-rà il
tuo Si-gno-re, e sor-ge-rà u-na lu-ce im-mensa,
e i mon-ti stil-le-ran-no dol-cez-za, per-chè a noi
ver-rà il gran-de pro-fe-ta, ed e-gli rin-no-ve-rà
Ge-ru-sa-lem-me. **R** 2. Presto ver-rà Dio fra i suoi:

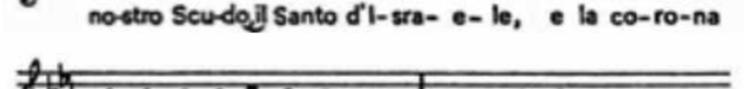

 un uo-mo del-la ca-sà di Da-vid sa-li-rà sul tro-no.

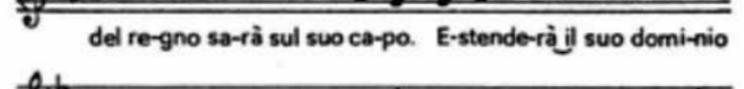

 Voi lo ve-dre-te, e tra-boo-che-ran-no di le-ti-ziaj

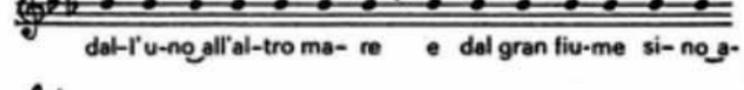

 vo-stri cuo-ri **R**

3. Pre-sto ver-rà Dio Si-gno-re, il


 no-stro Scu-do, il Santo d'I-sra-e-le, e la co-ro-na

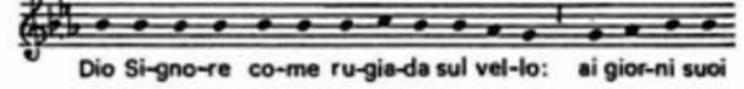

 del re-gno sa-rà sul suo ca-po. E-sten-de-rà il suo domi-nio

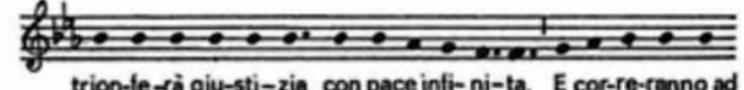

 dal-l'u-no all'al-tro ma-re e dal gran fiu-me si-no a-

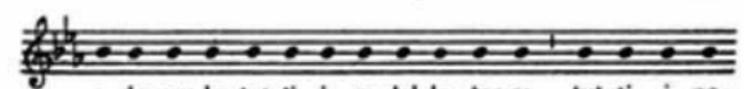

 -gli ul-ti-mi con-fi-ni del-la ter-ra. **R**

4. Scen-de-rà


 Dio Si-gno-re co-me ru-gia-da sul vel-lo: ai gior-ni suoi


 trion-fe-rà giu-sti-zia con pace infi-ni-ta. E cor-re-ranno ad


 a-do-rar-lo tut-ti i re del-la ter-ra, tut-ti i po-


 -po-li ser-vi-ran-no a lui so-lo. **R**

5. Da te, Be-tlemme

cit-tà del sommo Dio, da te u-sci-rà per l-sra-e-le il
 Do-mi-na-to-re. E-gli sca-tu-ri-sce dal-l'e-
 -ter-no Dio e ap-pa-ri-rà glo-rio-so nel mez-zo del-
 -la ter-ra. La sua ve-nu-ta i-nstau-re-rà fra noi per
 sem- pre la pa-ce. *Nella vigilia si aggiunge:* **R** 6. Do-ma-ni ver-rà distrut-
 -ta l'i-ni-qui-tà del-la ter-ra e i-ni-zie-rà il suo're-
 -gno fra noi il Sal-va-to- re del mon-do. **R**
 Ec-co il Si-gno-re vie-ne: ve-ni-te a-do-ria-mo.

17 dicembre

Testo biblico (Sap 7,21-30)

Ho conosciuto tutte le cose nascoste e
 quelle manifeste,
 perché mi ha istruito la sapienza, artefice di
 tutte le cose.

In lei c'è uno spirito intelligente, santo,
unico, molteplice, sottile,
agile, penetrante, senza macchia,
schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto,
libero, benefico, amico dell'uomo,
stabile, sicuro, tranquillo,
che può tutto e tutto controlla,
che penetra attraverso tutti gli spiriti
intelligenti, puri, anche i più sottili.
La sapienza è più veloce di qualsiasi
movimento,
per la sua purezza si diffonde e penetra in
ogni cosa.
È effluvio della potenza di Dio,
emanazione genuina della gloria
dell'Onnipotente;
per questo nulla di contaminato penetra in essa.
È riflesso della luce perenne,
uno specchio senza macchia dell'attività di
Dio
e immagine della sua bontà.
Sebbene unica, può tutto;
pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova
e attraverso i secoli, passando nelle anime
sante,
prepara amici di Dio e profeti.
Dio infatti non ama se non chi vive con la
sapienza.

Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza.

Antifona «O» e Magnificat

O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e con forza: vieni, insegnaci la via della saggezza.

Magnificat...

Intercessioni (dalla liturgia delle ore)

Oppure

- C** Mentre aspettiamo ardentemente la «manifestazione» del Signore nostro Gesù Cristo, imploriamo con insistenza la sua misericordia: lui che è fedele alle promesse, voglia salvare anche oggi quelli che lo aspettano.
- G** Rispondiamo: **Vieni, non tardare, Signore Gesù.**
- Per la Chiesa, perché sia sempre fedele dispensatrice dei doni della parola, dei sacramenti, della testimonianza evangelica, a sostegno della fedeltà dei cristiani, preghiamo.

- Per tutti gli uomini che cercano Dio con cuore sincero: l'attesa della manifestazione del Signore possa dare un senso alla loro vita, preghiamo.
- Per tutti noi qui presenti, perché non restiamo indifferenti all'ascolto della parola di Dio ma sappiamo accoglierla come dono e viverla con gioia, preghiamo. (Altre intenzioni).

18 dicembre

Testo biblico (Es 19,16-19;20,1-4)

Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce.

Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non

avrà altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai».

Antifona «O» e Magnificat

O Signore, guida della casa d'Israele che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto, sul monte Sinai gli hai dato la legge: vieni a liberarci con braccio potente.

Intercessioni (dalla liturgia delle ore)

Oppure

- C** Il Signore, nell'attesa del suo Natale, ci chiama a risvegliarci dal sonno, a convertirci a lui con tutto il cuore. Accogliendo questo invito, chiediamo al Signore il suo aiuto, perché possiamo essere, come lui e con lui, luce del mondo.
- G** Rispondiamo: **Vieni, non tardare, Signore Gesù.**
- Per la nostra comunità: sappia essere luce per quanti la incontrano e testimonianza di Gesù Salvatore, luce del mondo, preghiamo.
 - Per tutti gli uomini: non prevalgano in loro le tenebre dell'egoismo, della paura,

della diffidenza reciproca, ma risplenda il coraggio, l'altruismo, la fiducia e l'onestà della vita, preghiamo.

- Per noi qui presenti: perché sappiamo riconoscere il volto luminoso del Signore che viene in ogni nostro fratello, specialmente nei più deboli e poveri, preghiamo. (Altre intenzioni).

19 dicembre

Testo biblico (Is 11,1-12)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua
bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
La giustizia sarà fascia dei suoi lombi
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;

il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano nel covo del
serpente velenoso.
Non agiranno più iniquamente né
saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.
In quel giorno avverrà
che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli.
Le nazioni la cercheranno con ansia.
La sua dimora sarà gloriosa.
In quel giorno avverrà
che il Signore stenderà di nuovo la sua mano
per riscattare il resto del suo popolo,
superstite dall'Assiria e dall'Egitto,
da Patros, dall'Etiopia e dall'Elam,
da Sinar e da Camat e dalle isole del mare.
Egli alzerà un vessillo tra le nazioni
e raccoglierà gli espulsi d'Israele;
radunerà i dispersi di Giuda
dai quattro angoli della terra.

Antifona «O» e Magnificat

O Germoglio di Iesse, che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare.

Intercessioni (dalla liturgia delle ore)

Oppure

- C** Il Salvatore che viene, non soltanto porta la pace, ma egli stesso è la nostra pace; preghiamolo perché questo suo dono regni duraturo nel mondo.
- G** Rispondiamo: **Vieni, non tardare, Signore Gesù.**
- Per la Chiesa: arricchita dei doni dello Spirito, come il germoglio di Iesse, sia sempre annunciatrice di giustizia e di pace nel mondo, preghiamo.
 - Per tutti coloro che hanno responsabilità di governo: cerchino sempre con sincerità e convinzione le vie della pace per risolvere le situazioni di tensione e conflitto tra i popoli, preghiamo.
 - Per noi qui riuniti: perché ci lasciamo coinvolgere dal progetto di Cristo che è un progetto di pace per l'umanità, e

sappiamo realizzarlo nelle nostre scelte quotidiane, preghiamo.

(Altre intenzioni)

20 dicembre

Testo biblico (Is 22,22-23;49,8-9)

Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà;

se egli chiude, nessuno potrà aprire.

Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre.

Così dice il Signore:

«Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato.

Ti ho formato e ti ho stabilito

come alleanza del popolo,

per far risorgere la terra,

per farti rioccupare l'eredità devastata,

per dire ai prigionieri: «Uscite»,

e a quelli che sono nelle tenebre: «Venite fuori».

Essi pascoleranno lungo tutte le strade,

e su ogni altura troveranno pascoli.

Antifona «O» e Magnificat

O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele, che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire: vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Intercessioni (dalla liturgia delle ore)

Oppure

- C** Nella pienezza dei tempi Dio Padre ha mandato suo Figlio per la nostra salvezza. Egli ha liberato gli uomini dalla schiavitù del male e del peccato. Preghiamo con cuore di figli, perché questa libertà non venga mai meno.
- G** Rispondiamo: **Vieni, non tardare, Signore Gesù.**
- Per la santa Chiesa di Dio: proclami al mondo intero la libertà che Cristo ci ha dato, preghiamo.
 - Per tutti i cristiani: nell'ascolto e nell'attuazione della parola di Dio trovino la vera libertà dei figli di Dio, preghiamo.
 - Per gli infedeli e i peccatori: ascoltino la parola del Vangelo che dona vera libertà, preghiamo.

(Altre intenzioni)

21 dicembre

Testo biblico (, 60, 1-9)

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;

ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari
di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.
Tutte le greggi di Kedar si raduneranno presso
di te,
i montoni di Nebaiòt saranno al tuo servizio,
saliranno come offerta gradita sul mio altare;
renderò splendido il tempio della mia gloria.
Chi sono quelle che volano come nubi
e come colombe verso le loro colombaie?
Sono le isole che sperano in me,
le navi di Tarsis sono in prima fila,
per portare i tuoi figli da lontano,
con argento e oro, per il nome del Signore, tuo Dio,
per il Santo d'Israele, che ti onora.

Antifona «O» e Magnificat

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Intercessioni (dalla liturgia delle ore)

Oppure

- C** La luce vera che illumina ogni uomo sta per venire nel mondo. Chiediamo al Signore di saperla accogliere, di lasciarci «illuminare» da lui per far risplendere la sua luce nella nostra vita e nel mondo.
- G** Rispondiamo: **Vieni, non tardare, Signore Gesù.**
- Per la Chiesa di Dio: come nuova Gerusalemme splendente di luce, illumini tutti gli uomini sulla via della salvezza, preghiamo.
 - Per il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti e i Religiosi: siano fedeli al messaggio di Dio che è luce alla nostra mente e al nostro cuore, preghiamo.
 - Per gli uomini che non conoscono ancora la gioia della fede: rischiarati dalla luce di Cristo intraprendano il cammino che conduce a lui, preghiamo.

(Altre intenzioni)

22 dicembre

Testo biblico (Ap 1,12-19; 15,3-4)

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. I piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque. Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito.

«Grandi e mirabili sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente;
giuste e vere le tue vie,
Re delle genti!

O Signore, chi non temerà
e non darà gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo,
e tutte le genti verranno
e si prostreranno davanti a te,
perché i tuoi giudizi furono manifestati».

Antifona «O» e Magnificat

O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno:
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Intercessioni (dalla liturgia delle ore)

Oppure

- C** Invochiamo la venuta di Gesù in questo nostro mondo ancora lacerato da odio e discordie: il Salvatore di tutti riunisca la famiglia umana nell'amore e nella fede che salva.
- G** Rispondiamo: **Vieni, non tardare, Signore Gesù.**
- Per la Chiesa di Dio: sia la nuova Gerusalemme alla quale accorrono tutte le genti per formare il popolo di Dio, ben disposto a compiere la sua volontà, preghiamo.
 - Per le persone che non credono, per gli atei e gli indifferenti; scoprono nella loro

vita i segni della presenza e dell'amore di Dio che salva, preghiamo.

- Per coloro che soffrono nello spirito e nel corpo: trovino nel Signore forza e speranza, preghiamo.
- Per la nostra comunità: con la sua testimonianza viva e coerente sia un segno che conduce verso il Signore, preghiamo.

(Altre intenzioni)

23 dicembre

Testo biblico (Is 7,10-15)

Il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene».

Antifona «O» e Magnificat

O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e certezza dei popoli: vieni a salvarci, O Signore nostro Dio.

Intercessioni (dalla liturgia delle ore)

Oppure

- C** Rendiamo grazie a Dio Padre che, spinto dal suo amore misericordioso, ha mandato il Figlio suo nel mondo per essere «Dio-con-noi»; pieni di fiducia nella sua bontà, rivolgiamogli la nostra preghiera.
- G** Rispondiamo: **Vieni, non tardare, Signore Gesù.**
- Per il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti e i Religiosi: siano sempre testimoni fedeli della presenza di Cristo nel mondo, preghiamo.
 - Per i cristiani: si rafforzi la loro fede nella presenza di Dio nel mondo, preghiamo.
 - Per tutti gli uomini che Dio ama: non restino indifferenti alla venuta di Cristo in mezzo a loro, preghiamo.

(Altre intenzioni)



The background features a complex composition of pencil sketches and geometric patterns. On the left, there are dense, textured pencil strokes. On the right, a series of parallel diagonal lines form a triangular shape, with a smaller, similar shape below it. The overall color palette is monochromatic, using various shades of gray.

6

**IL TEMPO
DI NATALE**

PRECONIO DI NATALE (dal Martirologio Romano)

*Dopo i primi Vespri di Natale o in apertura della
cena*

Anno a creatione mundi, quando in principio Deus creavit caelum et terram, quinquies millesimo centesimo nonagesimo nono; a nativitate Abrahae, anno bis millesimo; a Moyse et egressu populi Israel de Aegypto, anno millesimo ducentesimo quinquagesimo; ad unctione David in Regem, anno millesimo decimo; Hebdomada sexagesima quinta, juxta Danielis prophetiam; Olympiade centesima nonagesima quarta; ab urbe Roma condita, anno septingentesimo quinquagesimo secundo; anno Imperii Octaviani Augusti quadragesimo secundo, toto orbe in pace composito, sexta mundi aetate, Jesus Christus, aeternus Deus aeternique Patris Filius, mundum volens adventu suo piissimo consecrare, de Spiritu Sancto conceptus, novemque post conceptionem decursis mensibus (Hic vox elevatur, et omnes genu flectunt) in Bethlehem Judae nascitur ex Maria Virgine factus Homo. (Hic autem in priori voce dicitur, et in tono passionis). Nativitas Domini nostri Jesu Christi secundum carnem.

In italiano:

Trascorsi molti secoli da quando Dio aveva creato il mondo e aveva fatto l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando aveva cessato il diluvio e l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo la nascita di Abramo, nostro padre; tredici secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione di Davide re di Israele; nella sessantacinquesima settimana, secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno 752 dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre sulla terra regnava la pace, nella sesta età del mondo, Gesù Cristo, Figlio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua venuta, essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo.

Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la natura umana.

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE

Al concludersi d'ogni anno civile siamo sollecitati a una verifica che è per noi, come singoli, come comunità particolare e ispettoriale, un momento di esame di coscienza e revisione di vita.

- G** Raccolti di fronte al Signore nel giorno ultimo dell'anno civile, come comunità e come singoli vogliamo chiedere perdono al Signore per il tempo che non abbiamo gestito nel suo nome e ringraziarlo per i segni con cui Egli ci ha fatto percepire la sua fedeltà nell'amore.
- C** Preghiamo
O Dio indulgente e misericordioso, aiutaci a riconoscere nelle circostanze della vita di quest'anno il tuo progetto di liberazione e alimenta il nostro desiderio di conversione perché, riconciliati con te, possiamo riprendere il nostro cammino verso la pienezza del nostro essere in Cristo Gesù nostro Signore.
- T** **Amen.**

Momento penitenziale

Dalla prima lettera di Pietro (4,7-12.17-19)

La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera.

Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

Carissimi, non meravigliatevi della persecuzione che, come un incendio, è scoppiata in mezzo a voi per mettervi alla prova, come se vi accadesse qualcosa di strano. (...) È questo il momento in cui ha inizio il giudizio a partire dalla casa di Dio; e se incomincia da noi, quale sarà la fine di quelli che non obbediscono al vangelo di Dio? E se il giusto a stento si salverà, che ne sarà dell'empio e del peccatore? Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, consegnino la loro vita al Creatore fedele, compiendo il bene.

Atto penitenziale (*invocazioni con acclamazione penitenziale cantata*)

G Presentiamo le nostre invocazioni di perdono al Padre misericordioso:

Salmo penitenziale o altro canto

- C Accogli, o Signore, il nostro cuore contrito, purifica il mondo nel quale viviamo, sconfiggi le tenebre dell'odio, della violenza e dell'indifferenza con la luce della tua presenza e rendici strumenti eletti della tua grazia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T Amen.

Momento di lode e ringraziamento

- G Ringraziamo il Signore per i doni elargitici durante quest'anno civile, ringraziamolo per la sua venuta in mezzo a noi e per il dono di una vocazione santa e della chiamata e seguirlo in umiltà di spirito, in purezza di cuore e in povertà di vita.
- C Il nostro grazie è a te, o Signore, dispensatore della vita e operatore di prodigi. Accetta il nostro grazie sincero e accogli gli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà per un'epoca di pace. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Canto del Te Deum

- C Uniamo le nostre voci di grazie nell'inno di celebrazione per le grandi opere fatte dal Signore e con voce unanime acclamiamo:

Preghiera conclusiva

C Benedici, o Signore, il tuo popolo, guida l'umanità intera verso l'eredità del tuo Regno, infondi pace nei cuori e raccogli nel tesoro del cielo ciò che di buono abbiamo fatto in quest'anno che è trascorso in Cristo Gesù nostro Signore.

T **Amen.**

Benedizione solenne

C Dio Padre, Signore del tempo e della storia, accogli le fatiche e le opere di carità che portiamo alla tua presenza nel chiudersi di quest'anno.

T **Amen.**

C Cristo, Emanuele, che sei venuto in mezzo a noi, rendici tua presenza nell'oggi che viviamo, affinché il tempo scorra nel segno della tua salvezza.

T **Amen.**

C Spirito di grazia, che infondi in ogni cuore forza divina, riscatta l'oltraggio del peccato e sigilla questo nostro tempo di vita con la tua impronta.

T **Amen.**

C E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T Amen.

C Lodiamo il Signore con gioia
e andiamo in pace.

T Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

PRIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE (Da inserire nei secondi vespri dopo le invocazioni)

Preghiera per la pace

O Dio, Creatore e Signore della storia,
che volgi indulgente il tuo sguardo
sull'umanità, ascolta la nostra preghiera.
Dai confini del tempo, nell'eternità, tu operi
con amore e misericordia;
dal nulla hai fatto le cose che sono,
concedendo al mondo e all'uomo di divenire
progetto della tua infinita sapienza e bontà.
I cieli e la terra inneggiano alla tua gloria
ogni viandante del tempo ritrova in sé il sigillo
della tua eternità.

Il volto dell'uomo è segnato dalla tua sapienza,
il tuo Spirito riposa nei cuori sinceri.
Geloso custode dell'umana libertà,
nel tuo immenso amore non permetti il
dominio delle forze di morte,
sempre riscatti chi volge il suo sguardo alla

tua parola di verità.
Ineffabile presenza di pace:
rendi inquieto il cuore d'ogni uomo
per celebrare con lui la liberazione dal suo
peccato;
tu all'odio sostituisci l'amore, all'orgoglio
saccente l'umiltà,
al potere del violento il mite candore di chi
esalta il grido del povero,
alla morte la vita nel respiro dell'eternità.
Paziente, amante della vita: raccogli la tua
umanità nella verità,
gradisci l'abbraccio fraterno tra uomini che
soffrono,
nel desiderio di pace sperano in un futuro che
sciolga il tempo nell'infinito;
tu quieti le passioni degli empì, spegni la
vendetta dei malvagi,
trasformi l'avaro in generoso dispensatore di beni.
Ti supplichiamo, o Dio onnipotente:
insegnaci ad essere costruttori della tua pace,
aiutaci a superare aride contese per divenire
forza di unità,
concedi ad ogni uomo di scoprire il germe
della sua dignità;
veglia sulle nostre fatiche, aumenta la nostra fede,
allontana da ogni uomo la seduzione del male.
Ti ringraziamo per i doni di grazia che
abbiamo ricevuto,

per il messaggio di amicizia di tanti fratelli,
per i gesti di carità che demoliscono inutili
frontiere. Amen.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI (DOMENICA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE)

*Con la professione religiosa
intendiamo vivere la grazia battesimale
con maggior pienezza e radicalità (Cost. 60)*

- C Sii benedetto, o Padre, ricco di misericordia,
per l'immensa carità con cui ci hai amato.
- T **A noi, morti per le nostre colpe, hai
ridonato la vita in Cristo.**
- C Sii benedetto, o Cristo, Figlio del Padre,
che ti sei fatto uomo per la nostra salvezza.
- T **Con cuore generoso ti vogliamo seguire
nella via dei consigli evangelici.**
- C Sii benedetto, o Spirito Santo,
che infondi i tuoi doni nel creato.
- T **Insegnaci a essere portatori della tua
grazia ai giovani
e illumina i nostri passi sulla via della pace.**
- C Preghiamo.

Donaci, o Signore, la tua grazia
per camminare con sempre maggior
impegno
nella vocazione a cui ci hai chiamati.
La tua Chiesa potrà così elevare
una lode più santa e perfetta
a te, o Dio, uno e trino,
che vivi e regni nei secoli.

T Amen.

Dalla seconda lettera di Pietro (1,2-10)

Grazia e pace siano concesse a voi in
abbondanza mediante la conoscenza di Dio e
di Gesù Signore nostro. La sua potenza divina
ci ha donato tutto quello che è necessario
per una vita vissuta santamente, grazie alla
conoscenza di colui che ci ha chiamati con
la sua potenza e gloria. Con questo egli ci
ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi
promessi, affinché per loro mezzo diventiate
partecipi della natura divina, sfuggendo
alla corruzione, che è nel mondo a causa
della concupiscenza. Per questo mettete
ogni impegno per aggiungere alla vostra
fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla
conoscenza la temperanza, alla temperanza
la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà
l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità.

Questi doni, presenti in voi e fatti crescere, non vi lasceranno inoperosi e senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non li possiede è cieco, incapace di vedere e di ricordare che è stato purificato dai suoi antichi peccati. Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai.

Tutti noi battezzati in Cristo Gesù, nella sua morte siamo stati battezzati, siamo stati sepolti insieme a lui nella morte per risorgere insieme con Lui.

Come Cristo è risorto da morte vivremo anche noi una vita nuova: intimamente uniti a lui nella sua morte, lo saremo anche nella sua risurrezione.

L'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui; reso inefficace questo corpo di peccato, noi non siamo più schiavi del peccato.

Poiché siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui.

Consideriamoci morti al peccato,
ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.
Il peccato non regni più nel nostro corpo
mortale,
ma offriamo noi stessi a Dio come viventi,
e le nostre membra a Dio come strumenti di
giustizia.

*A Don Rua ed agli altri amati figli di S. Francesco
abitanti in Torino*

La nostra Società sarà forse tra non molto
definitivamente approvata e perciò io avrei
bisogno di parlare a' miei amati figli con
frequenza. La qual cosa non potendo far
sempre in persona procurerò di farlo almeno
per lettera.

*Primo oggetto della nostra Società è la
santificazione de' suoi membri.* Perciò ognuno
nella sua entrata si spogli di ogni altro
pensiero, di ogni altra sollecitudine. Chi ci
entrasse per godere una vita tranquilla,
aver comodità a proseguir gli studi, liberarsi
dai comandi dei genitori, od esimersi
dall'obbedienza di qualche superiore, egli
avrebbe un fine storto e non sarebbe più
quel Sequere me del Salvatore, giacché
seguirebbe la propria utilità temporale, non
il bene dell'anima. Gli Apostoli furono lodati

dal Salvatore e venne loro promesso un regno eterno, non perché abbandonarono il mondo, ma perché abbandonandolo si professavano pronti a seguirlo nelle tribolazioni, come avvenne di fatto, consumando la loro vita nelle fatiche, nella penitenza e nei patimenti, sostenendo in fine il martirio per la fede.

Nemmeno con buon fine entra o rimane nella Società chi è persuaso di essere necessario alla medesima. Ognuno se lo imprima bene in mente e nel cuore: cominciando dal Superiore generale fino all'ultimo dei soci, niuno è necessario nella Società. Dio solo ne deve essere il capo, il padrone assolutamente necessario. Perciò i membri di essa devono rivolgersi al loro capo, al loro vero padrone, al remuneratore, a Dio, e per amore di lui ognuno deve farsi iscrivere nella Società; per amore di lui lavorare, ubbidire, abbandonare quanto si possedeva nel mondo per poter dire in fine della vita al Salvatore, che abbiamo scelto per modello: *Ecce nos reliquimus omnia et secuti sumus te; quid ergo erit nobis?*

Mentre poi diciamo che ognuno deve entrare in Società guidato dal solo desiderio di servire a Dio con maggior perfezione e di fare del bene a se stesso, s'intende fare a se stesso il vero bene,

bene spirituale ed eterno. Chi si cerca una vita comoda, una vita agiata, non entra con buon fine alla nostra Società. Noi mettiamo per base la parola del Salvatore che dice: «Chi vuole essere mio discepolo, vada a vendere quanto possiede nel mondo, lo dia ai poveri e mi segua». Ma dove andare, dove seguirlo, se non aveva un palmo di terra ove riposare lo stanco suo capo? «Chi vuol farsi mio discepolo, dice il Salvatore, mi segua colla preghiera, colla penitenza, e specialmente rinneghi se stesso, tolga la croce delle quotidiane tribolazioni e mi segua». Ma fino a quando seguirlo? Fino alla morte, e, se fosse mestieri, anche ad una morte di croce.

Ciò è quanto nella nostra Società fa colui che logora le sue forze nel sacro ministero, nell'insegnamento od altro esercizio sacerdotale, fino ad una morte eziandio violenta di carcere, di esilio, di ferro, di acqua, di fuoco, fino a tanto che dopo aver patito od essere morto con Gesù Cristo sopra la terra, possa andare a godere con lui in Cielo.

Questo sembrami il senso di quelle parole di san Paolo che dice a tutti i cristiani: *Qui vult gaudere cum Christo, oportet pati cum Christo.*

Entrato un socio con queste buone disposizioni deve mostrarsi senza pretese ed

accogliere con piacere qualsiasi ufficio gli possa essere affidato. Insegnamento, studio, lavoro, predicazione, confessione, in chiesa, fuori di chiesa; le più basse occupazioni devono assumersi con ilarità e prontezza d'animo, perché Dio non guarda la qualità dell'impiego, ma guarda il fine di chi lo copre. Quindi tutti gli uffizii sono egualmente nobili, perché egualmente meritorii agli occhi di Dio. Miei cari figliuoli, abbiate fiducia nei vostri superiori; essi devono rendere stretto conto a Dio delle vostre opere; perciò essi studiano la vostra capacità, le vostre propensioni e ne dispongono in modo compatibile colle vostre forze, ma sempre come loro sembra tornare di maggior gloria di Dio e vantaggio delle anime.

Oh! se i nostri fratelli entreranno in Società con queste disposizioni, le nostre case diventeranno certamente un vero paradiso terrestre. Regnerà la pace e la concordia fra gl'individui d'ogni famiglia, e la carità sarà la veste quotidiana di chi comanda, l'ubbidienza ed il rispetto prederanno i passi, le opere e persino i pensieri dei superiori. Si avrà insomma una famiglia di fratelli raccolti intorno al loro padre per promuovere la gloria di Dio sopra la terra e per andare poi un giorno ad amarlo e lodarlo nell'immensa gloria dei beati in Cielo.

Dio ricolmi voi e le vostre fatiche di benedizioni e la grazia del Signore santifichi le vostre azioni e vi aiuti a perseverare nel bene.

Promesse battesimali

C Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T **Rinuncio.**

C Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T **Rinuncio.**

C Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

T **Rinuncio.**

C Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T **Credo.**

C Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T **Credo.**

C Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T **Credo.**

C Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

T **Amen.**

Rito con acqua benedetta

C L'acqua benedetta con cui saremo aspersi (o: alla quale ci accostiamo) ci ricorda l'acqua del battesimo che ci ha rigenerati. Rinnoviamo la nostra fedeltà al dono ricevuto.
(aspersione oppure tutti si avvicinano all'acqua benedetta e si segnano con essa)

C Innestati in Cristo possiamo rivolgerci al Padre con la sua stessa confidenza. Come figli prediletti abbiamo la certezza di essere ascoltati.

Preghiera del Signore, consegnataci nel giorno del battesimo

Benedizione



The background features a complex composition of geometric and organic forms. A large, light gray triangle with parallel white stripes is positioned in the upper right. To its left, there are dense, overlapping scribbles in various shades of gray. Below these, a pattern of small, light gray dots is visible. In the lower right, there are faint, overlapping geometric shapes, including a triangle pointing right. A vertical black line is located on the left side of the page, intersecting the number '7' and the title.

7

**IL TEMPO
DI QUARESIMA**

La Quaresima è un tempo forte di conversione per ogni comunità salesiana. È un tempo propizio per ritiri, verifiche e revisioni di vita, celebrazioni comunitarie penitenziali e della riconciliazione, per la pratica della «Via Crucis».

MEDITAZIONE SULLA PASSIONE SECONDO LUCA (VIA CRUCIS)

Canto e invito

- C** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Il Cristo, che ci precede sulla via della croce, sia con tutti voi.
- T** **E con il tuo spirito.**
- C** Fratelli, meditiamo sul compiersi della Scrittura negli avvenimenti di condanna e di morte del Figlio dell'uomo. Ascoltiamo la testimonianza degli apostoli e partecipiamo al loro sgomento. Saliamo anche noi il Calvario per fare con Gesù l'esperienza del fallimento e della morte e per pregustare con lui la gioia della vera vita. Uniti a lui, preghiamo e contempliamo.

Prologo: I discepoli in cammino con Gesù (Lc 9,51-56; 18.31-34)

- C** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

L Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Ma Gesù si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Poi prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà. Sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà». Ma essi non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T Anche noi doniamola ai nostri fratelli.

C Signore Gesù, il tuo camminare verso la croce è un invito a seguirti: un invito difficile a capire che noi spesso volte dimentichiamo o abbandoniamo. Signore, sia in noi il tuo Spirito, perché ci aiuti a riflettere sul tuo cammino di morte e a comprenderlo, per viverlo attraverso le scelte d'ogni giorno e la valutazione degli avvenimenti. Tu sei Cristo, nostro Signore.

T **Amen.**

***Prima stazione: Gesù entra a Gerusalemme
(Lc 19,37-38.41-44.47-48)***

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

L Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto

ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».

Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, come i discepoli del Vangelo, noi vorremmo sempre riconoscerti come re di pace e di giustizia: troppe volte però ti invociamo solo a parole e non sappiamo riconoscerti nella vita di ogni giorno. Perciò ti preghiamo: la tua forza sia con noi, perché non ci accada mai di rifiutare te, eterno Dio, Verbo del Padre, che vivi e regni nei secoli.

T **Amen.**

Canto (Una strofa del Stabat mater dopa ogni stazione)

Stabat mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

**Seconda stazione: Gesù all'Ultima cena
(Lc 22,14-15.19-23)**

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

L Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egliviene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, in cammino verso la croce hai voluto rimanere in noi donandoci nel pane e nel vino il tuo corpo e il tuo sangue, segno di salvezza e di comunione fraterna. Tu che conosci quello che c'è dentro di noi, donaci di celebrare e di vivere sempre degnamente l'Eucaristia. Tu sei l'eterno sacerdote di salvezza.

T **Amen.**

Canto

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

Terza stazione: Gesù verso il Monte degli ulivi (Lc 22,39-46)

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

L Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si

allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo.

Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, insegnaci a pregare: fa' che nei momenti di crisi, di difficoltà, di prova, abbiamo il coraggio di guardare verso di te e di imitarti in una costante e fiduciosa preghiera. Tu sei Cristo, nostro Signore.

T **Amen.**

Canto

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quarta stazione: Gesù arrestato (Lc 22,47-53)

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

L Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T Anche noi doniamola ai nostri fratelli.

C Signore Gesù, salvaci dalla tentazione, allontanaci dal male e perdona l'indolenza che ti condanna. I tuoi pensieri siano in noi, o Signore, ci aiutino a rispondere al male con il bene, ad amare anche coloro che ci perseguitano. Tu sei l'Emmanuele, Gesù Cristo e nostro Signore.

T **Amen.**

Canto

Quae maerebat et dolebat,
pia Mater, dum videbat
nati poenas incliti.

**Quinta stazione: Gesù al tribunale ebraico
(Lc 22,66-71)**

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

L Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà

alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, aiutaci a desiderare il vero, a non temere sofferenze e contrarietà, pur di essere nella verità con cuore sincero. Difendici, o Gesù, dalla falsità e dall'errore. Tu sei l'eterna verità, o Cristo Gesù e nostro Signore.

T **Amen.**

Canto

Quis est homo, qui non fletet,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?

Sesta stazione: Gesù davanti al Pilato (Lc 23,1-7)

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

L Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:

«Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinvìò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, aiutaci a testimoniarti con fedeltà e a dichiarare il tuo annuncio di salvezza. Coloro che erano nelle tenebre non hanno accolto la tua luce, il mondo ti ha rifiutato e tu hai offerto la tua vita per l'umanità che era nel peccato. Signore Gesù, che hai pregato per coloro che non erano del mondo, aiutaci ad annunciare la tua presenza ed essere segni della tua salvezza. Tu sei Cristo, il Signore della storia.

T Amen.

Canto

Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

***Settima stazione: Gesù davanti ad Erode
(Lc 23,8-12)***

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

L Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T Anche noi doniamola ai nostri fratelli.

C Signore Gesù, ti ringraziamo della forza che doni a coloro che subiscono ingiustizie e persecuzioni. Anche noi, nella nostra debolezza, abbiamo bisogno di quell'audacia e di quel coraggio che viene dal tuo Spirito. Donaci, Signore, il tuo Spirito di forza e di amore. Tu sei amore di salvezza.

T **Amen.**

Canto

Pro peccatis suae gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum.

**Ottava stazione: Gesù condannato a morte
(Lc 23,13-16.21-24)**

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

L Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha

fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita.

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, associa alla tua salvezza coloro che ti seguono con coraggio e sono per questo perseguitati e oltraggiati. Non abbandonarli in potere delle forze di morte che dominano in questo mondo. La tua forza sia in loro, perché la luce di salvezza illumini i giorni di dolore e di condanna. Tu sei la Vittima innocente che redime l'innocente.

T **Amen.**

Canto

Vidit suum dulcem Natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

Nona stazione: Gesù sulla strada del Calvario (Lc 23,26-32)

- C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- T Perché con la tua croce hai redento il mondo.**
- L Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».
- C Cristo ha dato per noi la sua vita.
- T Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
- C Signore Gesù, noi accogliamo il tuo invito e ti chiediamo perdono. Se il mondo ancora

non ti riconosce come Salvatore, anche noi ne siamo responsabili, perché non ci siamo impegnati a fondo nella testimonianza e nello sforzo di comunicare ad altri la nostra fede. Tu, o Dio di misericordia, perdonaci.

T Amen.

Canto

Eia, Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.

***Decima stazione: Gesù crocifisso
(Lc 23,33-38)***

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua croce hai redento il mondo.

L Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli

dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, il tuo discorso è arduo, difficile è per noi amare i nemici. Nulla possiamo senza il tuo aiuto. La tua croce sia per noi modello di amore, forza di superamento di ogni nostra intemperanza o facile scoraggiamento. Tu sei la vita oltre la morte e alleanza contro il peccato.

T **Amen.**

Canto

Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.

Undicesima stazione: Gesù con il ladro pentito (Lc 23,39-43)

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

L Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te

stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, anche noi, peccatori, ti chiediamo aiuto e perdono. Tu, dopo essere stato avvolto nell'ombra del dolore e della morte, risorto e asceso al cielo, sei nel tuo regno presso il Padre. Non dimenticare i tuoi servi che in te hanno sperato, affinché nel giorno glorioso e santo ogni riscattato dalla morte possa contemplare con gioia il tuo volto. Tu sei misericordia e perdono.

T **Amen.**

Canto

Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.

***Dodicesima stazione: Gesù muore
(Lc 23,44-49)***

- C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- T Perché con la tua croce hai redento il mondo.**
- L Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.
- C Cristo ha dato per noi la sua vita.
- T Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
- C Signore Gesù, nel compiersi delle Scritture hai affidato al Padre il tuo spirito. Un grido di sofferenza velò il tuo volto e l'angoscia per il

peccato dell'umanità avvolse nel tormento la
solitudine di morte. Anche noi, smarriti per
il peccato, vaghiamo nell'abbandono e nel
silenzio. Aiutaci a sperare oltre il fallimento.
Tu che sei il Dio della salvezza, morto per noi.

T Amen.

Canto

Tui nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.

***Tredicesima stazione: Gesù sepolto
(Lc 23,50-53)***

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**T Perché con la tua croce hai redento il
mondo.**

L Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe,
membro del sinedrio, buono e giusto.
Egli non aveva aderito alla decisione e
all'operato degli altri. Era di Arimatea,
una città della Giudea, e aspettava il
regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e
chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla
croce, lo avvolse con un lenzuolo lo mise
in un sepolcro scavato nella roccia, nel
quale nessuno era stato ancora sepolto.

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, con profondo rispetto alcuni di coloro che erano con te hanno donato al tuo corpo un sepolcro nuovo. Ma quel tempio distrutto non era destinato alla rovina e la tomba sarebbe stata per sempre vuota. Tu sei vita e amore di risurrezione.

T **Amen.**

Canto

Fac me tecum pie fieri,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.

**Quattordicesima stazione:
Gesù risorto (Lc 24,1-7)**

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua croce hai redento il mondo.**

L Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che

senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”».

C Cristo ha dato per noi la sua vita.

T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**

C Signore Gesù, le tenebre non oscureranno il tuo nome: ciò che era impossibile agli uomini diventa possibile a Dio e nell'alba del nuovo giorno un canto di vittoria salirà da Gerusalemme. O Signore, rimani con noi sempre.

T **Amen.**

Canto

Iuxta crucem tecum stare
et me tibi sociare
in planctu desidero.
Quando corpus morietur,
fac ut animae donetur
paradisi gloria. Amen.

Conclusione

- L La passione di Gesù non è finita: egli continua a soffrire nell'umanità sofferente per il peccato, per l'ingiustizia e in ricerca di vera libertà. Oggi siamo noi, la sua Chiesa, membri del suo corpo mistico, che dobbiamo «completare in noi la sua passione» per la redenzione del mondo, portando nel nostro cuore e nella nostra carne la sofferenza di tutti gli uomini. La morte di Gesù non è la fine, ma si apre sulla risurrezione: la nostra vita è illuminata dalla speranza che noi, e tutto il mondo con noi, saremo trasformati per essere partecipi della vita gloriosa del Signore risorto.
- C Cristo ha dato per noi la sua vita.
- T **Anche noi doniamola ai nostri fratelli.**
- C Preghiamo. O Signore Gesù, insegnaci a portare la nostra croce ogni giorno e a seguirti con volontà generosa di riparare i nostri peccati e quelli dell'umanità. Tu che ci hai salvati, rendici salvatori dei nostri fratelli; rendici gioiosi testimoni della tua risurrezione. Tu che vivi glorioso nei secoli.
- T **Amen.**



The background features a series of parallel white diagonal stripes on a light gray background, sloping downwards from left to right. On the left side, there are faint, overlapping scribbles in various shades of gray, creating a textured, layered effect. A vertical black line is positioned to the left of the number 8.

8

**IL TEMPO
DI PASQUA**

*È conveniente incentrare tutta la vita di preghiera nel **TRIDUO PASQUALE** sulla liturgia. A livello comunitario si consiglia di celebrare insieme anche l'Ufficio delle Letture.*

La comunità salesiana curerà con speciale attenzione il tempo pasquale.

Esso deve condurre a una più precisa conoscenza del carisma salesiano. I Salesiani formano una comunità di battezzati chiamati ad essere nella Chiesa, alla scuola di Don Bosco, «segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani, specialmente ai più poveri» (Cost. 2)

VIA LUCIS

Introduzione

Via Lucis, la Via della Luce, è una devozione per il periodo pasquale. Come la Via Crucis ci permette di camminare con il Cristo sofferente, così la Via Lucis ci permette di camminare con il Cristo Risorto, Luce che brilla nei tempi burrascosi. Non è solo una luce di vittoria ma molto di più un raggio di speranza, che ci promette che il piano eterno che Dio ha per noi è per il nostro bene, per la nostra salvezza, per la nostra santificazione, per l'identificazione con la nostra origine divina.

C Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen.

**Prima Stazione: GESÙ RISORGE DALLA
MORTE**

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti
benediciamo.

**Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai
dato vita al mondo.**

Scrittura: “Dopo il sabato, all'alba del primo
giorno della settimana, Maria di Màgdala
e l'altra Maria andarono a visitare la
tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto.
Un angelo del Signore, infatti, sceso dal
cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose
a sedere su di essa” (Mt 28,1- 2).

O morte, dov'è il tuo pungiglione? O male,
dov'è il tuo potere? Gesù risorge dalla
morte, s'innalza e va oltre ogni potenza
terrena. La luce splende dalla nube oscura
della notte per illuminare il cammino
ordinario della nostra vita quotidiana.

Preghiera: O Luce, che nessuna oscurità
ha mai potuto sconfiggere, ispira in noi
la speranza che i guai e i problemi, che
affrontiamo durante il nostro cammino
quotidiano, un giorno finiranno. Noi

saremo vittoriosi nelle battaglie contro il male, contro il peccato e le tentazioni, perfino contro la morte, come hai fatto tu! La nostra vita testimonia la tua Pasqua. Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Seconda Stazione: I DISCEPOLI GUARDANO MERAVIGLIATI LA TOMBA VUOTA

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: “Il discepolo che era giunto per primo al sepolcro entrò, vide e credette” (Gv 20,8).

La tomba vuota è il grembo della nostra fede, il vuoto che Gesù trasformò in pienezza, il buio che Cristo trasformò in luce eterna, il silenzio che Dio trasformò in Bella Notizia!

La Maddalena e i discepoli si fermano a guardare pieni di meraviglia: tra poco

saranno scossi da una verità bella e sconvolgente!

Preghiera: O Pienezza che riempi ogni forma di vuoto, illumina le nostre menti e i nostri cuori cosicché possiamo identificare il messaggio che promana da questo vuoto. Fa' che possiamo conoscere ciò che è permanente e ciò che è effimero: aiutaci a capire la differenza fra queste due realtà, affinché possiamo scorgere la luce che promana dalla tua tomba vuota e vivere come gente rinnovata dalla pasqua di Gesù. Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Terza Stazione: GESÙ APPARE A MARIA MADDALENA

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Gesù le disse: «Maria!». Ella si

voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» (Gv 20,16).

Il silenzio della tomba è infranto, una voce risuona: “Maria”. Colui che Lei credeva fosse un giardiniere, era il suo Maestro! Maria non era stata pronta ad identificare il suo amato Maestro!

Preghiera: O Maestro, nostro Amore divino, fa' che la preoccupazione per la nostra vita non ci renda ciechi, impedendoci di vedere la tua presenza. Fa' che possiamo ammirare sempre la tua magnificenza e benevolenza, e così sentirci rafforzati e sostenuti nei tempi di crisi. Dacci occhi per vederti presente in ogni momento della nostra vita, in modo che abbiamo il coraggio e la fiducia di vivere come gente pasquale. Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Quarta Stazione: GESÙ CAMMINA CON I DISCEPOLI VERSO EMMAUS

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro (Lc 24,15).

I discepoli avevano uno spirito e un cuore affranto, avevano perso tutte le speranze, camminavano come delle salme, tornavano a casa e alle loro vecchie faccende domestiche quotidiane. Gesù cammina con loro con una compassione sublime.

Preghiera: O Signore dei pellegrini, quando le nostre speranze vanno in frantumi e i nostri sogni svaniscono, fa' che non dimentichiamo che tu cammini accanto a noi. Fa' che le nostre frustrazioni e i nostri dubbi vengano fuggiti dal tuo bastone da pastore. Fa' che sentiamo la tua mano sulle nostre spalle, per trovare la forza di andare avanti e vivere la nostra vita in un perenne clima pasquale. Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Quinta Stazione: GESÙ SI MANIFESTA NELLO SPEZZARE DEL PANE

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista (Lc 24,30-31).

Resta con noi! Invitarono il compagno di viaggio senza sapere che cosa sarebbe capitato. Fu quello il momento in cui crearono per sé l'opportunità di ricevere una benedizione sovrabbondante. Lo spezzare del pane rivelò il loro maestro e amico, che non li avrebbe mai più abbandonati.

Pregiera: O Signore, le tue parole giungono al nostro cuore, le sentiamo bruciare dentro di noi. Esse ci preparano a ricevere il tuo Pane che dà la vita. Il tuo amore ci ispiri a credere che tu stai sempre con noi, nei nostri fratelli e nelle sorelle, negli amici e nei vicini di casa, specialmente

in coloro che sono in difficoltà. In questo modo noi saremo identificati come “creature pasquali”. Amen

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Sesta Stazione: GESÙ APPARE AI DISCEPOLI NEL CENACOLO

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!» (Gv 20,19).

La paura e lo smarrimento avevano spinto i discepoli a rinchiudersi in una sala. Erano spaventati, convinti che tutti i loro sogni fossero svaniti con la morte di Gesù. Ma ora Gesù sta lì, in piedi in mezzo a loro; la sua parola annuncia

e trasmette la pace, rigenera la vita e comunica l'amore.

Preghiera: O Signore, Figlio del Dio vivente, ispira in noi la fiducia che tutto ciò che accade è noto a te, nostro Maestro. Ricordaci che il Padre ha un disegno su ogni uomo e che tutto concorre perché esso si compia. Donaci la grazia di trovare nella tua parola la luce per vincere ogni ostacolo e nulla ci separerà dalla tua Pasqua, perché tu sei il Signore risorto. Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Settima Stazione: GESÙ DÀ IL MINISTERO DELLA RICONCILIAZIONE

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati (Gv 20:23).

La riconciliazione degli uomini con il Padre e degli uomini fra loro è stata la ragione principale della venuta del Figlio dell'Uomo tra noi. Con la sua morte Egli ha riconciliato l'umanità con il Padre, ma poi, per far giungere a tutti il suo dono, Egli ha affidato agli apostoli il ministero della riconciliazione.

Preghiera: O Signore, Perdono del Padre, svelaci il Suo amore misericordioso che perdona ogni giorno, dopo ogni caduta. Fa' che non ci perdiamo mai di coraggio, ma che ci sforziamo continuamente di vivere una vita più degna di questo amore paterno. Fa' che riconosciamo il sacramento della riconciliazione come un potente mezzo per trasformare la nostra vita in un canto di gioia pasquale.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Ottava Stazione: GESÙ RAFFORZA LA FEDE DI TOMMASO

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». (Gv 20,26)

L'animo di Tommaso era assalito da dubbi e perplessità, era alla ricerca di evidenze per trovare la certezza che era già nel cuore degli altri apostoli. Giunse anche per lui l'ora dell'incontro personale con il Maestro e il suo spirito trovò la luce. La sua testimonianza ci ricorda che rafforzarsi nella fede è una responsabilità da non disattendere; lo Spirito assiste chi vi si impegna sinceramente.

Preghiera: O Signore, Verità risorta, illumina le nostre menti, perché siamo umili nell'accettare i piani di Dio. La tua luce ci faccia scorgere anche i più piccoli segni della tua presenza nelle varie situazioni della nostra vita. Fa' che non dubitiamo mai che tu ci accompagni e rendici capaci di andare incontro agli altri come "persone pasquali". Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Nona Stazione: GESÙ APPARE AL MARE DI TIBERIADE

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade (Gv 21,1).

I discepoli intendevano ritornare alla loro vecchia vita, non avendo alcuna speranza di veder sorgere un'alba nuova. Gesù arriva sulla spiaggia della loro vita e li invita ancora una volta a prendere il largo e gettare la rete per pescare. Allora incominciano a capire, molto più di quanto non vedano i loro occhi!

Preghiera: O Signore, la tua luce illumina la nostra comprensione della realtà e ci sfida ad andare oltre gli aspetti esteriori. Tu ci fai cogliere che ogni cosa

obbedisce alla volontà del Padre e ci hai dato il tuo esempio, perché imparassimo a sottometterci ad essa. Solo così saremo tuoi seguaci, o Signore risorto. Amen

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

***Decima Stazione: GESÙ AFFIDA A PIETRO
LA GUIDA DELLA SUA CHIESA***

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli» (Gv 21,15).

Gesù chiese tre volte a Pietro “Mi ami?” Non la domanda soltanto, ma soprattutto la ripetizione addolorò Pietro, fin nel profondo del cuore. Era angosciato mentre rispondeva: “Signore, tu sai

quanto ti amo". Come risposta, però, Gesù lo fece pastore principale del suo gregge!

Preghiera: O Gesù, Agnello immolato diventato nostro Pastore, riempici di un amore profondo verso il Successore di Pietro, cui hai affidato il tuo gregge. Egli custodisca nella fede tutti i tuoi discepoli, perché formino l'unico popolo nato dalla tua Pasqua e crescano nell'unità. Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Undicesima Stazione: GESÙ AFFIDA LA MISSIONE AGLI APOSTOLI

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Alcuni però dubitavano.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28,16-20)

“Andate e proclamate, siate miei testimoni fino agli estremi confini della terra”. Fu questa la missione che Gesù conferì agli apostoli ancora titubanti dopo la sua risurrezione. Essi partirono con passo incerto, ma tornarono rinvigoriti da Cristo Luce!

Preghieria: O Luce che splendi nei momenti bui della vita, fa' che siamo sempre attenti alla tua voce che ci chiama, perché possiamo andare e proclamare con la parola e con i fatti, attraverso i nostri pensieri e le nostre parole, ma anche attraverso la nostra vita di “popolo pasquale”, che tu sei il Signore della storia. Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Dodicesima Stazione: GESÙ ASCENDE AL PADRE

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Mentre lo guardavano, Gesù fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi (Atti 1,9).

Gli apostoli rimasero a guardare attentamente il cielo, da dove Gesù, Luce del mondo, era venuto. Il Cristo ritornava al Padre non per allontanarsi da noi, che lo avevamo abbandonato mentre Egli dava la sua vita per noi, ma per precederci nella casa in cui ci attende e orientare il nostro cammino attirandoci a sé.

Preghiera: O Luce Divina, ritorni al Padre tuo per indicarci la strada e prepararci il luogo dove dimoreremo eternamente. Fa' che la tua luce illumini le nostre strade, in modo che possiamo percorrerle senza smarrirci. Così potremo dire con fiducia,

lungo il cammino, che siamo per sempre il popolo pasquale.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Tredicesima Stazione: I DISCEPOLI E MARIA ATTENDONO LO SPIRITO

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui (Atti 1,14).

“Dovreste essere felici che me ne vada, perché solamente quando me ne andrò il Padre mio vi manderà il Maestro che vi istruirà, vi rafforzerà e vi illuminerà, perché possiate scoprire la Verità”. Maria tenne uniti e vicini a sé i discepoli di Gesù, in Giovanni affidati alla sua cura materna, in modo che potessero ricevere lo Spirito di suo Figlio.

Preghiera: O Sapienza che illumini il mondo, insegnaci a riconoscere la voce dello Spirito Santo che ci suggerisce l'opera da compiere a gloria del Padre. Fa' che il tuo Spirito riempia i nostri cuori, affinché possiamo presentarci in ogni momento come "popolo pasquale". Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Quattordicesima Stazione: GESÙ MANDA LO SPIRITO PROMESSO

Guida: Ti adoriamo, Cristo Risorto, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua Risurrezione hai dato vita al mondo.

Scrittura: Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi (Atti 2,3-4).

Furono trasformati, avvolti dal Fuoco, e lasciavano tutti stupiti, perché avevano

delle capacità straordinarie. Gli apostoli erano pieni di Dio: lo Spirito si era impadronito di loro!

Preghiera: O Spirito del Dio vivente, dono del Signore Risorto, illumina i nostri cuori e le nostre menti, affinché ogni giorno la nostra vita possa riflettere la luce del Risorto e riempire i nostri fratelli e le nostre sorelle di una vita che dà speranza. La tua presenza nelle nostre anime ci faccia risplendenti nei nostri esempi e ci manifesti al mondo come popolo pasquale. Amen.

Padre nostro e Gloria al Padre.

Guida: Rallegrati, o Vergine, Madre di Dio.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

Preghiamo secondo le intenzioni del Santo Padre:

Padre nostro, Ave Maria, Gloria

Preghiera finale: Salvatore Risorto, nostra luce e nostra speranza, illumina i nostri cuori e le nostre anime, affinché possiamo camminare per sempre nella tua luce, ispirati dalla tua Nuova Vita, ed essere per sempre il popolo della

Pasqua che sfida il mondo, specialmente i giovani, a camminare verso una speranza infallibile. Tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Amen.

NOVENA DI PENTECOSTE

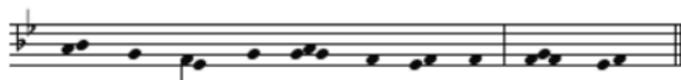
Canto di inizio



1 Ve - ni, cre - á - tor Spí - ri - tus, men - tes tu - ó -
 2 Qui dí - ce - ris Pa - rá - cli - tus, do - num De - i
 3 Tu sep - ti - fór - mis mú - ne - re, dex - tráe De - i



1 rum ví - si - ta: im - ple su - pér - na grá - ti - a,
 2 al - tís - si - mi, fons vi - vus, ig - nis, cá - ri - tas
 3 tu dí - gi - tus, tu ri - te pro - mís - sum Pa - tris



1 quae tu cre - á - sti pé - cto - ra. 6 A - men.
 2 et spí - ri - tá - lis ún - cti - o.
 3 ser - mó - ne dí - tans gút - tu - ra.

4 Accénde lumen sénsibus, / infúnde amórem córdibus, /
infirma nostri cóporis / virtúte firmans pépeti.

5 Hostem repéllas lóngius / pacémque dones prótinus; /
ductóre sic te práevio / vitémus omne nóxiúm.

6 Per te scjámus da Patrem / noscámus atque Fílium, /
te utriúsque Spíritum / credámus omni témpore. Amen.

T: Hrabanus Maurus († 856) zugeschrieben, M: Kempen um 1000

Oppure il «Veni Sancte Spiritus»

Saluto liturgico

C La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T **E con il tuo spirito.**

Orazione

C Preghiamo. O Dio, che nella Pentecoste hai dato prodigiosamente inizio alla tua Chiesa: effondi il tuo Spirito nei nostri cuori, e rinnovati nel tuo amore vivremo nella verità e nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Primo giorno: Lo Spirito Creatore

Letture: Gn 1,1-2; 2,5-9

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore

Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

G È lo Spirito la fonte della vita. Noi la riceviamo come dono d'amore. La potenza dell'amore di Dio opera per noi le meraviglie della creazione e si manifesta soprattutto nella vita dell'uomo.

Preghiera dei fedeli

C Fratelli carissimi, preghiamo il Padre che ci doni per mezzo di Cristo il suo Santo Spirito, e diciamo: Padre, donaci il tuo Spirito di amore.

T Padre, donaci il tuo Spirito di amore.

- Per la Chiesa del Dio vivo: perché, rinnovata continuamente dallo Spirito Santo, infiammi del suo amore il mondo intero, preghiamo.
- Per tutte le iniziative che promuovono la pace e la concordia fra i popoli: perché

trovino in tutti una risposta generosa, preghiamo.

- Per quanti sono oppressi da angustie e difficoltà: perché siano sostenuti dal conforto dello Spirito consolatore, preghiamo.
- Per noi qui riuniti nel nome del Signore: perché si rinnovi nella nostra vita la grazia del Battesimo e della Cresima, preghiamo.

C Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in attesa dello Spirito Santo a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

G Nello Spirito, il Signore compie in noi le sue meraviglie. Con Maria esaltiamo e invociamo il suo nome.

Benedizione

Regina coeli

Secondo giorno: Lo Spirito di Cristo

Lettura: Rm 8,9-11

È lo Spirito di Dio che guida il Messia nella sua missione di salvezza, lo dirige nel suo cammino tra gli uomini e opera i segni prodigiosi.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Preghiera dei fedeli

C Con la voce dello Spirito che prega in noi, presentiamo al Padre le nostre intenzioni di preghiera.

T **Manda il tuo Spirito, o Signore.**

- Sulla Chiesa diffusa su tutta la terra: perché sia rinnovata nell'amore e nella missione, preghiamo.
- Sul mondo, che attende la liberazione dal peccato: perché i cuori degli uomini si aprano al dialogo e all'amore, preghiamo.
- Sui giovani, che aprono gli occhi fiduciosi sulla vita: perché crescano cristiani adulti e testimoni coraggiosi del Vangelo, preghiamo.
- Sulla nostra comunità: perché cresca nell'amore e sia testimone di Dio fra i giovani, preghiamo.

C Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli adottivi, che ci fa esclamare:

T **Padre nostro...**

G Nello Spirito, il Signore compie in noi le sue meraviglie. Con Maria esaltiamo e invociamo il suo nome.

Benedizione

Regina coeli

Terzo giorno: Lo Spirito di figli

Lettura: Gal 4,1-7

Lo Spirito ci introduce nella famiglia di Dio. Soltanto lui può appagare, in modo straordinario, la nostra sete di Dio, renderci vicino e amico il volto di Dio, donarci la sicurezza di una vita amata da un Amore eterno, aprirci il cuore alla preghiera.

Dico ancora: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, benché sia padrone di tutto, ma dipende da tutori e amministratori fino al termine prestabilito dal padre. Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo schiavi degli elementi del mondo. Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per

riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Preghiera dei fedeli

C Con la voce dello Spirito che prega in noi, presentiamo al Padre le nostre intenzioni di preghiera.

T Manda il tuo Spirito, o Signore.

- Lo Spirito Santo ci doni un linguaggio semplice e autentico che sappia far incontrare idee e pensieri diversi con la ricerca della Verità. Preghiamo.
- Signore, che i doni dello Spirito Santo emergano nella nostra vita, diventando la forza che sostiene le nostre azioni. Preghiamo.
- Manda il tuo Spirito Signore a rinnovare la terra perché l'unica lingua parlata e compresa da tutti i popoli possa essere quella della pace e dell'amore. Preghiamo.
- Lo Spirito Santo, il respiro di Dio, sostenga la vita e la fede dei battezzati. Preghiamo.

C Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli adottivi, che ci fa esclamare:

T **Padre nostro...**

C Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in attesa dello Spirito Santo a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Benedizione

G Nello Spirito, il Signore compie in noi le sue meraviglie. Con Maria esaltiamo e invochiamo il suo nome.

Regina coeli

Quarto giorno: Lo Spirito di risurrezione

Lettura: Rm 8,18-23

La nostra vita corre alla morte. E non siamo capaci di fermarla, travolti dal male, dal peccato, dall'egoismo. È lo Spirito, dono del Risorto, la fonte in noi di una vita di risurrezione.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria

futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Preghiera dei fedeli

- C** Fratelli carissimi, preghiamo il Padre che ci doni per mezzo di Cristo il suo Santo Spirito, e diciamo: Padre, donaci il tuo Spirito di amore.
- T** **Padre, donaci il tuo Spirito di amore.**
- Signore, soffia il tuo Spirito nel cuore della Chiesa perché arda in essa l'amore per la sua missione. Preghiamo.
 - Perché lo Spirito Santo, il respiro di Dio, sostenga la vita e la fede dei battezzati e dei cresimandi. Preghiamo.

- Per i giovani: diventando adulti nella fede, sappiano trasferire i doni dello Spirito Santo nelle loro parole e azioni, per diventare adulti anche nella vita. Preghiamo.
- Perché il tuo Spirito soffiando sulle ingiustizie e sui dolori di questo nostro mondo apra il cuore degli uomini al cambiamento dell'amore per realizzare un futuro migliore. Preghiamo.

C Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli adottivi, che ci fa esclamare:

T Padre nostro...

C Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in attesa dello Spirito Santo a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Benedizione

G Nello Spirito, il Signore compie in noi le sue meraviglie. Con Maria esaltiamo e invociamo il suo nome.

Regina coeli

Quinto giorno: Lo Spirito di verità

Lettura: 1 Gv 1,5-10; 2,1-2

Abbiamo bisogno di verità per vivere, di sapere da dove veniamo e dove andiamo. Col peccato la soffochiamo. Il peccato è cecità, è menzogna. Il Cristo è la verità: ci manifesta l'amore di Dio e ci rivela il nostro peccato.

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù

Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Preghiera dei fedeli

- C** Con la voce dello Spirito che prega in noi, presentiamo al Padre le nostre intenzioni di preghiera.
- T** **Manda il tuo Spirito, o Signore.**
- Signore, ti preghiamo per la Chiesa: si lasci guidare dallo Spirito per essere purificata e resa disponibile a vivere in questo tempo di grazia la missione di testimoniare il Vangelo.
 - Signore, rendi tutti i credenti attenti alla Parola che salva, e fedeli alla celebrazione dei sacramenti che donano la grazia per essere figli di Dio. Preghiamo.
 - Signore, aiutati dallo Spirito, ogni persona operi per realizzare un mondo più giusto e fraterno. Preghiamo.
 - Signore, donaci di fare comunione con te e tra noi nell'ascolto dell'unica Parola e nel condividere il Pane della vita. Preghiamo.
- C** Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli adottivi, che ci fa esclamare:

T Padre nostro...

C Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in attesa dello Spirito Santo a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Benedizione

G Nello Spirito, il Signore compie in noi le sue meraviglie. Con Maria esaltiamo e invociamo il suo nome.

Regina coeli

Sesto giorno: Lo Spirito di testimonianza

Lettura: At 5,26-33

Lo Spirito, che opera in noi la salvezza, suscita il bisogno di parlare, di annunciare agli altri il dono ricevuto. La missione non è frutto del nostro impegno, ma dono gratuito dello Spirito.

Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo. Li condussero e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote

li interrogò dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte.

Preghiera dei fedeli

C Fratelli carissimi, preghiamo il Padre che ci doni per mezzo di Cristo il suo Santo Spirito, e diciamo: Padre, donaci il tuo Spirito di amore.

T Padre, donaci il tuo Spirito di amore.

- Rendi, Signore, tutti i popoli della terra disponibili ad ascoltare, intendere e lasciarsi trasformare dall'evangelo. Preghiamo.
- Dona, Signore, alla voce di tutti i pastori delle comunità cristiane la credibilità

dell'amore per condurre tutti a te.
Preghiamo.

- Raduna, Signore, tutta la Chiesa in un'unica invocazione del tuo nome, che la manifesti come corpo tuo e segno di unità di tutto il genere umano. Preghiamo.
- Avvia, Signore, i popoli del mondo lungo sentieri di pace, di superamento dei conflitti, di dialogo mite e generoso fra diversi. Preghiamo.

C Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli adottivi, che ci fa esclamare:

T Padre nostro...

C Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in attesa dello Spirito Santo a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Benedizione

G Nello Spirito, il Signore compie in noi le sue meraviglie. Con Maria esaltiamo e invociamo il suo nome.

Regina coeli

Settimo giorno: Lo Spirito di santità

Lettura: Gal 5,16-25

La giustizia e la santità non sono al termine di un faticoso cammino di conquista dell'uomo, ma sono il dono dello Spirito, i «frutti» dello Spirito. È lo Spirito di Gesù che ci aiuta a scoprire e a vivere la nuova legge della Montagna, purificando i nostri cuori e donandoci la sua forza.

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà,

fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Preghiera dei fedeli

C Con la voce dello Spirito che prega in noi, presentiamo al Padre le nostre intenzioni di preghiera.

T **Manda il tuo Spirito, o Signore.**

- Lo Spirito Santo apra ogni persona alla novità dell'evangelo per rendere nuova ogni parola, ogni progetto, ogni relazione. Insieme preghiamo.
- Lo Spirito Santo discenda su di noi e ci conduca a vivere nel suo amore ricostruendo la comunione e praticando condivisione e solidarietà. Insieme preghiamo.
- Lo Spirito Santo ispiri la parola del papa e di tutti i vescovi perché indichino ai fratelli la via verso Dio. Insieme preghiamo.
- Lo Spirito Santo infiammi sempre i giovani e li renda testimoni della

resurrezione del Signore. Insieme
preghiamo.

C Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli
adottivi, che ci fa esclamare:

T **Padre nostro...**

C Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in
attesa dello Spirito Santo a compimento
della Pasqua perenne; scenda sempre
su di essa il tuo Spirito, perché illumini
la mente dei fedeli e tutti i rinati nel
Battesimo siano nel mondo testimoni
e profeti. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Benedizione

G Nello Spirito, il Signore compie in
noi le sue meraviglie. Con Maria
esaltiamo e invociamo il suo nome.

Regina coeli

Ottavo giorno: Lo Spirito della Chiesa

Lettura: At 2,1-4.14-24

*Nata nel mistero della Pentecoste, la Chiesa
vive e cresce nello Spirito. Egli è lo Spirito
creatore, che edifica il corpo di Cristo; è il dono
messianico per eccellenza, che fa entrare l'uomo*

in un nuovo e definitivo rapporto con Dio e lo conforma a Cristo; conserva e alimenta la comunione di salvezza tra gli uomini.

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele:

*Avverrà: negli ultimi giorni - dice Dio -
su tutti effonderò il mio Spirito;
i vostri figli e le vostre figlie profeteranno,
i vostri giovani avranno visioni
e i vostri anziani faranno sogni.
E anche sui miei servi e sulle mie serve*

*in quei giorni effonderò il mio Spirito
ed essi profeteranno.*

*Farò prodigi lassù nel cielo
e segni quaggiù sulla terra,
sangue, fuoco e nuvole di fumo.*

*Il sole si muterà in tenebra
e la luna in sangue,
prima che giunga il giorno del Signore,
giorno grande e glorioso.*

E avverrà:

*chiunque invocherà il nome del Signore sarà
salvato.*

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

Preghiera dei fedeli

- C Fratelli carissimi, preghiamo il Padre che ci doni per mezzo di Cristo il suo Santo Spirito, e diciamo: Padre, donaci il tuo Spirito di amore.

T Padre, donaci il tuo Spirito di amore.

- Per la Chiesa, perché, animata dallo Spirito Santo, renda testimonianza alla verità. Preghiamo.
- Per tutti i popoli della terra, perché si allontanino dalle strade dell'odio, della violenza e della guerra, per poter scoprire, insieme, la via della pace. Preghiamo.
- Per ogni cristiano, perché si lasci guidare dallo Spirito di verità per sconfiggere il male, compiere il bene ed essere “creatura nuova” in Cristo. Preghiamo.
- Per ciascuno di noi, perché si lasci scuotere dal soffio soave dello Spirito Santo, l'unico che, con il suo amore, può dissipare ogni nostra paura. Preghiamo.

C Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli adottivi, che ci fa esclamare:

T Padre nostro...

C Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in attesa dello Spirito Santo a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Benedizione

G Nello Spirito, il Signore compie in noi le sue meraviglie. Con Maria esaltiamo e invochiamo il suo nome.

Regina coeli

Nono giorno: Lo Spirito di unità

Lettura: 1 Cor 12,4-11

Nella molteplicità dei ministeri, nella diversità dei carismi, nella pluralità delle situazioni non è lo sforzo di potere dell'uomo, ma la forza d'amore dello Spirito che riunisce nell'unità la Chiesa, dando compimento alla preghiera di Cristo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei

miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Preghiera dei fedeli

C Con la voce dello Spirito che prega in noi, presentiamo al Padre le nostre intenzioni di preghiera.

T Manda il tuo Spirito, o Signore.

- Vieni, Spirito di verità, a sostenere la Chiesa nel tentativo di comprendere sempre più l'evangelo. Noi ti preghiamo.
- Vieni, Spirito dell'amore, a sostenere la Chiesa nella ricerca di una rinnovata comunione e della piena unità. Noi ti preghiamo.
- Vieni, Spirito della pace, a sostenere i capi dei popoli nell'impegno per il disarmo, per la lotta alla povertà. Noi ti preghiamo.
- Vieni, Spirito d'intelligenza, a sostenere gli scienziati nello scrutare i segreti dell'universo custodendo insieme la dignità della persona umana. Noi ti preghiamo.

C Abbiamo ricevuto lo Spirito di figli adottivi, che ci fa esclamare:

T **Padre nostro...**

C Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in attesa dello Spirito Santo a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Benedizione

G Nello Spirito, il Signore compie in noi le sue meraviglie. Con Maria esaltiamo e invociamo il suo nome.

Regina coeli

PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

La solennità di Pentecoste chiude il ciclo pasquale. Gli Atti degli Apostoli ricordano il tempo prolungato di preghiera della Chiesa primitiva in attesa dello Spirito Santo. Ogni comunità sottolinei questo tempo di invocazione dello Spirito curando uno degli appuntamenti della preghiera quotidiana.

La preghiera può essere strutturata con lo schema della liturgia delle ore: dopo la lettura breve si può prolungare la riflessione con i testi presi dal magistero e dalla vita di Don Bosco; le intercessioni possono essere sostituite con la preghiera suggerita.

Inno

Vieni, o Spirito creatore,

visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,

la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Oppure

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura riparo, nel pianto conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,

scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona gioia eterna.

Oppure un altro canto di invocazione dello Spirito

Primo giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: LA SAPIENZA

Dalla prima lettera ai Corinzi (2,6-10)

Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto:

*Quelle cose che occhio non vide, né orecchio
udi,
né mai entrarono in cuore di uomo,
Dio le ha preparate per coloro che lo amano.*

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Dal Magistero della Chiesa

Nella prospettiva della solennità di Pentecoste, verso cui ci sta avviando il periodo pasquale, vogliamo insieme riflettere sui sette doni dello Spirito Santo, che la Tradizione della Chiesa ha costantemente proposto in base al testo famoso di Isaia, riguardante lo «Spirito del Signore» (cfr. Is 11,1-2).

Il primo e più alto di tali doni è la sapienza, la quale è una luce che si riceve dall'Alto: è una speciale partecipazione a quella conoscenza misteriosa e somma, che è propria di Dio. Leggiamo, infatti, nella Sacra Scrittura: «Pregai e mi fu elargita la prudenza; implorai e venne in me lo spirito della sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto» (Sap 7,7-8).

Questa superiore sapienza è la radice di una conoscenza nuova, una conoscenza permeata di carità, grazie alla quale l'anima acquista, per così dire, dimestichezza con le cose divine e ne prova gusto. San Tommaso parla appunto di «un certo sapore di Dio» («Summa Theologiae»

II°-II°, q. 45, a. 2, ad 1), per cui il vero sapiente non è semplicemente colui che sa le cose di Dio, ma colui che le sperimenta e le vive.

La conoscenza sapienziale, inoltre, ci dà una speciale capacità di giudicare delle cose umane secondo il metro di Dio, nella luce di Dio. Illuminato da questo dono, il cristiano sa vedere dentro le realtà del mondo: nessuno meglio di lui è in grado di apprezzare i valori autentici della creazione, guardandoli con gli occhi stessi di Dio.

(Giovanni Paolo II, Regina coeli, 16 aprile 1989)

Nella vita di Don Bosco

Lo Spirito Santo, mediante il dono di Sapienza, rafforza in noi la virtù della carità, ci immerge in pieno nella storia della salvezza e ci dona la capacità di lavorare in sintonia con Dio alla salvezza degli altri. Ma qual è il cammino per possedere il dono di Sapienza? Innanzitutto bisogna essere docili all'azione dello Spirito per riuscire a gustare Dio e la sua Parola, sviluppando al massimo la virtù della carità. Quando Don Bosco aveva solo nove anni, ebbe un sogno che gli fece conoscere il programma divino su di lui. Egli capì che doveva diventare "capo dei birichini" per guidare tutti al bene. Giovannino rispose a chi gli parlava che era solo un fanciullo incapace. Ma chi gli parlava

soggiunse: “Io ti darò la Maestra, sotto la cui disciplina puoi diventare sapiente e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza”.

Preghiamo

Signore, con te è la sapienza che conosce le tue opere; essa sa che cosa ti è gradito. Mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia che cosa ti è gradito. Essa mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloriosa potenza. Amen!

Secondo giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: LA FORTEZZA

Dalla lettera ai Romani (8,26-28)

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

Dal Magistero della Chiesa

A Pentecoste, quando lo Spirito Santo si posò su di loro, quegli uomini uscirono fuori senza timore e incominciarono ad annunciare a tutti la buona notizia di Cristo crocifisso e risorto. Non avevano alcun timore, perché si sentivano nelle mani del più forte. Sì, cari fratelli e sorelle, lo Spirito di Dio, dove entra, scaccia la paura; ci fa conoscere e sentire che siamo nelle mani di una Onnipotenza d'amore: qualunque cosa accada, il suo amore infinito non ci abbandona. Lo dimostra la testimonianza dei martiri, il coraggio dei confessori della fede, l'intrepido slancio dei missionari, la franchezza dei predicatori, l'esempio di tutti i santi, alcuni persino adolescenti e bambini. Lo dimostra l'esistenza stessa della Chiesa che, malgrado i limiti e le colpe degli uomini, continua ad attraversare l'oceano della storia, sospinta dal soffio di Dio e animata dal suo fuoco purificatore. Con questa fede e questa gioiosa speranza ripetiamo oggi, per intercessione di Maria: "Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!".

(Benedetto XVI, Omelia Pentecoste 2009)

Nella vita di Don Bosco

"Alcuni studenti s'erano messi a prendere in giro Comollo -il santo amico di Giovanni

Bosco- e altri compagni. Vedendo quegli innocenti maltrattati volli intervenire.

- Guai a voi, guai a chi fa ancora oltraggi a costoro.

In quel momento uno dei più alti sfidandomi diede due ceffoni al Comollo. In quel momento io mi dimenticai di me stesso, ed eccitando in me, non la ragione, ma la mia forza brutale, non capitandomi tra le mani né sedia, né bastone, strinsi tra le mani un ragazzo e di lui mi valse come bastone a percuotere gli avversari. Quattro caddero a terra, gli altri fuggirono gridando e domandando pietà”.

Tornata la calma il Comollo gli dirà: “La tua forza mi spaventa; ma, credimi, Dio non te la diede per massacrare i compagni. Egli vuole che ci amiamo, ci perdoniamo, e che facciamo del bene a quelli che ci fanno del male”. Molti anni più tardi, mentre era provocato da due persone, risponderà in modo molto diverso: “La forza del sacerdote sta nella pazienza e nel perdono”.

Preghiamo

Senza di Te, Signore, non v'è speranza
e senza speranza non v'è forza.

Tu sei fedele e la tua fedeltà mi viene incontro,

perché io ti possa trovare e conoscere.
Con te non vi è dubbio o scoraggiamento,
perché con Te, anche la difficoltà
si tramuta in tenacia e perseveranza,
in luce che penetra il buio della tribolazione
con la sublimità dell'incontro con te.

Terzo giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: L'INTELLETTO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,25-27)

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Dal Magistero della Chiesa

Sappiamo bene che la fede è adesione a Dio nel chiaroscuro del mistero; essa è però anche ricerca nel desiderio di conoscere più e meglio la verità rivelata. Ora, tale spinta interiore ci viene dallo Spirito, che con la fede concede questo speciale dono di intelligenza e quasi di intuizione della verità divina.

Mediante questo dono lo Spirito Santo, che «scruta la profondità di Dio» (1 Cor 2,10), comunica al credente una scintilla di una tale capacità penetrativa, aprendogli il cuore alla gioiosa percezione del disegno amoroso di Dio. Si rinnova allora l'esperienza dei discepoli di Emmaus, i quali, dopo aver riconosciuto il Risorto nella frazione del pane, si dicevano l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto, mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?» (Lc 24,32).

Questa intelligenza soprannaturale è data non solo al singolo, ma anche alla comunità: ai Pastori che, come successori degli apostoli, sono eredi della specifica promessa loro fatta da Cristo (cfr. Gv 14,26; 16,13), e ai fedeli i quali, grazie all'«unzione» dello Spirito (cfr. 1 Gv 2,20 e 27), posseggono uno speciale «senso della fede» che li guida nelle scelte concrete.

(Giovanni Paolo II, Regina coeli, 16 aprile 1989)

Nella vita di Don Bosco

Nessuno può mettere in dubbio che don Bosco non si lascia mai sviare dalle apparenze esterne, in qualunque forma esse si presentino, ma direttamente va alla sostanza di tutto.

Egli guarda tutto con l'occhio interiore che permette la precisa valutazione della realtà suprema. Don Bosco non nasconde che la sua intelligenza è cresciuta attraverso uno sforzo continuo e un impegno serio anche nelle letture. Per esempio è lui che racconta della scoperta del libro "L'Imitazione di Cristo" come opportunità per operare un salto di qualità nello sviluppo del dono dell'intelletto. Dirà: "È a questo libro che sono debitore di tanta dottrina e moralità". In effetti l'autore dell'imitazione di Cristo gli insegna a liberare il cuore dalle curiosità intellettuali per mettersi alla scuola del Maestro interiore, gli apre nuovi orizzonti che la sua mente acuta contempla con amore. E percepisce tutto il valore dell'illuminazione dello Spirito Santo.

"Guidato dallo Spirito, gli fu più facile acquisire le verità divine e sviluppare meglio il senso delle cose di Dio allontanando ogni pericolo di sviamento e di errore. Nella sua vita rifuse a poco a poco l'umiltà, la rinuncia a fare sfoggio della scienza dei dotti che egli possedeva, per parlare agli umili, ai piccoli, agli ignoranti. Se il dono di conoscenza gli permetteva di vedere i suoi ragazzi nella luce di Dio, il dono di intelligenza gli faceva contemplare i fondamenti di una vera educazione cristiana:

portare tutti a una vera conoscenza di Dio. Fu il dono di intelligenza che lo aprì a Cristo, vero rivelatore del Padre, e che lo rese un vero educatore cristiano. Quando scrisse la sua Storia Sacra, nel Nuovo Testamento si sforzò di presentare Gesù come modello da imitare, il quale donandosi rivela l'amore del Padre ed è tutto teso verso il Padre" (Mario Galizzi).

Preghiamo

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore, sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore. Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male. Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Sia la gloria a Dio Padre al Figlio che è risorto e allo Spirito consolatore nei secoli senza fine. Amen.

Quarto giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: LA SCIENZA

Dalla prima lettera ai Corinzi (3,16-19)

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente; perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: *Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia.*

Dalla prima lettera a Timoteo (6,3-5.20-21)

Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina conforme alla vera religiosità, è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è un maniaco di questioni oziose e discussioni inutili. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno.

O Timoteo, custodisci ciò che ti è stato affidato; evita le chiacchiere vuote e perverse e le obiezioni della falsa scienza. Taluni, per averla seguita, hanno deviato dalla fede.

Dal Magistero della Chiesa

Grazie alla scienza ci è dato di conoscere il vero valore delle creature nel loro rapporto col Creatore.

Sappiamo che l'uomo contemporaneo, proprio in virtù dello sviluppo delle scienze, è particolarmente esposto alla tentazione di dare un'interpretazione naturalistica del mondo: davanti alla multiforme ricchezza delle cose, alla loro complessità, varietà e bellezza, egli corre il rischio di assolutizzarle e quasi divinizzarle fino a farne lo scopo supremo della stessa sua vita.

Illuminato dal dono della scienza, l'uomo scopre l'infinita distanza che separa le cose dal Creatore, la loro intrinseca limitatezza, l'insidia che esse possono costituire, allorché, peccando, se ne fa cattivo uso. È una scoperta che lo porta ad avvertire con rammarico la sua miseria e lo spinge a volgersi con maggior slancio e fiducia verso colui che, solo, può appagare pienamente il bisogno di infinito che lo assilla.

Questa è stata l'esperienza dei santi; ma in modo del tutto singolare quest'esperienza è stata vissuta dalla Madonna, la quale con l'esempio del suo personale itinerario di fede

ci insegna a camminare «tra le vicende del mondo, avendo fissi i cuori là dov'è la vera gioia».

(Giovanni Paolo II, Regina coeli, 16 aprile 1989)

Nella vita di Don Bosco

Con il dono della scienza lo Spirito Santo viene in aiuto alla nostra fede e ci dona la capacità di capire, senza errore di sorta, qualsiasi realtà del mondo fisico, umano e spirituale, nella sua relazione con Dio e di vedere ogni cosa nella luce di Dio, Sommo Bene e fine ultimo di tutte le cose. Ora, tra queste realtà esistenti e visibili, si trova soprattutto ogni persona umana. Troppi contemplanò le bellezze naturali: i monti, i mari, il cielo, ecc. e con entusiasmo esclamano: "Veramente Dio esiste!". Ma è forse possibile dire questo con convinzione, quando milioni di esseri umani sono affamati o soggetti agli altri come schiavi? L'uomo non è forse la creatura più importante della creazione? Dice il Salmista: "Quando contemplo il cielo opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissate, (mi chiedo:) che cos'è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi? (e sento che debbo rispondere:) Eppure lo hai fatto poco meno di un Dio, di gloria e onore lo hai onorato,

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi" (Sal 8,4.6-7).
(Mario Galizzi)

Il dono della scienza è il dono attraverso il quale siamo particolarmente aiutati dallo Spirito Santo a conoscere la realtà creata e le persone nella luce di Dio. Quando il dono della scienza non è sviluppato, a causa della pigrizia o del disimpegno, facilmente le creature sono motivo di tentazione, di distrazione, di deformazione. Ma quando le cose sono viste nella luce di Dio, cioè con il dono della scienza, esse annunciano il Signore, lo rivelano, sono il segno della sua gloria.

La scienza di don Bosco si è sviluppata in questi termini. Egli ha amato molto i suoi giovani: "Miei cari giovani, diceva loro, difficilmente potrete trovare chi più di me vi ami in Gesù Cristo, e chi più desideri la vostra felicità"; e ai suoi salesiani amava ripetere: "Studia di farti amare". Questo amore permette a don Bosco di conoscere meglio: chi ama capisce prima e capisce di più. Questa "scienza" è, inoltre, la radice dell'ottimismo di don Bosco.

Preghiamo

Rit. *Sei Tu, Signore, il mio unico bene.*

- Signore, la tua Scienza custodisca in me la speranza che sorpassa ogni desiderio. In mezzo ai cambiamenti di questo mondo fa che la mia anima rimanga sempre ancorata a Te. Rit.
- Signore, accendi nel mio cuore lo Spirito della Scienza, perché mi aiuti a meravigliarmi della bellezza della tua creazione per conoscerti meglio e amarti maggiormente. Rit.
- Signore con il dono della Scienza accresci in me la grazia, per comprendere le tue promesse e annunciare così ai fratelli le meraviglie del tuo Amore. Rit.

Vieni, o Spirito Santo, Santificatore onnipotente, Dio d'amore.

Tu che hai ricolmato di grazie la Vergine Maria, che hai prodigiosamente trasformato i cuori degli Apostoli, che hai infuso eroismo in tutti i tuoi martiri, vieni a santificarci.

Illumina la nostra mente, fortifica la nostra volontà,

purifica la nostra coscienza, infiamma il nostro cuore,

e preservaci dalla sventura di resistere alle tue ispirazioni. Amen.

Quinto giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: IL CONSIGLIO

Dalla prima lettera ai Corinzi (1Cor 2,9-13)

Come sta scritto:

Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano.

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirit del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali.

Dal Magistero della Chiesa

Il consiglio è dato al cristiano per illuminare la coscienza nelle scelte morali, che la vita di ogni giorno impone.

Un bisogno molto sentito in questo nostro tempo, turbato da una diffusa incertezza

circa i veri valori. Si avverte la necessità di neutralizzare certi fattori distruttivi, che facilmente si insinuano nello spirito umano, quando è agitato dalle passioni, e di introdurvi elementi sani e positivi.

Il dono del consiglio agisce come un soffio nuovo nella coscienza, suggerendole ciò che è lecito, ciò che s'addice, ciò che più conviene all'anima (cfr. S. Bonaventurae, «Collationes de septem donis Spiritus Sancti», VII, 5). La coscienza diventa allora come l'«occhio sano», di cui parla il Vangelo (Mt 6,22), ed acquista una sorta di nuova pupilla, grazie alla quale le è possibile vedere meglio che cosa fare in una determinata circostanza, fosse anche la più intricata e difficile. Aiutato da questo dono, il cristiano penetra nel vero senso dei valori evangelici, in particolare di quelli espressi nel discorso della montagna (cfr. Mt 5-7).

(Giovanni Paolo II, Regina coeli, 7 maggio 1989)

Nella vita di Don Bosco

Don Cafasso fu non solo per Don Bosco, ma per tutti i sacerdoti e santi piemontesi del secolo 19°, il vero “Uomo del Consiglio”. Lo dimostra il suo comportamento con Don Bosco, di cui fu la grande guida spirituale. Don Bosco un

giorno si presentò a Don Cafasso per dirgli che desiderava farsi religioso e Don Cafasso gli rispose con un “no!” secco e risoluto. Ma Don Bosco ancora non ci vedeva chiaro, e Don Cafasso gli disse che «la vocazione, perché sia ben decisa ha bisogno di essere meglio considerata davanti al Signore e maturata nella preghiera», e lo mandò a fare gli Esercizi Spirituali. Quando però tornò l’idea di farsi religioso continuava e a Don Cafasso diceva: “Voglio conoscere da lei la volontà di Dio”. Don Cafasso gli rispose: “Andate a fare qualche settimana di vacanza e io penserò a voi”. Anche Don Cafasso aveva bisogno di pregare per le persone che ricorrevano a lui. Non era un “distributore automatico di consigli”. C’è molto da imparare da lui.

Un giorno Don Bosco decise di strappargli una risposta. Andò da lui e gli disse che aveva già preparato il baule per andare in convento, e Don Cafasso gli rispose di andare a disfarlo e aggiunse: “Continuate la vostra opera tra i giovani. Questa e non altra è la volontà di Dio”.

All’udire Don Cafasso, Don Bosco abbassò sorridendo il capo: finalmente sapeva qual era la volontà di Dio su di lui, finalmente capì che anche il sogno avuto a nove anni, che

continuava a ripetersi, ma a cui stentava a credere, proveniva davvero da un “consiglio divino”. Da quel giorno fu tutto dei giovani e divenne per i giovani “l’Uomo del Consiglio”.

Preghiamo

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo;
sentiamo il peso delle nostre debolezze, ma
siamo tutti riuniti del tuo nome;
vieni a noi, assistici, vieni nei nostri cuori;
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci
tu il cammino da seguire,
compi tu stesso quanto da noi richiesto.
Sii tu solo a suggerire e a guidare le nostre
decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio
suo, hai un nome santo e glorioso;
non permettere che sia lesa da noi la giustizia,
tu che ami l’ordine e la pace;
non ci faccia sviare l’ignoranza;
non ci renda parziali l’umana simpatia, non ci
influenzino cariche e persone;
tienici stretti a te e in nulla ci distogliamo dalla
verità;
fa’ che riuniti nel tuo santo nome, sappiamo
contemperare bontà e fermezza insieme,
così da fare tutto in armonia con te,
nell’attesa che per il fedele compimento del

dovere ci siano dati in futuro i premi eterni.
Amen.

Sesto giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: LA PIETÀ

Dalla seconda lettera a Timoteo (1,6-9)

Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità.

Dal Magistero della Chiesa

Con il dono della pietà lo Spirito guarisce il nostro cuore da ogni forma di durezza e lo apre alla tenerezza verso Dio e verso i fratelli. La tenerezza, come atteggiamento sinceramente filiale verso Dio, s'esprime nella preghiera. L'esperienza della propria povertà esistenziale, del vuoto che le cose terrene lasciano

nell'anima, suscita nell'uomo il bisogno di ricorrere a Dio per ottenere grazia, aiuto, perdono. Il dono della pietà orienta ed alimenta tale esigenza, arricchendola di sentimenti di profonda fiducia verso Dio, sentito come Padre provvido e buono. In questo senso scriveva san Paolo: «Dio mandò il suo Figlio ... perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio ...» (Gal 4,4-7; cfr. Rm 8,15).

La tenerezza, come apertura autenticamente fraterna verso il prossimo, si manifesta nella mitezza. Col dono della pietà lo Spirito infonde nel credente una nuova capacità di amore verso i fratelli, rendendo il suo cuore in qualche modo partecipe della mitezza stessa del Cuore di Cristo. Il cristiano «pio» negli altri vede sempre altrettanti figli dello stesso Padre, chiamati a far parte della famiglia di Dio che è la Chiesa. Egli perciò si sente spinto a trattarli con la premura e l'amabilità proprie di uno schietto rapporto fraterno. Il dono della pietà, inoltre, estingue nel cuore quei focolai di tensione e di divisione che sono l'amarezza, la collera, l'impazienza, e vi alimenta sentimenti di comprensione, di tolleranza, di perdono.

Tale dono è, dunque, alla radice di quella nuova comunità umana, che si basa sulla civiltà dell'amore.

(Giovanni Paolo II, Regina coeli, 28 maggio 1989)

Nella vita di Don Bosco

Il dono della pietà è il sentimento profondo di essere figli, è il gusto intimo di chi chiama Dio "Padre". La pietà è quindi alla base di ogni autentica devozione, di ogni spiritualità, di ogni preghiera cristiana. Sulla pietà di Don Bosco abbiamo questa testimonianza: "Semplice e pur incantevole era il suo raccoglimento nella preghiera. Immobile e ritto sulla persona, le mani giunte posate sull'inginocchiatoio o appoggiate al petto, la testa leggermente china, lo sguardo fisso, il volto sorridente, non aveva nulla d'affettato; ma chi lo vedeva, non poteva fare a meno di sentirsi stimolato a pregare bene, scorgendogli riflesso in fronte lo splendore della fede e dell'amor di Dio".

In don Bosco la pietà è stata anche una forza educativa importante. Aveva capito che la pietà era una forza per avvicinare ogni giovane e ogni persona a Dio, fonte di ogni felicità. In particolare nell'amare Gesù

eucaristico e nel farlo amare, si può dire che Don Bosco spese tutta la sua vita. “Ah, miei cari, entrando in Chiesa fissate gli occhi nel tabernacolo, ove sta Gesù Cristo. Benché non lo vediate Egli è là! Ravvivate la vostra fede; pensate che qui abita Colui, innanzi al quale tremano tutte le legioni degli Angeli e tutte le schiere dei Santi stanno colla fronte a terra”. “Il Santo Tabernacolo, cioè Gesù Sacramentato, è fonte di ogni benedizione e di ogni grazia”.

Don Albera, cresciuto alla sua scuola, ha scritto ai salesiani: “Il Salesiano se non è sodamente pio, non sarà mai atto all’ufficio dell’educatore. Ma il miglior metodo per insegnare la pietà è quello di darne l’esempio ... La grande malattia di molti addetti al servizio di Dio è l’agitazione e il troppo ardore con cui si occupano delle cose esteriori. Quanto è difficile trattenere nei giusti limiti la nostra attività! Adoperiamoci perché la nostra pietà sia fervente. E chiamasi fervore un desiderio ardente, una generosa volontà di piacere a Dio in ogni cosa”.

Preghiamo

Vieni, Spirito Santo, nei nostri cuori
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Vieni, Spirito Santo,

e donaci per intercessione di Maria,
che ha saputo contemplare e raccogliere gli
eventi della vita di Cristo
e farne memoria operosa,
la grazia di leggere e rileggere le Scritture
per farne anche in noi memoria viva e operosa.
Donaci, Spirito Santo, di lasciarci nutrire da
questi eventi
e di riesprimerli nella nostra vita.
E donaci, Ti preghiamo, una grazia ancora più
grande:
quella di cogliere l'opera di Dio nella chiesa
visibile e operante nel mondo. Amen.

Settimo giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: IL TIMOR DI DIO

Dalla lettera ai Filippesi (2,12-16)

Miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti,
non solo quando ero presente ma molto
più ora che sono lontano, dedicatevi alla
vostra salvezza con rispetto e timore. È Dio
infatti che suscita in voi il volere e l'operare
secondo il suo disegno d'amore. Fate tutto
senza mormorare e senza esitare, per essere
irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in
mezzo a una generazione malvagia e perversa.
In mezzo a loro voi risplendete come astri nel

mondo, tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato.

Dal Magistero della Chiesa

La Sacra Scrittura afferma che «principio della sapienza è il timore del Signore» (Sal 111[110],10; Pr 1,7). Ma di quale timore si tratta? Non certo di quella «paura di Dio» che spinge a rifuggire dal pensare e dal ricordarsi di lui, come da qualcosa o da qualcuno che turba e inquieta. Fu questo lo stato d'animo che, secondo la Bibbia, spinse i nostri progenitori, dopo il peccato, a «nascondersi dal Signore Dio in mezzo agli alberi del giardino» (Gen 3,8); fu questo anche il sentimento del servo infedele e malvagio della parabola evangelica, che nascose sotterra il talento ricevuto (cfr. Mt 25,18.26). Ma questo del timore-paura non è il vero concetto del timore-dono dello Spirito. Qui si tratta di cosa molto più nobile e alta: è il sentimento sincero e trepido che l'uomo prova di fronte alla «tremenda maiestas» di Dio, specialmente quando riflette sulle proprie infedeltà e sul pericolo di essere «trovato scarso» (Dn 5,27) nell'eterno giudizio, a cui nessuno può sfuggire. Il credente si presenta e si pone davanti a Dio con lo «spirito contrito»

e col «cuore affranto» (cfr. Sal 51[50],19), ben sapendo di dover attendere alla propria salvezza «con timore e tremore» (Fil 2,12). Ciò, tuttavia, non significa paura irrazionale, ma senso di responsabilità e di fedeltà alla sua legge.

È tutto questo insieme che lo Spirito Santo assume ed eleva col dono del timore di Dio. Esso non esclude, certo, la trepidazione che scaturisce dalla consapevolezza delle colpe commesse e dalla prospettiva dei divini castighi, la addolcisce con la fede nella misericordia divina e con la certezza della sollecitudine paterna di Dio che vuole l'eterna salvezza di ciascuno. Con questo dono, tuttavia, lo Spirito Santo infonde nell'anima soprattutto il timore filiale, che è sentimento radicato nell'amore verso Dio: l'anima si preoccupa allora di non recare dispiacere a Dio, amato come Padre, di non offenderlo in nulla, di «rimanere» e di crescere nella carità (cfr. Gv 15,4-7).

(Giovanni Paolo II, Regina coeli, 11 giugno 1989)

Nella vita di Don Bosco

C'è un bellissimo episodio nella vita di Giovannino Bosco che dipinge plasticamente

il timore filiale. Aveva solo otto anni. La mamma era assente, e lui ebbe l'idea di prendere qualche cosa che era riposto in alto. Non riuscendovi prese la sedia e vi salì sopra, ma nell'atto urtò in un vaso pieno d'olio che cadde per terra e si ruppe. Accorgendosi che non avrebbe potuto tenere nascosta la cosa alla mamma, pensò di diminuirle il dispiacere. Prese un lungo ramoscello da una siepe, lo ripulì ben bene e andò incontro alla mamma. Non aveva paura del castigo, ma gli doleva di aver dato un dispiacere a sua madre. Ebbene, questo è il vero senso del timore filiale: evitare ogni cosa che dia dispiacere alla persona amata, e Dio è l'essere più amabile. Chi teme davvero Dio non riesce più a distinguere tra peccato veniale e peccato mortale perché cerca sempre di evitare ogni atto anche il più piccolo che non sia gradito a Dio, così colmo di amore verso le sue creature. E il risultato più evidente dell'amore filiale è un sentire nascere in sé l'orrore al peccato, anche al più piccolo peccato, perché entra in noi la paura di perdere la nostra amicizia e intimità con Dio. Dice un autore (Ambroise Gardeil, *Lo Spirito Santo nella vita cristiana*, Milano: Ancora, 1960, p. 29): «Perché temiamo Dio? Per una ragione sola. Perché a causa della nostra

debolezza e della fragilità umana, abbiamo in noi il terribile potere di separarci da Dio. Più che Dio, noi temiamo la nostra volontà, facile preda degli inganni e delle seduzioni del peccato. Insomma, temere Dio è la paura di perdere Dio».

Preghiamo

Vieni Spirito Santo,
effondi su di noi la sorgente delle tue grazie
e suscita una nuova Pentecoste nella tua
Chiesa!
Scendi sui tuoi vescovi, sui sacerdoti,
sui religiosi e sulle religiose,
sui fedeli e su coloro che non credono,
sui peccatori più induriti e su ognuno di noi!
Scendi su tutti i popoli del mondo,
su tutte le razze e su ogni classe e categoria di
persone!
Scuotici con il tuo soffio divino,
purificaci da ogni peccato e liberaci da ogni
inganno e da ogni male!
Infiammaci con il tuo fuoco,
fa' che bruciamo e ci consumiamo nel tuo amore!
Insegnaci a capire che Dio è tutto,
tutta la nostra felicità e la nostra gioia
e che solo in Lui è il nostro presente, il nostro
futuro e la nostra eternità.

Vieni a noi Spirito Santo e trasformaci, salvaci,
riconciliaci, uniscici, consacraci!
Insegnaci ad essere totalmente di Cristo,
totalmente tuoi, totalmente di Dio!
Questo Te lo chiediamo per l'intercessione e
sotto la guida e la protezione
della Beata Vergine Maria, Madre di Gesù e
Madre nostra! Amen.

Ottavo giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: LA PACE

Dalla lettera agli Efesini (4,1-7)

Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Dal Magistero della Chiesa

In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio. «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). Questa beatitudine «dice che la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo ... E' pace con Dio, nel vivere secondo la sua volontà. E' pace interiore con se stessi, e pace esteriore con il prossimo e con tutto il creato» (ibid., 2 e 3). Sì, la pace è il bene per eccellenza da invocare come dono di Dio e, al tempo stesso, da costruire con ogni sforzo.

Ci possiamo chiedere: qual è il fondamento, l'origine, la radice di questa pace? Come possiamo sentire in noi la pace, malgrado i problemi, le oscurità, le angosce? La risposta ci viene (...) dal Vangelo di Luca: per Maria si compiono, durante i giorni in cui «diede alla luce il suo figlio primogenito» (Lc 2,7), tanti avvenimenti imprevisi: non solo la nascita del Figlio, ma prima il viaggio faticoso da Nazareth a Betlemme, il non trovare posto nell'alloggio, la ricerca di un rifugio di fortuna nella notte; e poi il canto degli angeli, la visita

inaspettata dei pastori. In tutto ciò Maria non si scompone, non si agita, non è sconvolta da fatti più grandi di lei; semplicemente considera, in silenzio, quanto accade, lo custodisce nella sua memoria e nel suo cuore, riflettendovi con calma e serenità. E' questa la pace interiore che vorremmo avere in mezzo agli eventi a volte tumultuosi e confusi della storia, eventi di cui spesso non cogliamo il senso e che ci sconcertano.

(Benedetto XVI, Omelia 1 Gennaio 2013)

Nella vita di Don Bosco

Il conte di Camburzano, grande amico e benefattore di Don Bosco, parlava spesso e volentieri di lui e della sua opera, non nascondendo l'ammirazione che provava più per i doni soprannaturali di cui Dio lo aveva arricchito che per la sua opera in continua espansione. Un giorno a Nizza Mare, raccontando di Don Bosco, aveva finito per strappare sorrisi di compatimento. Una signora, che più di tutti cercava di trascinare nel ridicolo le affermazioni del conte, a un certo punto disse: "Vorrei un po' vedere se questo reverendo sa dirmi come mi trovo in coscienza". La signora scrisse a Don Bosco. Il conte unì una lettera.

La risposta puntuale di Don Bosco al conte fu: «Dica a quella signora che, per avere la pace, deve unirsi con suo marito, dal quale si è separata». E alla dama sconosciuta scrisse: «Potrà la S.V. starsene tranquilla quando avrà rimediato alle sue confessioni, rifacendole da venti anni addietro fino al presente, e avrà messo riparo ai difetti commessi nel passato». Come faceva Don Bosco a sapere quelle cose e in quella maniera? La verità è che Dio scendeva in quel modo in suo soccorso, chiamatovi di prepotenza dalle manifestazioni di zelo, che non lo rendevano secondo a nessuno, nelle battaglie per il bene delle anime e il trionfo della Chiesa.

(Memorie Biografiche VI,29)

Preghiamo

Spirito di verità, che scruti le profondità di Dio,
memoria e profezia della Chiesa,
conduci l'umanità a riconoscere in Gesù di
Nazareth
il Signore della gloria, il Salvatore del mondo,
il supremo compimento della storia.

Vieni, Spirito di amore e di pace!

Spirito creatore, arcano artefice del Regno,
con la forza dei tuoi santi doni guida la Chiesa
a varcare con coraggio la soglia del nuovo

millennio,
per portare alle generazioni che verranno
la luce della Parola che salva.

Spirito di santità, soffio divino che muove il cosmo,
vieni e rinnova il volto della terra.
Suscita nei cristiani il desiderio dell'unità piena,
per essere efficacemente nel mondo segno e
strumento
dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il
genere umano.

Vieni, Spirito di amore e di pace!

Spirito di comunione, anima e sostegno della
Chiesa,
fa' che la ricchezza di carismi e ministeri
contribuisca all'unità del Corpo di Cristo;
fa' che laici, consacrati e ministri ordinati
concorrano insieme ad edificare l'unico Regno
di Dio.

Spirito di consolazione, sorgente inesauribile
di gioia e di pace,
suscita solidarietà verso chi è nel bisogno,
provvedi agli infermi il necessario conforto,
infondi in chi è provato fiducia e speranza,
ravviva in tutti l'impegno per un futuro
migliore.

Vieni, Spirito di amore e di pace!

Spirito di sapienza, che tocchi le menti e i cuori,
orienta il cammino della scienza e della tecnica
al servizio della vita, della giustizia, della pace.
Rendi fecondo il dialogo con chi appartiene ad
altre religioni,
fa' che le diverse culture si aprano ai valori del
Vangelo.

Spirito di vita, per la cui opera il Verbo si è
fatto carne
nel seno della Vergine , donna del silenzio e
dell'ascolto,
rendici docili ai suggerimenti del tuo amore,
e pronti sempre ad accogliere i segni dei tempi
che Tu poni sulle vie della storia.

Vieni, Spirito d'amore e di pace!

A Te, Spirito d'amore,
con il Padre onnipotente e Figlio unigenito,
sia lode, onore e gloria
nei secoli senza fine. Amen

Nono giorno.

I DONI DELLO SPIRITO: LA GIOIA

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,5-8.22-23)

Ora però vado da colui che mi ha mandato
e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?".
Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha

riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. (...) Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà.

Dal Magistero della Chiesa

“Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace...” (Gal 5, 22). Solo lo Spirito Santo dà la gioia profonda, piena e durevole, a cui aspira ogni cuore umano. L'uomo è un essere fatto per la gioia, non per la tristezza. Lo ha ricordato Paolo VI ai cristiani e a tutti gli uomini del nostro tempo con l'esortazione apostolica “Gaudete in Domino”. E la gioia vera è dono dello Spirito Santo.

Paolo ci ha detto che la gioia è legata alla carità (cf. Gal 5, 22). Essa non può quindi essere un'esperienza egoistica, frutto di un amore disordinato. La vera gioia include la giustizia

del regno di Dio, del quale dice San Paolo che “è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo” (Rm 4, 17). Si tratta della giustizia evangelica, consistente nella conformità alla volontà di Dio, nell’obbedienza alle sue leggi, nella personale amicizia con Lui. Fuori di questa amicizia non c’è vera gioia.

Il Vangelo è un invito alla gioia e un’esperienza di gioia vera e profonda. Così nell’Annunciazione, Maria viene invitata alla gioia: “Rallegrati (Khaire), piena di grazia” (Lc 1, 28). Nella Visitazione, Elisabetta è piena di Spirito Santo e di gioia, nella partecipazione naturale e soprannaturale alla esultanza del figlio che è ancora nel suo seno: “Il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo” (Lc 1, 44). Elisabetta percepisce la gioia del figlio, e la manifesta, ma è lo Spirito Santo che, secondo l’evangelista, riempie ambedue di tale gioia. Maria, a sua volta proprio allora sente sgorgare dal cuore il canto di esultanza che esprime la gioia umile, limpida e profonda che la riempie quasi in attuazione del “Rallegrati” dell’Angelo: “Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore” (Lc 1, 47).

Nelle pagine evangeliche riguardanti la vita pubblica di Gesù, leggiamo che, a un certo momento, egli stesso “esultò nello Spirito Santo”

(Lc 10, 21). Gesù esprime gioia e gratitudine in una preghiera che celebra la benevolenza del Padre: “Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto” (Lc 10, 21). In Gesù la gioia assume tutta la sua forza nello slancio verso il Padre. Così è per le gioie stimolate e sostenute dallo Spirito Santo nella vita degli uomini: la loro carica di vitalità segreta li orienta nel senso di un amore pieno di gratitudine verso il Padre. Ogni vera gioia ha come ultimo termine il Padre.

*(Giovanni Paolo II, Udienza generale,
19 giugno 1991)*

Nella vita di Don Bosco

“Dio è Dio della gioia”, pensava san Francesco di Sales. Meglio ancora, in “Dio stesso tutto è gioia, poiché tutto è dono”. Don Bosco, da lucido educatore cristiano, fece della gioia “elemento costitutivo del sistema [educativo], inscindibile dallo studio, dal lavoro e dalla pietà”, “il frutto per eccellenza di una autentica pratica della pedagogia salesiana”.

Bisogno basilare di vita, desiderio intimamente sentito durante la giovinezza,

l'allegria è, per don Bosco, "risultato di una valutazione cristiana della vita... Dalla religione dell'amore, della salvezza, della grazia, non può che scaturire la gioia, la letizia, l'ottimismo fiducioso e positivo. Ed è proprio per questo che a casa di don Bosco, "l'allegria è fatta coincidere con la santità", come compare esplicitamente nella vita di Domenico Savio e nelle altre vite scritte da don Bosco: "il giovinetto - commenta don Caviglia - che si sente in grazia di Dio prova naturalmente la gioia". Don Bosco sapeva che i giovani tendono naturalmente all'allegria, e hanno bisogno di divertimenti e giochi, ma per lui la vera gioia soltanto c'è in colui nel quale alberga la grazia.

Don Bosco, ovviamente, non era stato il primo "ad avvertire il rapporto tra felicità e religione". (...) La sua convinzione personale secondo la quale non c'era affatto contrasto tra servire Dio e vita felice, si fondava nell'intenso amore che alimentava per i suoi giovani: perché li amava, li voleva allegri adesso e nell'eternità, come soleva ripetere. (...) Frutto e prova della carità pastorale di don Bosco è un sistema educativo che ha "l'allegria tra i fattori primi". L'allegria è per don Bosco "non solo ricreazione, divertimento, ma autentica, insostituibile

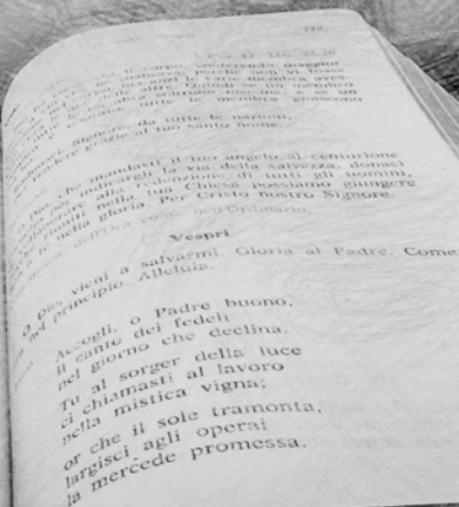
realità pedagogica”, “il timbro particolare del [suo] amore educativo”.

*(Juan José Bartolomé, Note di Pastorale
Giovanile, marzo 2018)*

Preghiamo

Signore, dammi la dose di umorismo
sufficiente
per trovare la felicità in questa vita
ed essere utile agli altri.
Sulle mie labbra ci sia sempre una canzone,
una poesia o una storia per distrarmi.
Insegnami a comprendere le sofferenze
e a non vedervi una maledizione.
Concedimi di avere buon senso,
perché ne ho un gran bisogno.
Signore, concedimi la grazia,
in questo momento supremo di paura e
angoscia,
di ricorrere alla grande paura
e alla tremenda angoscia che hai sperimentato
sul Monte degli Ulivi
prima della tua Passione.
Fa' che a forza di meditare sulla tua agonia
riceva la consolazione spirituale necessaria
per il bene della mia anima.
Concedimi, Signore, uno spirito abbandonato,
tranquillo, mite,

caritatevole, benevolo, dolce e misericordioso.
In tutte le mie azioni e le mie parole e in tutti i
miei pensieri sperimenti
il gusto del tuo Spirito santo e benedetto.
Dammi, Signore, una fede piena, una speranza
salda e un'ardente carità.
Che non ami nessuno contro la tua volontà,
ma tutto in funzione del tuo volere.
Circondami del tuo amore e del tuo favore.



9

IL TEMPO ORDINARIO

NOVENA DON BOSCO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA

Guida: O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Guida: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

Tutti: come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli Amen!

Primo giorno (22 gennaio)

Tema: Amore per Gesù nel Santissimo Sacramento

O San Giovanni Bosco, per l'amore che portasti a Gesù nel Santissimo Sacramento, e per lo zelo con cui ne propagasti il culto, incoraggiando alla partecipazione alla Santa Messa, alla Comunione frequente e alla Visita quotidiana al Santissimo Sacramento, prega per noi, affinché, ispirati dal tuo esempio, possiamo crescere nell'amore per la Santa Eucaristia e terminare i nostri giorni rafforzati e confortati dal nutrimento del Cielo, il Corpo e Sangue di Cristo.

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia [pausa], in modo che noi possiamo, insieme con gli altri, portare i giovani ad amare Cristo nell'Eucaristia.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

*Concludere con un canto/inno adatto in onore di San Giovanni Bosco, seguito dall'invocazione "San Giovanni Bosco e Maria Aiuto dei Cristiani, pregate per noi!". Terminare con "Vi benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo!"
R/ Amen!*

Secondo giorno (23 gennaio)

Tema: Devozione alla nostra amatissima Madre

O San Giovanni Bosco, tu hai amato la Beata Vergine Maria, Immacolata e Aiuto dei Cristiani. Tu l'hai presa come tua Madre e Guida, e sei diventato un ardente promotore della devozione per Lei.

Prega per noi, affinché, ispirati dal tuo esempio, possiamo crescere in un vero e costante amore per la più dolce delle madri, e possiamo ottenere la sua potente protezione in vita e specialmente nell'ora della nostra morte.

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia [pausa], in modo che noi possiamo, insieme con gli altri, portare i giovani ad amare Maria nostro Aiuto.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Concludere come al primo giorno.

Terzo giorno (24 gennaio)

Tema: Fedeltà alla Chiesa e al Papa

O San Giovanni Bosco, tu hai nutrito un amore filiale per la Chiesa e per il Papa, e hai parlato e scritto con coraggio in loro difesa.

Prega per noi, affinché, ispirati dal tuo esempio, possiamo essere fedeli figli e figlie della santa madre Chiesa, e allo stesso tempo possiamo amare ed onorare il Santo Padre come il Vicario di Cristo sulla terra.

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia [pausa], in modo che noi possiamo, insieme con gli altri, portare i giovani ad amare la Chiesa e il santo Padre.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Concludere come al primo giorno.

Quarto giorno (25 gennaio)

Tema: amore per i giovani

O San Giovanni Bosco, tu sei diventato padre, maestro e amico dei giovani per il grande

amore e il tuo personale sacrificio con cui hai lavorato per la loro salvezza.

Prega per noi, affinché, ispirati dal tuo esempio, possiamo anche noi amare questa porzione del gregge di Dio con la stessa carità pastorale di Cristo e accogliere ogni giovane come se fosse il Signore Gesù in persona.

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia... [pausa], in modo che noi possiamo, insieme con gli altri, assistere e guidare i giovani nella società di oggi.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Concludere come al primo giorno.

Quinto giorno (26 gennaio)

Tema: Perseveranza dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella loro vocazione

O San Giovanni Bosco, tu hai fondato la Società Salesiana e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per continuare ed estendere l'opera a favore della gioventù.

Prega per tutti i membri di queste due famiglie religiose, affinché, ispirate dal tuo esempio ed imbevute del tuo spirito, possano essere fedeli

alla loro consacrazione religiosa e perseveranti nel compimento della loro missione

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia.... [pausa], in modo che noi possiamo, insieme con gli altri figli e figlie delle tue famiglie religiose, accompagnare ed aiutare i giovani come tu ci hai insegnato.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Concludere come al primo giorno.

Sesto giorno (27 gennaio)

Tema: I Salesiani Cooperatori e gli altri membri della Famiglia Salesiana

O San Giovanni Bosco, tu hai fondato l'Associazione dei Salesiani Cooperatori, il seme della Famiglia Salesiana in tutto il mondo, per assicurare la partecipazione più ampia possibile all'opera caritativa in favore dei giovani.

Prega per tutti i membri della Famiglia Salesiana, affinché, ispirati dal tuo esempio e legati a un solo spirito, possano condividere generosamente e fedelmente la missione salesiana, ed operare con zelo e con carità educativa e pastorale.

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia.... [pausa], in modo che noi possiamo, insieme con gli altri membri della Famiglia Salesiana, accompagnare ed educare i giovani nella società di oggi.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Concludere come al primo giorno.

Settimo giorno (28 gennaio)

Tema: I nostri Salesiani missionari

O San Giovanni Bosco, nel tuo amore ed impegno per tutti i figli di Dio dispersi, tu hai mandato i tuoi figli e le tue figlie nelle parti più lontane del mondo, per portare loro la conoscenza del Dio dell'amore e la luce del Vangelo.

Prega per tutti i nostri missionari sacerdoti, fratelli laici, suore e volontari, e prega anche per noi, affinché, ispirati dal tuo esempio e nel tuo spirito, possiamo essere uniti nel lavoro e nella preghiera per guadagnare anime a Cristo.

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia.... [pausa], in modo che noi possiamo, insieme ai Salesiani missionari in tutto il

mondo, portare anche i giovani non cristiani ad amare Cristo.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Concludere come al primo giorno.

Ottavo giorno (29 gennaio)

Tema: Amore e salvaguardia della purezza

O San Giovanni Bosco, tu hai molto apprezzato la virtù della purezza e hai fatto tutto il possibile per alimentarla nei cuori dei giovani e degli adulti.

Prega per noi, affinché, ispirati dal tuo esempio, possiamo nutrire questa virtù nei nostri cuori e nelle nostre menti, e possiamo difendere efficacemente i nostri giovani da una cultura pervasa dalla perversione sessuale e dalla violenza.

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia.... [pausa], in modo che noi possiamo, insieme agli altri, portare i giovani ad amare la purezza come tu e Cristo la amate.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Concludere come al primo giorno.

Nono giorno (30 gennaio)

Tema: Le nostre famiglie, i nostri amici, e le persone nel bisogno

O San Giovanni Bosco, tu eri pieno di compassione verso tutti coloro, specialmente i giovani, che soffrivano per la malattia, la povertà, la fame, l'ingiustizia e l'alienazione. Prega per tutti coloro che sono nel bisogno, ed anche per noi, affinché le benedizioni di Dio e la protezione di Maria, Aiuto dei Cristiani, possano essere su tutti noi, ci guariscano, ci rafforzino, ci confortino.

Prega per le nostre famiglie, e specialmente per i giovani, affinché possano mantenersi al sicuro, nella grazia di Dio. Intercedi per noi in vita e in morte, affinché possiamo cantare in eterno la misericordia di Dio in paradiso.

Per la tua intercessione, Dio ci conceda la grazia [pausa], in modo che noi possiamo, insieme con gli altri, portare i giovani ad amare e servire Cristo nei nostri parenti, amici, e in quelli che sono nel bisogno.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

Concludere come al primo giorno.

GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

(2 febbraio - Presentazione del Signore)

*Tu mi hai consacrato a Te
nel giorno del battesimo (Art. 24)*

C Padre, tu sei il nostro Dio.

T **Non abbiamo altro bene fuori di te.**

C O Cristo, tu sei via, verità e vita.

T **Sei stato portato al tempio da Maria e
Giuseppe**

**e offerto al Padre dall'anziano Simeone
che attendeva la tua venuta,
presenta al Padre anche noi, chiamati a
seguirti da vicino.**

C Spirito, tu sei amore infinito.

T **Donaci pienezza di cuore per vivere
la nostra consacrazione come offerta a
Dio gradita.**

Atto penitenziale

- Signore Gesù, servo obbediente, che hai compiuto fino all'ultimo la Volontà del Padre e non ti sei sottratto alla morte di croce, perdona le nostre intemperanze e la ricerca di noi stessi.
- O Cristo, ricco di misericordia, che per arricchire noi dei tuoi doni ti sei fatto povero, perdona il ripiegamento sui beni

terreni che ci rende poco sensibili alle sofferenze dei giovani.

- Signore, che sei venuto per esprimere infinito amore, perdona la morbosità, noncuranza, disattenzione, trascuratezza, infedeltà che ostacola una piena dedizione ai giovani.

Dalla lettera ai Romani (12,1-12)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia

data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.

C Eleviamo al Padre, che ci ha chiamati a seguire il Cristo nella via stretta dei consigli evangelici, la nostra fiduciosa preghiera.

G Ti preghiamo, o Signore,

T **Aiutaci ad amare e a vivere i consigli evangelici della castità consacrata, della povertà e dell'obbedienza, come un dono divino.**

G O Signore, che nel Battesimo ci hai consacrati al tuo servizio,

- T donaci la forza dello Spirito Santo,
perché imitiamo fedelmente
la forma di vita che Gesù Cristo
abbracciò quando venne nel mondo
per fare la volontà del Padre.**
- C Cristo si è fatto obbediente
fino alla morte in Croce.*
- T O Signore, guidaci a leggere,
con l'aiuto delle Costituzioni, dei
superiori e della comunità,
i segni della tua volontà, aiutaci a viverla
pienamente nell'amore.**
- C Donaci la tua forza, o Signore,*
- T perché la nostra obbedienza sia sempre
un atto di libertà e di responsabilità, di
intelligenza,
e, insieme, un atto di fede viva.**
- C Cristo si è fatto povero per essere solidale
con gli ultimi e arricchirci della sua amicizia.*
- T Signore, concedi a noi di vivere questa
scelta nella gioia,
di porre la nostra fiducia nella
Provvidenza,
perché la nostra povertà sia sempre
un atto di amore verso te e verso il
prossimo.**
- C Tu che a Nazaret hai lavorato nell'umiltà,*

- T insegnaci a vivere la povertà con un lavoro assiduo e sacrificato, a condividere la sorte dei poveri e testimoniare agli uomini d'oggi uno stile di vita solidale, attento a chi è in difficoltà.**
- C Il Cristo ha amato l'umanità di un amore gratuito e ci ha accolti nella nostra miseria donando la sua vita per noi.*
- T O Signore, noi crediamo che il celibato evangelico per il regno di Dio non è una nostra scelta, ma un dono della tua grazia.
Con il tuo amore aiutaci a vivere con pienezza la castità consacrata: perché sia maturazione della nostra persona, crescita della capacità di apertura e comunione con gli altri.**
- C Tu ci chiami al celibato per il servizio dei giovani.*
- T La nostra risposta di fede sia generosa e costante, ci renda portatori del messaggio di purezza liberatrice.**

Accensione della candela al cero e rinnovazione dei voti

Dio Padre, tu mi hai consacrato a te
nel giorno del Battesimo.
In risposta all'amore del Signore Gesù, tuo
Figlio,
che mi chiama a seguirlo più da vicino,
e condotto dallo Spirito Santo che è luce e
forza,
io, in piena libertà, mi offro totalmente a te,
impegnandomi a donare tutte le mie forze
a quelli a cui mi hai mandato,
specialmente ai giovani più poveri,
a vivere nella Società Salesiana
in fraterna comunione di spirito e di azione,
e a partecipare in questo modo
alla vita e alla missione della tua Chiesa
Per questo, alla presenza dei miei fratelli,
rinnovo il voto di vivere obbediente, povero e
casto
secondo la via evangelica tracciata nelle
Costituzioni salesiane.
La tua grazia, Padre,
l'intercessione di Maria SS. Ausiliatrice,
di san Giuseppe, di san Francesco di Sales,
di san Giovanni Bosco
e i miei fratelli salesiani
mi assistano ogni giorno
e mi aiutino ad essere fedele. Amen.

Benedizione finale

DISPONIBILITÀ PER LA MISSIONE (GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA)

*Formiamo una comunità di battezzati (...)
segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani
(Cost. 2)*

- C Rendiamo grazie a Cristo
Gesù, Signore nostro.
- T **Egli ci ha fatti degni di annunciare il suo
Vangelo.**
- C Lodiamo il suo nome grande,
T per essere un giorno partecipi
dell'eterno convito nel cielo.

Atto penitenziale

- Signore, che ti sei fatto tutto a tutti
per conquistare il cuore di ogni uomo,
perdona il nostro timore, che ci toglie la
libertà di andare incontro a tutti.
- O Cristo, mite e umile di cuore, perdona
la nostra presunzione, che ci fa essere
giudici severi di quanti incontriamo.
- Signore, che hai riscattato l'umanità
a prezzo della tua morte, perdona la
pigrizia che ci frena quando dovremmo
farci carico delle croci altrui.

Orazione

C O Dio, che ci hai consacrati nel Battesimo e ci hai eletti ad essere strumenti privilegiati della grazia tra i giovani, rendici fedeli nell'ascolto della tua parola, perché sappiamo annunciarti con verità e pienezza di vita.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Dal libro del profeta Ezechiele (Ez 34,11-16)

Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e

curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascero con giustizia

**Il Signore è il mio pastore
non manco di nulla.**

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Mi guida e rinfranca nel giusto cammino,
per amore del suo santo nome.

Se dovessi andare in valle oscura,
non potrò temere alcun male.
Perché, o Signore, tu con me sei sempre,
col bastone e il vincastro mi dai pace.

Per me tu prepari una mensa,
davanti agli occhi dei nemici.

Cospargi di olio il mio capo,
di gioia trabocca il mio calice.

Felicità e grazia mi saranno compagne
per tutti i giorni della vita.

Signore, abiterò nella tua casa
per la lunga distesa dei giorni.

Dal Vangelo secondo Luca (10,1-9)

Dopo questi fatti il Signore designò altri
settantadue e li inviò a due a due davanti a sé

in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio".

Lettera di Don Bosco a Don Lasagna

Mio caro don Lasagna,

Sono vari mesi in cui desiderava scriverti, ma la mia vecchia e pigra mano mi ha fatto differire questo piacere. Ma ora parmi che il sole volga all'ocaso, quindi giudico di lasciarti alcuni pensieri scritti come testamento di colui che ti ha sempre amato e ama.

Tu hai secondata la voce del Signore e ti sei consacrato alle Missioni Cattoliche. L'hai indovinata. Maria sarà tua guida fedele. Non ti mancheranno difficoltà ed anche malignità da parte del mondo, ma non darti pena. Maria ti proteggerà. Noi vogliamo anime e non altro. Ciò procura di far risuonare all'orecchio dei nostri Confratelli. O Signore, dateci pur croci e spine e persecuzioni di ogni genere, purché possiamo salvare anime e fra le altre salvare la nostra.

Si avvicina l'epoca dei nostri esercizi d'America. Insisti sulla carità e dolcezza di san Francesco di Sales che noi dobbiamo imitare: sulla osservanza esatta delle nostre regole, sulla lettura costante delle deliberazioni capitolari, meditando attentamente i regolamenti particolari delle case. Credimi, o caro don Lasagna, io ho dovuto trattare con certi nostri Confratelli che ignoravano affatto queste nostre deliberazioni, ed altri che non hanno mai letto queste parti di regole o disciplina che riguardano i doveri ai medesimi affidati.

Altra piaga ci va minacciando ed è la dimenticanza o meglio la trascuranza delle Rubriche del Breviario e del Messale. Io sono

persuaso che una muta di esercizi spirituali porterebbe ottimi effetti se portasse il Salesiano alla recita esatta della Messa e del Breviario.

La cosa poi che ho caldamente raccomandata a coloro, cui in questi giorni ho potuto scrivere, è la coltura delle vocazioni, tanto dei Salesiani, quanto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Studia, fa' progetti, non badare a spese, purché ottenga qualche prete alla Chiesa, specialmente per le Missioni. Quando avrai l'occasione di parlare o colle nostre Suore o coi nostri Confratelli, loro dirai da parte mia che con piacere ho ricevuto le loro lettere, i loro saluti, e provai un piacere, anzi un efficace conforto al mio cuore all'udire che tutti hanno pregato e che continuano a pregare per me.

Maria benedice e protegge la nostra Congregazione; l'aiuto del Cielo non mancherà: gli operai aumentano, il fervore pare che cresca, i mezzi materiali non abbondano, ma sono sufficienti.

Dio ti benedica, o caro don Lasagna, e con te benedica tutti i nostri figli e figlie, religiosi ed allievi, e Maria ci guidi tutti con sicurezza per la via del cielo.

La mia sanità stenta un poco, ma la tiro avanti.
Dio ci conservi tutti nella sua santa grazia.

Aff.mo amico, Sac. Gio. Bosco
Torino, 30 settembre 1885

*Segno per esplicitare una rinnovata adesione
alla missione (consegna del crocifisso ...)*

Preghiera comune

- C O Signore, con un'unica chiamata ci inviti
a seguirti nella consacrazione al Padre
e a lavorare nella tua opera:
- T **donaci il tuo Spirito,
perché con un'unica risposta d'amore
accettiamo di lasciare ogni cosa
e di lavorare con te nella costruzione del
Regno.**
- C Signore Gesù, tu hai compiuto nella
sofferenza la tua missione di salvezza:
- T **dona al nostro cuore forza e coraggio,**
perché siamo tuoi testimoni coraggiosi nel
mondo d'oggi,
sappiamo accettare con gioia il dolore e la
sofferenza
che il lavoro apostolico comporta.
- C Tu che hai compiuto la tua missione
nell'adesione perfetta alla volontà del Padre,
- T **mandaci lo Spirito d'amore**

**che ci introduca nell'intimità col Padre
per attingere da una profonda vita
interiore
la forza nei momenti di difficoltà
e il coraggio nel dolore e nella
sofferenza.**

C Signore Gesù, Tu nella Chiesa ci
chiami a servire i giovani.

T **Concedi che il nostro servizio apostolico
li aiuti a crescere nella fede e nell'amore,
perché diano il loro generoso apporto
alla crescita della Chiesa e alla
trasformazione cristiana del mondo.**

C Preghiamo.

Donaci, o Signore, la tua forza,
perché siamo nel mondo
testimoni coraggiosi della tua Parola.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

NOVENA A MARIA AUSILIATRICE

*1° giorno: Maria SS. Madre e
Ausiliatrice della Chiesa*

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...

La benedizione di Dio, che ha costituito

Maria madre, modello e aiuto della sua Chiesa, sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

- C** Il ruolo di Maria nella storia della salvezza e tutti i privilegi che Dio le ha concesso sono collegati al mistero della sua maternità: Madre del Redentore e Madre di tutti i redenti. Paolo VI, a chiusura della terza sessione del Concilio Vaticano II, la proclamò solennemente «Madre della Chiesa». Proprio perché Madre, essa è anche Ausiliatrice della Chiesa, dei Pastori e di tutti i cristiani; la Chiesa perciò la invoca «con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrice» (LG 62).

Quale apostolo del titolo di Ausiliatrice, essa suscitò Don Bosco, che disse ai suoi figli: «La Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice» (MB 7,339).

In atteggiamento di ascolto e di preghiera, vogliamo crescere nella consapevolezza di questa prerogativa della Vergine, per affidarci più fiduciosamente al suo materno aiuto.

C Preghiamo.

O Signore, che hai costituito la Vergine Maria Madre della Chiesa e potente aiuto

dei cristiani, fa' che, crescendo nella sua conoscenza, siamo più disponibili alle iniziative del suo amore. Tu che vivi nei secoli.

T Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

G Nell'Antico Testamento Dio ha suscitato grandi figure di donne, nelle quali ha voluto manifestare la sua bontà e la sua potenza a salvezza del suo popolo. In esse la Chiesa vede «tipi» o prefigurazioni della Vergine SS. e della sua missione nella storia della salvezza. Vediamo così Giuditta e la sua vittoria su Oloferne.

L Dal Libro di Giuditta (13,11-15.17-20)

Giuditta gridò da lontano al corpo di guardia delle porte: «Aprite, aprite subito la porta: è con noi Dio, il nostro Dio, per esercitare ancora la sua forza in Israele e la sua potenza contro i nemici, come ha fatto oggi».

Appena gli uomini della sua città sentirono la sua voce, corsero giù in fretta alla porta della città e chiamarono gli anziani. Corsero tutti, dal più piccolo al più grande, perché non si

aspettavano il suo arrivo; aprirono dunque la porta, le accolsero dentro e, acceso il fuoco per fare luce, si strinsero attorno a loro.

Giuditta disse loro a gran voce: «Lodate Dio, lodatelo; lodate Dio, perché non ha allontanato la sua misericordia dalla casa d'Israele, ma in questa notte per mano mia ha colpito i nostri nemici».

Allora tirò fuori la testa dalla bisaccia e la mise in mostra dicendo loro: «Ecco la testa di Oloferne, comandante supremo dell'esercito assiro, ed ecco la cortina sotto la quale giaceva ubriaco; il Signore l'ha colpito per mano di una donna.

Tutto il popolo si stupì profondamente e tutti si chinaronο ad adorare Dio, esclamando in coro: «Benedetto sei tu, nostro Dio, che hai annientato in questo giorno i nemici del tuo popolo». Ozia a sua volta le disse: «Benedetta sei tu, figlia,

davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra, e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a troncare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che ti ha sostenuto non sarà dimenticato dagli uomini,

che ricorderanno per sempre la potenza di Dio. Dio compia per te queste cose a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e ti sei opposta alla nostra rovina, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio». E tutto il popolo esclamò: «Amen! Amen!».

Cantico di Giuditta (Gdt 16,1-2a.13-15)

Rit. Tu gloria di Gerusalemme, tu onore del nostro popolo.

«Intonate un inno al mio Dio con i tamburelli, cantate al Signore con i cimbali, écomponete per lui un salmo di lode; esaltate e invokeate il suo nome!

Poiché il Signore è il Dio che stronca le guerre. Canterò al mio Dio un canto nuovo: Signore, grande sei tu e glorioso, mirabile nella potenza e invincibile.

Ti sia sottomessa ogni tua creatura: perché tu hai detto e tutte le cose furono fatte, hai mandato il tuo spirito e furono costruite, nessuno resisterà alla tua voce.

I monti sulle loro basi sussulteranno insieme con le acque,

davanti a te le rocce si scioglieranno come cera; ma a coloro che ti temono tu sarai sempre propizio.

Terza lettura

- G La tradizione salesiana, sull'esempio di Don Bosco, ha sempre propagato la devozione alla Vergine e approfondito le ragioni del titolo di Madre e Ausiliatrice della Chiesa e dei cristiani. Ecco alcune riflessioni di don Ángel Fernández Artime nell'omelia nella Solennità di Pentecoste, previo alla festa di Maria Ausiliatrice, a Torino-Valdocco nel contesto del bicentenario della nascita di Don Bosco.
- L Dall'omelia di don Ángel Fernández Artime nella Solennità di Pentecoste

Carissimi giovani, carissimi tutti, voi volete vivere secondo lo Spirito di Gesù? Restate sempre con Maria e quindi diventerete veri discepoli missionari, mossi dallo Spirito.

Ripeto, Lei è la migliore garanzia per trovarci con lo Spirito di Dio! Maria è la giovane vergine dell'Annunciazione e la vergine-madre che si trovava con gli apostoli nella Pentecoste. Lei fu protagonista in questi due momenti inediti nella storia dell'uomo e di tutta la

creazione. L'Annunciazione e la Pentecoste sono i due momenti eccezionali che diventano pietre miliari senza le quali non possiamo spiegare la storia dell'umanità; due momenti solennissimi dove il vero protagonista centrale è lo Spirito di Dio in persona, e con Lui, la pienezza del Dio Trino e Uno; due momenti che mettono in evidenza la vicinanza unica tra lo Spirito Santo e Maria, la Madre di Gesù.

Nel primo evento, Lei partecipa, in certo qual modo, di un'azione "creatrice" sorprendente.

Nel 1874, un contemporaneo di Don Bosco, il Metropolita Philaret, di Mosca, ha espresso nel sermone della festa dell'Annunciazione che: "Nei giorni della creazione del mondo, quando Dio pronunciò il suo vivificante e poderoso 'Sia fatto', la parola del Creatore introdusse creature nel mondo. Ma il giorno senza precedenti nella storia del mondo, nel quale Maria pronunciò il suo breve e obbediente 'Sia fatto', appena ho il coraggio di dire ciò che è capitato, perché la parola della creatura introdusse il Creatore nel mondo".

Ecco, "appena [aveva lui] il coraggio di dire ciò che è capitato", perché fu un'azione sorprendente che ha dato il via all'azione dello Spirito per compiere la volontà del Padre, cioè, che il suo Figlio eterno si sia fatto uomo. Senza quella disponibilità

all'azione dello Spirito la nostra storia non sarebbe oggi la storia segnata dalla presenza del Figlio, Gesù, il Signore Risorto che dà senso alla nostra vita e che vogliamo seguire. Ecco, una giovane donna, una ragazza, che si è lasciata non solo guidare ma abitare dallo Spirito, ha cambiato radicalmente la storia del mondo. Lei si è fatta complice dello Spirito e così ha vissuto la sua vita.

Vedete, carissime e carissimi giovani, quanto può essere potente un "Sì", un "Sia fatto". Voi siete coraggiosi per natura, perché il coraggio è proprio dei giovani e di quelli che nel trascorrere degli anni conservano quella gioventù nel profondo del cuore. Non abbiate paura di dire "Sì" al Signore della Vita e diventare complici, anche voi, dello Spirito del Signore, e vedrete che la vostra vita, pur non esente da difficoltà, diventa una vita che vale la pena di essere vissuta.

L'altro evento nel quale Maria è presente in modo significativo è la Pentecoste (...).

Lasciamoci prendere per mano da Lei.
Lasciamoci introdurre nel mistero della preghiera intima ed efficace, aiutati da Lei.

Una volta, in un Regina Coeli, Papa Benedetto XVI ha espresso con grande convinzione: "In qualsiasi

parte dove i cristiani si radunano in preghiera con Maria, il Signore dona il suo Spirito”.

Carissimi tutti, in un tempo dove in tante parti del mondo sembra imbrunirsi l'orizzonte e il futuro, e in tante famiglie e comunità tutto sembra imbrogliato e manca il sorriso, il piacere della vita vissuta insieme con tenerezza e amore, in questo tempo, che non è molto diverso ad altri del passato, noi possiamo essere come quella donna giovane, quella ragazza che è stata capace di cambiare il mondo e che, una volta complice dello Spirito, ha aiutato i discepoli a divenire anche loro altri complici. Per questo Lei è Madre e Maestra.

Don Bosco lo ha capito molto bene. Mamma Margherita ha saputo mostrare con il suo esempio e la sua parola semplice come la Madonna ci aiuta a essere aperti allo Spirito che ci trasforma in coraggiosi discepoli missionari di Gesù, il Signore.

(D. Ángel Fernández Artime, Pentecoste, 2015)

CANTO DEL MAGNIFICAT

ORAZIONE CONCLUSIVA

C Preghiamo.

O Dio, Padre di misericordia,

il tuo unico Figlio, morente sulla croce,
ha voluto che fosse Madre nostra la sua
stessa Madre,
la Vergine Maria:
fa' che la tua Chiesa,
sostenuta dall'amore materno della Vergine,
esulti, come madre feconda,
per la santità dei suoi figli
e riunisca tutti i popoli del mondo
nell'unica famiglia dei credenti.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

*2 ° giorno: La Vergine Ausiliatrice guida e
aiuto degli apostoli della gioventù*

CANTO

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...

Il Signore, che «con l'intervento materno di Maria», ha suscitato san Giovanni Bosco per la salvezza della gioventù, sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

C Don Bosco ha assicurato che la Vergine Ausiliatrice benedice in modo speciale quanti si occupano della gioventù (cf MB 16,238). Come Gesù ebbe per i piccoli manifestazioni di speciale compiacenza e

tenerezza, così sono particolarmente per i giovani le cure materne della Vergine. Per questo, nello stesso momento in cui il Signore volle illuminare Giovannino Bosco sulla sua chiamata per la salvezza dei giovani, gli disse anche: «Io ti darò la Maestra»; e Maria, prendendo con bontà Giovannino per mano, chiamò suoi figli i giovani del sogno profetico.

Come Don Bosco, anche noi, chiamati non senza un intervento materno di Maria a camminare «con i giovani per condurli alla persona del Signore risorto», sentiamo che «la Vergine Maria è una presenza materna in questo cammino» (Cost. 34). Lei stessa ci illumini, come fece con Don Bosco, sulla bellezza e l'importanza di questa missione, e ci sostenga nella sua attuazione.

C Preghiamo.

O Signore, che hai affidato

Don Bosco e la sua missione educativa
alle cure materne e al potente aiuto della
Madre tua,

apri il nostro cuore e la nostra mente ai suoi
insegnamenti

e rendici docili alla sua guida di Madre e
Maestra.

Tu che vivi nei secoli.

T Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

G Maria, Sede della Sapienza, è aiuto degli educatori e materno sostegno per i giovani, perché accolgano la Sapienza e da essa siano guidati nel cammino della vita.

L Dal Libro del Siracide (51,13-17.20.23-26)

Quand'ero ancora giovane, prima di andare errando,
ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera.

Davanti al tempio ho pregato per essa,
e sino alla fine la ricercherò.

Del suo fiorire, come uva vicina a maturare,
il mio cuore si rallegro.

Il mio piede s'incamminò per la via retta,
fin da giovane ho seguito la sua traccia.

Chinai un poco l'orecchio, l'accolsi
e vi trovai per me un insegnamento
abbondante.

Con essa feci progresso;
onorerò chi mi ha concesso la sapienza.

A essa ho rivolto la mia anima
e l'ho trovata nella purezza.

In essa ho acquistato senno fin da principio,
per questo non l'abbandonerò.

Avvicinatevi a me, voi che siete senza istruzione,
prendete dimora nella mia scuola.
Perché volete privarvi di queste cose,
mentre le vostre anime sono tanto assetate?
Ho aperto la mia bocca e ho parlato:
«Acquistatela per voi senza denaro.
Sottoponete il collo al suo giogo
e la vostra anima accolga l'istruzione:
essa è vicina a chi la cerca.

Canto (e.g.: «Mentre trascorre la vita...»).

Terza lettura

- G Chiamati, con l'intervento materno di Maria, ad essere apostoli dei giovani, ci sentiamo, come Don Bosco, sostenuti e incoraggiati dalla sua materna presenza nell'attuare, sul suo esempio, questa delicata missione. «Ci affidiamo a Lei per divenire tra i giovani testimoni dell'amore inesauribile del suo Figlio» (Cost. 8).
- L Dall'Omelia del Rettor maggiore don Ángel Fernández Artime in Maria Ausiliatrice a Valdocco per il VII Congresso Internazionale ADMA

Vorrei commentare il brano biblico delle nozze di Cana, proposto per l'Eucaristia in onore di

Maria Ausiliatrice, alla luce della lettura che don Bosco propone nell'opuscolo "Meraviglie della Madre di Dio", il testo più bello del nostro Padre su Maria Ausiliatrice e Madre della Chiesa. Scrive don Bosco:

"Maria manifesta nelle nozze di Cana il suo zelo e la sua potenza presso suo figlio Gesù. Vinum non habent: Maria prega, supplica e intercede come Madre tenerissima e misericordiosa, perché "è proprio della misericordia il reputar nostro il bisogno altrui". "Sollecitudine e diligenza" nel prevenire e nel provvedere: un aiuto opportuno e al momento giusto, perché espressione e frutto dell'intima unione della Madre col Figlio nell'opera della salvezza. Maria rifulge quale luminoso esempio di fede, maestra di fiducia, di amore e di obbedienza, esempio di umiltà, di prontezza e di prudenza" (...).

Maria prega, supplica e intercede. Maria è la donna che intercede con la potenza dell'amore. Tre verbi che qualificano la mediazione materna di Maria. La forza della preghiera deve sostenere il cammino, le relazioni, le scelte, le fatiche e le prove della famiglia. La famiglia non deve privarsi della protezione della preghiera. Quando viene a mancare il

vino della gioia, dell'armonia, della pace, la preghiera deve intensificarsi. Quante persone e situazioni familiari segnate dalla solitudine, dall'abbandono e spesso dal rancore, perché è venuto a mancare il vino della gioia che dà sapore alla vita. La debolezza e la fragilità della famiglia oggi è spesso dovuta al grande vuoto spirituale e all'assenza della preghiera fatta insieme. "La famiglia che prega unita resta unita", affermava la Beata Madre Teresa di Calcutta.

Come Madre tenerissima e misericordiosa, Maria conferma la verità dell'amore di Dio "di generazione in generazione". È proprio dentro la storia delle nostre famiglie, delle relazioni coniugali, genitoriali, fraterne, parentali che deve oggi rivelarsi l'amore misericordioso di Dio. Relazioni spesso ferite, risentite, malate, che nella pratica di un amore che accoglie, perdona, scusa, sa rigenerare i rapporti ed aprirli e dilatarli su nuovi orizzonti.

"È proprio della misericordia il reputar nostro il bisogno altrui". Questo inciso ci aiuta a comprendere che l'amore vero, quello che sana e guarisce, nasce dalla capacità di far proprio il bisogno dell'altro; è con la compassione, il prendere a cuore e il farsi carico del problema,

delle lacrime, degli sbagli, delle necessità del marito, della moglie, del figlio, del fratello, della sorella, della nonna, del parente... che si guariscono e si rinnovano i rapporti.

“Sollecitudine e diligenza” nel prevenire e nel provvedere: in questa battuta abbiamo una mirabile sintesi del nostro Sistema preventivo, che don Bosco ha appreso per ispirazione e guida di Maria Ausiliatrice e alla scuola di Mamma Margherita. Condotti da Maria Ausiliatrice apprendiamo l'arte di un amore sollecito, intuitivo, proprio di una mamma, di una donna che sa prevenire e provvedere con tempestività e discrezione. Quale lezione per la vita delle famiglie. È la pratica di questo amore attento, sollecito e diligente che costruisce e rafforza la rete delle relazioni affettive e familiari, nell'esercizio quotidiano di una carità che visibilizza l'Amore preveniente e provvidente di Dio. La luce che esso irradia è luce di misericordia e di salvezza per il mondo intero, luce di verità per ogni uomo, per la famiglia umana e per le singole famiglie. Questa luce ci incoraggia ad offrire calore umano in quelle situazioni familiari in cui, per vari motivi, manca la pace, manca l'armonia, manca il perdono. La nostra concreta solidarietà non venga meno specialmente nei

confronti delle famiglie che stanno vivendo situazioni più difficili per le malattie, la mancanza di lavoro, le discriminazioni, la necessità di emigrare...

Maria luminoso esempio di fede: Maria è presente a una festa di nozze, all'inizio della vita pubblica di Gesù. Con la sua presenza all'inizio di una nuova famiglia ricorda che al centro e al primo posto ci deve essere Gesù. Quando genitori e figli respirano insieme questo clima di fede, possiedono un'energia che permette loro di affrontare prove anche difficili. La fede è una lampada che risplende e che deve essere trasmessa di generazione in generazione attraverso la testimonianza di una vita autentica ed evangelica, come preziosa eredità.

Maestra di fiducia, amore e obbedienza: ancora una volta Maria è la maestra alla cui scuola possiamo diventare sapienti, come si sentì dire Giovannino nel sogno dei nove anni. Maestra di fiducia, amore e obbedienza come Lei dimostrò nel miracolo delle nozze di Cana: fiducia nel suo Figlio a cui si rivolge facendosi voce di una necessità; amore per i giovani sposi; obbedienza nella fede alla volontà di Dio e maestra di obbedienza nel portare i servi a

fare ciò che “Lui vi dirà”. Le relazioni dentro la famiglia hanno nella fiducia il terreno di crescita, nell’amore dato e ricevuto la linfa vitale, nell’obbedienza intessuta di ascolto, disponibilità e collaborazione la trama di un vero cammino.

Maria esempio di umiltà, di prontezza e di prudenza: umiltà è il fondamento della vita spirituale ed è come le fondamenta di una casa; la prontezza è il non porre indugio alla chiamata di Dio, alle ispirazioni dello Spirito ed è come le pareti della casa che la fanno crescere; la prudenza è ordinare ogni cosa secondo un fine di bontà e di bene ed è come il tetto della casa, la completa e la protegge.

(...) Oggi vogliamo che [Maria] sia Ausiliatrice di quella Chiesa domestica che è la famiglia difendendola da tanti attacchi che la vogliono distruggere e liberandola da tutto ciò che non è secondo il progetto di Dio.

(D. Ángel Fernández Artime, VII Congresso ADMA, 2015)

INVOCAZIONI ALLA VERGINE AUSILIATRICE

- C Con il cuore di Don Bosco, che ha detto:
«Maria ci ha sempre protetti; la nostra

fiducia non verrà mai meno», rivolgiamo alla Vergine la nostra filiale preghiera.

G O Vergine Ausiliatrice, tu chiamavi tuoi figli i giovani che affidavi a Don Bosco. Rinnova anche a noi, come a Don Bosco, il dono di partecipare della tua predilezione per loro.

T **Ascoltaci, o Maria.**

G O Vergine Ausiliatrice, la necessità e la bellezza della missione tra i giovani non ne sminuiscono le difficoltà. Sostieni con il tuo aiuto e il tuo conforto quanti consacrano la loro vita all'educazione e alla salvezza della gioventù.

T **Ascoltaci, o Maria.**

G O Vergine Ausiliatrice, tu hai indicato a Don Bosco il modo di suscitare e plasmare tra i suoi giovani i suoi collaboratori. Concedi anche a noi di saper collaborare con te per fare di tanti giovani gli apostoli dei giovani e coltivare molte buone vocazioni.

T **Ascoltaci, o Maria.**

G O Vergine Ausiliatrice, Don Bosco ha detto: «I giovani sono la delizia di Gesù e di Maria». Benedici e proteggi tutti i giovani e le giovani del mondo: le speranze della società e della Chiesa.

T **Ascoltaci, o Maria.**

CT O Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa, ispiratrice e guida della Famiglia Salesiana, tu intuisci maternamente il cuore di tutti i confratelli; tu illumini e difendi la loro consacrazione apostolica; tu conosci e promuovi il progetto educativo pastorale a loro affidato; tu comprendi le loro debolezze, i limiti e le sofferenze; tu ami la gioventù affidata a ciascuno di loro come dono di predilezione. Ebbene, o santa Vergine Madre di Dio, potente aiuto del Papa, dei Pastori e di tutti i loro collaboratori, prendi sotto il tuo premuroso patrocinio questa umile e laboriosa Società di san Francesco di Sales. Essa, con filiale fiducia, vuole affidarsi solennemente a te; e tu, che sei stata la Maestra di Don Bosco, insegna a imitare tutte le sue virtù.

CANTO FINALE

*3° giorno: Maria Ausiliatrice
e la Congregazione Salesiana*

CANTO

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...
La gioia del Signore, che ci ha dato in Maria

una Madre premurosa e un Aiuto potente,
sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

- C** Maria è Madre e Ausiliatrice della Chiesa e ha una predilezione per i giovani, «porzione più delicata e più preziosa dell'umana società» (Cost. 1). Per la loro salvezza ha suscitato, con intervento materno, Don Bosco e la Congregazione Salesiana. Don Bosco non ha dubbi: «Tutto è opera della Madonna» (MB 6,337). La fede, la devozione e la fiducia di Don Bosco per l'Ausiliatrice sono la fede, la devozione e la fiducia dei suoi figli. Noi «crediamo che Maria è presente tra noi e continua la sua missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani» (Cost. 8). Chiediamo a lei di aiutarci a divenire più consapevoli della sua presenza e disponibili alla sua guida; sicuri che «la Congregazione è nata e cresciuta per l'intervento di Maria e si rinnoverà nella misura in cui la Madonna ritornerà ad occupare il posto che le corrisponde nel nostro carisma» (CG21, 589).
- C** Preghiamo.
O Vergine Immacolata Ausiliatrice,
illumina le nostre menti e muovi i nostri
cuori,

perché, con il tuo aiuto e la tua guida,
possiamo divenire per i giovani
testimoni e strumenti dell'amore di Dio,
che vive nei secoli.

T Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

G La fede nella presenza di Maria SS. nel progetto della salvezza e in mezzo al popolo di Dio è stata arditamente espressa dalla Chiesa nella Liturgia anche proponendo, nelle Messe in suo onore, passi della Scrittura che parlano della Sapienza di Dio. La Vergine SS. in mezzo al Popolo di Dio è allo stesso tempo «Sede della Sapienza» e strumento della Sapienza di Dio che opera nel suo popolo.

L Dal Libro del Siracide (24,1.3-4.8-12.19-21)

La sapienza fa il proprio elogio,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e come nube ho ricoperto la terra.
Io ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.
Allora il creatore dell'universo mi diede un
ordine,

colui che mi ha creato mi fece piantare la
tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele".
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha
creato,
per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.
Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo
glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità.
Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei frutti,
perché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi vale più del favo di miele.
Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me avranno ancora sete.

Canto o Salmo

Terza lettura

G La devozione all'Ausiliatrice, come la visse e ce la comunicò Don Bosco, non è solo un aspetto accessorio, sia pure importante, della spiritualità salesiana; ma è - come afferma il VII successore di Don

Bosco, don Egidio Viganò - «un elemento imprescindibile del nostro carisma»

L Dalle Lettere circolari di don Egidio Viganò:
L'Ausiliatrice e il carisma salesiano

La devozione all'Ausiliatrice risulta un fattore integrante del «fenomeno salesiano» nella Chiesa, perché entra a formar parte vitale della sua totalità. Non avrebbe senso, anzi sarebbe deleterio, tentar di separare la nostra spiritualità dalla devozione a Maria Ausiliatrice, così come non si può isolare, perché sarebbe assurdo, Don Bosco dalla Madonna.

La devozione all'Ausiliatrice è, dunque, un elemento imprescindibile del nostro Carisma; ne permea la fisionomia e ne vitalizza le componenti.

Senza una sana vitalità della dimensione mariana, la nostra spiritualità ne risentirebbe in vigore e in fecondità; mentre, per altro, la cura opportuna di un profondo rilancio mariano farà rinverdire tutta la vocazione salesiana.

Basti osservare come la nostra devozione all'Ausiliatrice è in strettissimo interscambio vitale sia con la «missione» salesiana che con lo «spirito» proprio del nostro Carisma.

Innanzitutto, la sua intima vincolazione con la missione salesiana: è Maria, la «Pastorella» dei sogni, che ne designa l'indole propria e ne individua i destinatari, assegnandoci un campo di «pastorale giovanile»; è la sua caratteristica di Ausiliatrice che apre la missione salesiana ai grandi orizzonti dei problemi socio-religiosi di attualità, e a una chiara scelta di servizio alla Chiesa universale e di collaborazione con i suoi Pastori; è la sua materna bontà che ispira la nostra criteriologia pastorale e ci insegna un metodo d'appoggio ai nostri destinatari.

Poi, il suo profondo rapporto con lo spirito salesiano: esso trova in Maria, vista come Ausiliatrice, la sua ispirazione e il suo modello. Uno spirito centrato sulla «carità pastorale», ispirato all'amore materno della Madonna e radicato nell'amore materno della Chiesa, che implica un acuto ascolto dell'iniziativa di Dio, un'adesione totale a Cristo e una piena disponibilità alle sue vie; uno spirito permeato di speranza (sicuro dell'«aiuto» dall'Alto) in un clima interiore di sostanziale ottimismo nella valutazione delle risorse naturali e soprannaturali dell'uomo; uno spirito di fecondità apostolica vivificato dallo zelo per la Chiesa; uno spirito di operosa iniziativa

e di duttilità appropriato alle vicissitudini cambianti della realtà; uno spirito di bontà e di comportamento familiare con quella ricchezza e semplicità di atteggiamenti che ha la sua sede nella sincerità del cuore; uno spirito di magnanimità (come nel «magnificat») che ha l'umile ardimento di fare tutto il bene che si può, anche quando sembra temerario, lasciandosi guidare dal coraggio della fede e dal buon senso, più in là degli estremismi o dei perfezionismi...

Come nella vita di Don Bosco la devozione all'Ausiliatrice, esplicitata nella piena maturità della sua vocazione, è allo stesso tempo il punto terminale di un itinerario di crescita e la piattaforma di lancio di tutto il suo vasto progetto apostolico, allo stesso modo nella spiritualità salesiana essa costituisce la sintesi concreta delle sue varie componenti e la fonte vitale del suo dinamismo e della sua fecondità.

(D. Egidio Viganò, L'Ausiliatrice e il carisma salesiano, ACS 289, pp. 28-30)

INVOCAZIONE A MARIA

- C Maria è stata chiamata da Dio, formata dal Suo Spirito, e accompagnata da Giuseppe, prima, e da Gesù poi, sì da poter crescere

nella fede e restare fedele al progetto di Dio su di Lei. E proprio perché è stata fedele sino alla morte di Gesù, suo Figlio sulla croce ce l'ha data come madre.

T O Maria, Madre e Maestra di tutti i discepoli del tuo Figlio, noi guardiamo te e ti contempliamo come la prima Consacrata, che ha saputo rispondere con cuore indiviso e con una consegna incondizionata alla chiamata del Padre. Consapevole che solo Dio rende possibile ciò che è umanamente impossibile, ti sei lasciata abitare e formare dallo Spirito Santo per generare in te il Figlio di Dio.

C Tu hai vissuto sino in fondo il tuo bellissimo mestiere d'essere la Madre del Figlio di Dio, per cui dopo averlo generato, assieme a Giuseppe, lo hai educato in forma tale che egli cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Da vera madre hai saputo trasmettere a tuo Figlio gli atteggiamenti profondi e i grandi valori che hanno animato e caratterizzato la tua vita: la ricerca continua della volontà di Dio, l'accoglienza cordiale di essa pur quando non la capivi, ma nel frattempo facendone tesoro, il servizio agli altri, specialmente ai bisognosi.

T Non fa meraviglia quindi vedere il tuo Figlio ritirarsi sulla montagna e passare la notte in preghiera, espressione suprema della sua fede e momento incomparabile per conoscere ciò che il Padre voleva di Lui, farlo programma di vita e così pur essendo figlio imparò l'obbedienza... e, reso perfetto, divenne causa di salvezza per tutti coloro che lo obbediscono. Non sorprende che non avesse occupazione migliore, né attenzione suprema, né cibo più nutriente se non quello di fare la Volontà del Padre. Non stupisce infine che definisse la sua vita come un servizio: Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

C O Maria, tu hai vissuto la pienezza della carità. In Te si rispecchiano e si rinnovano tutti gli aspetti del Vangelo, tutti i carismi della vita consacrata. Sostienici nell'impegno quotidiano, così da farne una splendida testimonianza d'amore, secondo l'invito di San Paolo: Abbiate una condotta degna della vocazione a cui siete stati chiamati!

T Tu che sei stata data a Don Bosco come madre e maestra, sin dal 'sogno' che diede senso alla sua vita, e formasti in lui un cuore di padre e di maestro capace di una dedizione totale, e gli indicasti il suo campo di azione tra i giovani, e costantemente lo guidasti, forma anche in noi un cuore pieno di passione per Dio e per i giovani. A Te ci affidiamo, o Madre. Da Te impariamo ad essere figli di Dio e discepoli del tuo Figlio, o Maestra. Amen.

(D. Pascual Chávez, ACG 416, pp. 53-54)

ATTI CONCLUSIVI

Benedizione di Maria Ausiliatrice. (cfr. sopra p. 74)

4° giorno: Maria Madre di misericordia

CANTO

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...

Dio Padre, che, compiuti i tempi dell'attesa, ha inviato a noi il suo Figlio, nato da Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, vi dia grazia e pace, e sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

C Preghiamo.

Signore nostro Dio,
che hai fatto della Vergine Maria
il modello di chi accoglie la tua Parola
e la mette in pratica,
apri il nostro cuore alla beatitudine
dell'ascolto
e, con la forza del tuo Spirito,
fa' che noi pure diventiamo luogo santo
in cui la tua Parola di salvezza oggi si
compie.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Erano concordi nella preghiera con Maria
(At 1,12-14)*

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e

Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e

concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Canto o Salmo

Seconda lettura

Dall'Enciclica "*Veritatis splendor*" di S. Giovanni Paolo II

Maria è Madre di misericordia perché Gesù Cristo, suo Figlio, è mandato dal Padre come Rivelazione della misericordia di Dio (cf Gv 3, 16-18). Egli è venuto non per condannare ma per perdonare, per usare misericordia (cf Mt 9,13). E la misericordia più grande sta nel suo essere in mezzo a noi e nella chiamata che ci è rivolta ad incontrare Lui e a confessarlo, insieme con Pietro, come «il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Nessun peccato dell'uomo può cancellare la misericordia di Dio, può impedirle di sprigionare tutta la sua forza vittoriosa, se appena la invochiamo. Anzi, lo stesso peccato fa risplendere ancora di più l'amore del Padre che, per riscattare lo schiavo, ha sacrificato il suo Figlio: la sua misericordia per noi è redenzione. Questa misericordia giunge a pienezza con il dono dello Spirito, che genera ed esige la vita nuova. Per quanto numerosi e grandi siano gli

ostacoli opposti dalla fragilità e dal peccato dell'uomo, lo Spirito, che rinnova la faccia della terra (cf Sal 103,30), rende possibile il miracolo del compimento perfetto del bene. Questo rinnovamento, che dà la capacità di fare ciò che è buono, nobile, bello, gradito a Dio e conforme alla sua volontà, è in un certo senso la fioritura del dono della misericordia, che libera dalla schiavitù del male e dà la forza di non peccare più. Attraverso il dono della vita nuova Gesù ci rende partecipi del suo amore e ci conduce al Padre nello Spirito.

È questa la consolante certezza della fede cristiana, alla quale essa deve la sua profonda umanità e la sua straordinaria semplicità. Talvolta, nelle discussioni sui nuovi complessi problemi morali, può sembrare che la morale cristiana sia in se stessa troppo difficile, ardua da comprendere e quasi impossibile da praticare. Ciò è falso, perché essa consiste, in termini di semplicità evangelica, nel seguire Gesù Cristo, nell'abbandonarsi a Lui, nel lasciarsi trasformare dalla sua grazia e rinnovare dalla sua misericordia, che ci raggiungono nella vita di comunione della sua Chiesa. «Chi vuole vivere –ci ricorda sant'Agostino–, ha dove vivere, ha donde vivere. Si avvicini, creda, si lasci incorporare

per essere vivificato. Non rifugga dalla compagine delle membra». Può capire dunque l'essenza vitale della morale cristiana, con la luce dello Spirito, ogni uomo, anche il meno dotto, anzi soprattutto chi sa conservare un «cuore semplice» (Sal 85,11). D'altra parte, questa semplicità evangelica non esime dall'affrontare la complessità del reale, ma può introdurre alla sua più vera comprensione, perché la sequela di Cristo metterà progressivamente in luce i caratteri dell'autentica moralità cristiana e darà, al tempo stesso, l'energia di vita per la sua realizzazione. È compito del Magistero della Chiesa vegliare perché il dinamismo della sequela di Cristo si sviluppi in modo organico, senza che ne vengano falsate o occultate le esigenze morali, con tutte le loro conseguenze. Chi ama Cristo osserva i suoi comandamenti (cf Gv 14,15).

Maria è Madre di misericordia anche perché a lei Gesù affida la sua Chiesa e l'intera umanità. Ai piedi della Croce, quando accetta Giovanni come figlio, quando chiede, insieme con Cristo, il perdono al Padre per coloro che non fanno quello che fanno (cf Lc 23,34), Maria in perfetta docilità allo Spirito sperimenta la ricchezza e l'universalità dell'amore di Dio, che le dilata il cuore e la fa capace di abbracciare l'intero

genere umano. È resa, in tal modo, Madre di tutti noi, e di ciascuno di noi, Madre che ci ottiene la misericordia divina.

Maria è segno luminoso ed esempio affascinante di vita morale: «la vita di lei sola è insegnamento per tutti», scrive sant’Ambrogio, che rivolgendosi in particolare alle vergini ma in un orizzonte aperto a tutti così afferma: «Il primo ardente desiderio di imparare lo dà la nobiltà del maestro. E chi è più nobile della Madre di Dio? o più splendida di Colei che fu eletta dallo stesso Splendore?». Maria vive e realizza la propria libertà donando se stessa a Dio ed accogliendo in sé il dono di Dio. Custodisce nel suo grembo verginale il Figlio di Dio fatto uomo fino al tempo della nascita, lo alleva, lo fa crescere e lo accompagna in quel gesto supremo di libertà, che è il sacrificio totale della propria vita. Con il dono di se stessa, Maria entra pienamente nel disegno di Dio, che si dona al mondo. Accogliendo e meditando nel suo cuore avvenimenti che non sempre comprende (cf Lc 2,19), diventa il modello di tutti coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano (cf Lc 11, 28) e merita il titolo di «Sede della Sapienza». Questa Sapienza è Gesù Cristo stesso, il Verbo eterno di Dio, che rivela e compie perfettamente la

volontà del Padre (cf Eb 10,5-10). Maria invita ogni uomo ad accogliere questa Sapienza. Anche a noi rivolge l'ordine dato ai servi, a Cana in Galilea durante il banchetto di nozze: «Fate quello che egli vi dirà» (Gv 2,5).

Maria condivide la nostra condizione umana, ma in una totale trasparenza alla grazia di Dio. Non avendo conosciuto il peccato, ella è in grado di compatire ogni debolezza. Comprende l'uomo peccatore e lo ama con amore di Madre. Proprio per questo sta dalla parte della verità e condivide il peso della Chiesa nel richiamare a tutti e sempre le esigenze morali. Per lo stesso motivo non accetta che l'uomo peccatore venga ingannato da chi pretenderebbe di amarlo giustificandone il peccato, perché sa che in tal modo sarebbe reso vano il sacrificio di Cristo, suo Figlio. Nessuna assoluzione, offerta da compiacenti dottrine anche filosofiche o teologiche, può rendere l'uomo veramente felice: solo la Croce e la gloria di Cristo risorto possono donare pace alla sua coscienza e salvezza alla sua vita.

(S. Giovanni Paolo II, Veritatis splendor, 118-120)

INVOCAZIONI ALLA VERGINE

CANTO FINALE

5° giorno: Maria, stella della speranza

CANTO

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...
Il Signore, che è la nostra pace e ha
costituito la Madre sua Regina della pace,
sia con tutti voi.

T **E con il tuo spirito.**

C Preghiamo.
Dio santo e misericordioso,
che ascolti gli umili
e compi in loro, per mezzo del tuo Spirito,
le meraviglie della salvezza,
guarda all'innocenza della Vergine Maria
e donaci un cuore semplice e mite
che sappia accogliere la tua parola
e aderire a ogni cenno della tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Nel cielo apparve un segno grandioso (Ap 11,19a;
12, 1-6a.10ab)*

Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e
apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo».

Canto o Salmo

Seconda lettura

Dall'Enciclica "Spe salvi" di Benedetto XVI

Con un inno dell'VIII/IX secolo, quindi da più di mille anni, la Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio, come «stella del mare»: Ave maris stella. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine -di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza -lei che con il suo «sì» aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr Gv 1,14)?

A lei perciò ci rivolgiamo: Santa Maria, tu appartenevi a quelle anime umili e grandi

in Israele che, come Simeone, aspettavano «il conforto d'Israele» (Lc 2,25) e attendevano, come Anna, «la redenzione di Gerusalemme» (Lc 2,38). Tu vivevi in intimo contatto con le Sacre Scritture di Israele, che parlavano della speranza –della promessa fatta ad Abramo ed alla sua discendenza (cfr Lc 1,55). Così comprendiamo il santo timore che ti assalì, quando l'angelo del Signore entrò nella tua camera e ti disse che tu avresti dato alla luce Colui che era la speranza di Israele e l'attesa del mondo. Per mezzo tuo, attraverso il tuo «sì», la speranza dei millenni doveva diventare realtà, entrare in questo mondo e nella sua storia. Tu ti sei inchinata davanti alla grandezza di questo compito e hai detto «sì»: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Quando piena di santa gioia attraversasti in fretta i monti della Giudea per raggiungere la tua parente Elisabetta, diventasti l'immagine della futura Chiesa che, nel suo seno, porta la speranza del mondo attraverso i monti della storia. Ma accanto alla gioia che, nel tuo Magnificat, con le parole e col canto hai diffuso nei secoli, conoscevi pure le affermazioni oscure dei profeti sulla sofferenza del servo di Dio in questo mondo. Sulla nascita nella stalla

di Betlemme brillò lo splendore degli angeli che portavano la buona novella ai pastori, ma al tempo stesso la povertà di Dio in questo mondo fu fin troppo sperimentabile. Il vecchio Simeone ti parlò della spada che avrebbe trafitto il tuo cuore (cfr Lc 2,35), del segno di contraddizione che il tuo Figlio sarebbe stato in questo mondo. Quando poi cominciò l'attività pubblica di Gesù, dovesti farti da parte, affinché potesse crescere la nuova famiglia, per la cui costituzione Egli era venuto e che avrebbe dovuto svilupparsi con l'apporto di coloro che avrebbero ascoltato e osservato la sua parola (cfr Lc 11,27s). Nonostante tutta la grandezza e la gioia del primo avvio dell'attività di Gesù tu, già nella sinagoga di Nazaret, dovesti sperimentare la verità della parola sul «segno di contraddizione» (cfr Lc 4,28ss). Così hai visto il crescente potere dell'ostilità e del rifiuto che progressivamente andava affermandosi intorno a Gesù fino all'ora della croce, in cui dovesti vedere il Salvatore del mondo, l'erede di Davide, il Figlio di Dio morire come un fallito, esposto allo scherno, tra i delinquenti. Accogliesti allora la parola: «Donna, ecco il tuo figlio!» (Gv 19,26). Dalla croce ricevesti una nuova missione. A partire dalla croce diventasti

madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù e seguirlo. La spada del dolore trafisse il tuo cuore. Era morta la speranza? Il mondo era rimasto definitivamente senza luce, la vita senza meta? In quell'ora, probabilmente, nel tuo intimo avrai ascoltato nuovamente la parola dell'angelo, con cui aveva risposto al tuo timore nel momento dell'annunciazione: «Non temere, Maria!» (Lc 1,30). Quante volte il Signore, il tuo Figlio, aveva detto la stessa cosa ai suoi discepoli: Non temete! Nella notte del Golgota, tu sentisti nuovamente questa parola. Ai suoi discepoli, prima dell'ora del tradimento, Egli aveva detto: «Abbiatelo coraggio! Io ho vinto il mondo» (Gv 16,33). «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). «Non temere, Maria!» Nell'ora di Nazaret l'angelo ti aveva detto anche: «Il suo regno non avrà fine» (Lc 1,33). Era forse finito prima di cominciare? No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù, tu eri diventata madre dei credenti. In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua. La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la

fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti, che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo (cfr At 1,14) e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste. Il «regno» di Gesù era diverso da come gli uomini avevano potuto immaginarlo. Questo «regno» iniziava in quell'ora e non avrebbe avuto mai fine. Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!

(Benedetto XVI, Spe salvi, 49-50)

INVOCAZIONI ALLA VERGINE

CANTO FINALE

6° giorno: «Mater Verbi et Mater laetitiae»

CANTO

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...

Il Signore, che, morendo sulla croce, ci ha affidati alla Madre sua, costituendola Madre della Chiesa e di tutti i redenti, sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

C Preghiamo.

O Dio, Padre del Signore Gesù Cristo,
guarda la Vergine Maria,
la cui esistenza terrena
fu tutta sotto il segno della gratuità
e della riconoscenza.
Concedi anche a noi
il dono della preghiera incessante e del
silenzio,
perché tutto il nostro vivere quotidiano
sia trasfigurato dalla presenza del tuo Santo
Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Vidi la nuova Gerusalemme pronta come una
sposa (Ap 21,1-5a)*

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo
e la terra di prima infatti erano scomparsi e il
mare non c'era più. E vidi anche la città santa,
la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da
Dio, pronta come una sposa adorna per il suo
sposo. Udii allora una voce potente, che veniva
dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate».

- E Colui che sedeva sul trono disse:
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Canto o Salmo

Seconda lettura

Dall'Esortazione Apostolica "*Verbum Domini*"
di Benedetto XVI

Questa intima relazione tra la Parola di Dio e la gioia è posta in evidenza proprio nella Madre di Dio. Ricordiamo le parole di santa Elisabetta: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). Maria è beata perché ha fede, perché ha creduto, ed in questa fede ha accolto nel proprio grembo il Verbo di Dio per donarlo al mondo. La gioia ricevuta dalla Parola, si può ora dilatare a tutti coloro che nella fede si lasciano cambiare dalla Parola di Dio. Il Vangelo di Luca ci presenta in due testi questo

mistero di ascolto e di gaudio. Gesù afferma: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (8,21). E davanti all'esclamazione di una donna dalla folla che intende esaltare il grembo che lo ha portato e il seno che lo ha allattato, Gesù rivela il segreto della vera gioia: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (11,28). Gesù mostra la vera grandezza di Maria, aprendo così anche a ciascuno di noi la possibilità di quella beatitudine che nasce dalla Parola accolta e messa in pratica. Per questo, a tutti i cristiani ricordo che il nostro personale e comunitario rapporto con Dio dipende dall'incremento della nostra familiarità con la divina Parola. Infine, mi rivolgo a tutti gli uomini, anche a coloro che si sono allontanati dalla Chiesa, che hanno lasciato la fede o non hanno mai ascoltato l'annuncio di salvezza. A ciascuno il Signore dice: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).

Ogni nostra giornata sia dunque plasmata dall'incontro rinnovato con Cristo, Verbo del Padre fatto carne: Egli sta all'inizio e alla fine e «tutte le cose sussistono in lui» (Col 1,17).

Facciamo silenzio per ascoltare la Parola del Signore e per meditarla, affinché essa, mediante l'azione efficace dello Spirito Santo, continui a dimorare, a vivere e a parlare a noi lungo tutti i giorni della nostra vita. In tal modo la Chiesa sempre si rinnova e ringiovanisce grazie alla Parola del Signore che rimane in eterno (cfr 1 Pt 1,25; Is 40,8). Così anche noi potremo entrare nel grande dialogo nuziale con cui si chiude la sacra Scrittura: «Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta ripeta: "Vieni!"... Colui che attesta queste cose dice: "Sì, vengo presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù». (Ap 22,17.20).

(Benedetto XVI, Verbum Domini, 124)

INVOCAZIONI ALLA VERGINE

CANTO FINALE

7° giorno: L'Eucaristia e la Vergine Maria

CANTO

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...

Il Signore, che ha posto Maria quale segno materno del suo amore nel cammino dell'umanità e della Chiesa, sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

C Preghiamo.

O Spirito di amore
che hai accolto il sì di Maria,
infondi nelle nostre menti
sapienza di santità
perché ascoltiamo con fede la parola di Dio
e la traduciamo in coerenza di vita.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Beata colei che ha creduto (Lc 1,39-47)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».

Canto o Salmo

Seconda lettura

Dall'Esortazione Apostolica "*Sacramentum caritatis*" di Benedetto XVI

Dalla relazione tra l'Eucaristia e i singoli Sacramenti, e dal significato escatologico dei santi Misteri emerge nel suo insieme il profilo dell'esistenza cristiana, chiamata ad essere in ogni istante culto spirituale, offerta di se stessa gradita a Dio. E se è vero che noi tutti siamo ancora in cammino verso il pieno compimento della nostra speranza, questo non toglie che si possa già ora con gratitudine riconoscere che quanto Dio ci ha donato trova perfetta realizzazione nella Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra: la sua Assunzione al cielo in corpo ed anima è per noi segno di sicura speranza, in quanto indica a noi, pellegrini nel tempo, quella meta escatologica che il sacramento dell'Eucaristia ci fa fin d'ora pregustare.

In Maria Santissima vediamo perfettamente attuata anche la modalità sacramentale con cui Dio raggiunge e coinvolge nella

sua iniziativa salvifica la creatura umana. Dall'Annunciazione alla Pentecoste, Maria di Nazareth appare come la persona la cui libertà è totalmente disponibile alla volontà di Dio. La sua Immacolata Concezione si rivela propriamente nella docilità incondizionata alla Parola divina. La fede obbediente è la forma che la sua vita assume in ogni istante di fronte all'azione di Dio. Vergine in ascolto, ella vive in piena sintonia con la volontà divina; serba nel suo cuore le parole che le vengono da Dio e, componendole come in un mosaico, impara a comprenderle più a fondo (cfr Lc 2,19,51); Maria è la grande Credente che, piena di fiducia, si mette nelle mani di Dio, abbandonandosi alla sua volontà. Tale mistero si intensifica fino ad arrivare al pieno coinvolgimento nella missione redentrice di Gesù. Come ha affermato il Concilio Vaticano II, «la beata Vergine avanzò nella pellegrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette (cfr Gv 19,25) soffrendo profondamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata; e finalmente, dallo stesso Gesù morente

in croce fu data quale madre al discepolo con queste parole: Donna, ecco tuo figlio». Dall'Annunciazione fino alla Croce, Maria è colei che accoglie la Parola fattasi carne in lei e giunta fino ad ammutolire nel silenzio della morte. È lei, infine, che riceve nelle sue braccia il corpo donato, ormai esanime, di Colui che davvero ha amato i suoi «sino alla fine» (Gv 13,1).

Per questo, ogni volta che nella Liturgia eucaristica ci accostiamo al Corpo e al Sangue di Cristo, ci rivolgiamo anche a Lei che, aderendovi pienamente, ha accolto per tutta la Chiesa il sacrificio di Cristo. Giustamente i Padri sinodali hanno affermato che «Maria inaugura la partecipazione della Chiesa al sacrificio del Redentore». Ella è l'Immacolata che accoglie incondizionatamente il dono di Dio e, in tal modo, viene associata all'opera della salvezza. Maria di Nazareth, icona della Chiesa nascente, è il modello di come ciascuno di noi è chiamato ad accogliere il dono che Gesù fa di se stesso nell'Eucaristia.

(Benedetto XVI, Sacramentum caritatis, 33)

INVOCAZIONI ALLA VERGINE

CANTO FINALE

*8° giorno: Maria, il dono
di Gesù al suo popolo*

CANTO

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...

Il Signore che sul nostro cammino verso
la Patria ha posto Maria, segno di sicura
speranza e causa della nostra letizia, sia con
tutti voi.

T E con il tuo spirito.

C Preghiamo.

Signore Gesù, che sei venuto nel mondo
per instaurare il tuo regno di giustizia,
di amore e di pace,
concedi a noi,
per intercessione della Vergine Maria,
Madre tua,
di accogliere nel nostro spirito la tua parola
di verità
per poter essere il tuo popolo santo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Maria serbava tutte queste cose meditandole nel
suo cuore (Lc 2,15b-19)*

I pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Canto o Salmo

Seconda lettura

Dall'Esortazione Apostolica "*Evangelii gaudium*" di Papa Francesco

Sulla croce, quando Cristo soffriva nella sua carne il drammatico incontro tra il peccato del mondo e la misericordia divina, poté vedere ai suoi piedi la presenza consolante della Madre e dell'amico. In quel momento cruciale, prima di dichiarare compiuta l'opera che il Padre gli aveva affidato, Gesù disse a Maria: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse all'amico amato: «Ecco tua madre!» (Gv 19,26-27). Queste parole di Gesù sulla soglia della morte non esprimono in primo luogo una preoccupazione compassionevole verso sua madre, ma sono

piuttosto una formula di rivelazione che manifesta il mistero di una speciale missione salvifica. Gesù ci lasciava sua madre come madre nostra. Solo dopo aver fatto questo Gesù ha potuto sentire che «tutto era compiuto» (Gv 19,28). Ai piedi della croce, nell'ora suprema della nuova creazione, Cristo ci conduce a Maria. Ci conduce a Lei perché non vuole che camminiamo senza una madre, e il popolo legge in quell'immagine materna tutti i misteri del Vangelo. Al Signore non piace che manchi alla sua Chiesa l'icona femminile. Ella, che lo generò con tanta fede, accompagna pure «il resto della sua discendenza, [...] quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù» (Ap 12,17). L'intima connessione tra Maria, la Chiesa e ciascun fedele, in quanto, in modi diversi, generano Cristo, è stata magnificamente espressa dal Beato Isacco della Stella: «Nelle Scritture divinamente ispirate, quello che si intende in generale della Chiesa, vergine e madre, si intende in particolare della Vergine Maria [...] Si può parimenti dire che ciascuna anima fedele è sposa del Verbo di Dio, madre di Cristo, figlia e sorella, vergine e madre feconda [...]. Cristo rimase nove mesi nel seno di Maria, rimarrà nel tabernacolo della fede

della Chiesa fino alla consumazione dei secoli; e, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele, per i secoli dei secoli» (Sermo 51: PL 194, 1863.1865).

Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza. Lei è la piccola serva del Padre che trasalisce di gioia nella lode. È l'amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita. È colei che ha il cuore trafitto dalla spada, che comprende tutte le pene. Quale madre di tutti, è segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto finché non germogli la giustizia. È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno. Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio. Attraverso le varie devozioni mariane, legate generalmente ai santuari, condivide le vicende di ogni popolo che ha ricevuto il Vangelo, ed entra a far parte della sua identità storica. Molti genitori cristiani chiedono il Battesimo per i loro figli in un santuario mariano, manifestando così la fede nell'azione materna di Maria che genera nuovi figli per Dio. È lì, nei santuari, dove si

può osservare come Maria riunisce attorno a sé i figli che con tante fatiche vengono pellegrini per vederla e lasciarsi guardare da Lei. Lì trovano la forza di Dio per sopportare le sofferenze e le stanchezze della vita. Come a san Juan Diego, Maria offre loro la carezza della sua consolazione materna e dice loro: «Non si turbi il tuo cuore [...] Non ci sono qui io, che son tua Madre?» (Nican Mopohua, 118-119).

(Francesco, Evangelii gaudium, 285-286)

INVOCAZIONI ALLA VERGINE

CANTO FINALE

9° giorno: La Regina di tutto il creato

CANTO

RITI INIZIALI

C Nel nome del Padre...

La forza dello Spirito, che ci sostiene nella testimonianza coerente della nostra fede, per intercessione di Maria, la Vergine fedele, sia con tutti voi.

T **E con il tuo spirito.**

C Preghiamo.

Eterno Padre,
che hai posto nella Vergine Maria

il trono regale della tua Sapienza,
illumina la Chiesa con la luce del Verbo
della Vita,
perché cammini nello splendore della verità
fino alla piena conoscenza del tuo mistero
d'amore.

Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo
(Lc 2,41-51)*

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la

sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Canto o Salmo

Seconda lettura

Dall'Enciclica "*Laudati Si*" di Papa Francesco

Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. È la Donna «vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo» (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme

a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che «custodiva» con cura (cfr Lc 2,19.51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.

Insieme a lei, nella santa famiglia di Nazaret, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura e difese Maria e Gesù con il suo lavoro e la sua presenza generosa, e li liberò dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma dalla sua figura emerge anche una grande tenerezza, che non è propria di chi è debole ma di chi è veramente forte, attento alla realtà per amare e servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Anche lui può insegnarci ad aver cura, può motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.

(Francesco, Laudato Si', 241-242)

INVOCAZIONI ALLA VERGINE

CANTO FINALE

PRESENTAZIONE.....	6
ABBREVIAZIONI.....	9
RINGRAZIAMENTI	9
PRIMA PARTE: PREGHIERE SALESIANE	10
1] APPUNTAMENTI QUOTIDIANI.....	12
• CONSEGNA DELLA GIORNATA AL RISVEGLIO .	15
• ANGELUS	15
• REGINA COELI (TEMPO PASQUALE)	16
• MEDITAZIONE	17
• LECTIO DIVINA.....	23
• LETTURA SPIRITUALE	24
• PRIMA DELLE AZIONI	26
• DOPO LE AZIONI.....	27
• VISITA AL SANTISSIMO	28
• PREGHIERE PER LE VOCAZIONI.....	30
• PREGHIERA A DON BOSCO (ALLA CONCLUSIONE DEI VESPRI).....	30
• IL ROSARIO	32
• <i>Misteri gaudiosi</i>	32
• <i>Misteri dolorosi</i>	32
• <i>Misteri gloriosi</i>	32
• <i>Misteri luminosi</i>	33
• CONCLUSIONE DELLA GIORNATA PRIMA DEL RIPOSO.....	33
2] APPUNTAMENTI MENSILI.....	34
• TANTUM ERGO SACRAMENTUM	37
• ACCLAMAZIONI DOPO LA BENEDIZIONE EUCARISTICA	37

• IL RITIRO MENSILE.....	38
• SCRUTINIA.....	46
• <i>Pregare con il cuore di Don Bosco</i> (<i>Scrutinium orationis</i>)	46
• <i>Uno spirito fraterno (Scrutinium fraternitatis)</i> ...	52
• <i>Le beatitudini del povero (Scrutinium paupertatis)</i> ..	58
• CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE (DURANTE IL RITIRO MENSILE).....	64
• INCONTRO DEL CONSIGLIO DELLA CASA ...	74
• MEMORIA MENSILE DI MARIA AUSILIATRICE ..	76
• BENEDIZIONE DI MARIA AUSILIATRICE	79
• PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE ...	95
• PREGHIERA PER LA PERSEVERANZA NELLA VOCAZIONE.....	98
• SACRO CUORE - PRIMO VENERDÌ DEL MESE ..	99
• PREGHIERA PER LE MISSIONI - L'11 DEL MESE	103
• DON BOSCO - ULTIMO GIORNO DEL MESE ..	107
3] APPUNTAMENTI ANNUALI	112
• CELEBRAZIONE DI APERTURA DEGLI ESERCIZI	115
• CELEBRAZIONE DI CHIUSURA DEGLI ESERCIZI	123
• ONOMASTICO O COMPLEANNO DEI CONFRATELLI	130
• <i>Pregiera per un confratello</i> <i>nel suo compleanno</i>	130
• <i>Pregiera per il proprio compleanno</i>	131
• <i>Pregiera per un confratello</i> <i>nel suo onomastico</i>	132

4] OCCASIONI SPECIALI 134

- INSEDIAMENTO DEL DIRETTORE 137
- INSEDIAMENTO DELL'ISPETTORE..... 150
- LA VISITA ISPETTORIALE
E LA VISITA STRAORDINARIA..... 150
- PREGHIERE AI NOSTRI SANTI PATRONI 159
 - *San Giuseppe* 160
 - *San Giovanni Bosco* 161
 - *San Francesco di Sales*..... 162
 - *Santa Maria Mazzarello* 163
 - *San Domenico Savio* 164
- PREGHIERA PER IL
RICONOSCIMENTO DELLA SANTITÀ 165
- MALATTIA 165
 - *Visita a un ammalato* 168
 - *Rito della comunione dei malati* 173
 - *Rito dell'unzione degli infermi* 176
 - *Il rito del Viatico*..... 185
 - *Pregchiere di affidamento dei moribondi* 190
 - *Preghiera dopo la morte*..... 197
- MORTE 197
 - *Veglia per il defunto* 199
 - *La memoria quotidiana dei defunti* 204
 - *Visita al cimitero*..... 206
 - *Pregare insieme come comunità in lutto* 208

SECONDA PARTE: L'ANNO LITURGICO..... 216

5] IL TEMPO D'AVVENTO 218

- TRIDUO IMMACOLATA..... 221
- BENEDIZIONE DELLA CORONA D'AVVENTO . 246
 - *In chiesa* 246
 - *In refettorio* 247
- NOVENA DI NATALE 249

6] IL TEMPO DI NATALE	268
• PRECONIO DI NATALE.....	271
• ULTIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE	273
• PRIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE	277
• RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI (DOMENICA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE)	279
7] IL TEMPO DI QUARESIMA.....	288
• MEDITAZIONE SULLA PASSIONE SECONDO LUCA (VIA CRUCIS)	291
8] IL TEMPO DI PASQUA	314
• VIA LUCIS	317
• NOVENA DI PENTECOSTE	336
• <i>Primo giorno: Lo Spirito Creatore</i>	337
• <i>Secondo giorno: Lo Spirito di Cristo</i>	339
• <i>Terzo giorno: Lo Spirito di figli</i>	341
• <i>Quarto giorno: Lo Spirito di risurrezione</i>	343
• <i>Quinto giorno: Lo Spirito di verità</i>	346
• <i>Sesto giorno: Lo Spirito di testimonianza</i>	348
• <i>Settimo giorno: Lo Spirito di santità</i>	351
• <i>Ottavo giorno: Lo Spirito della Chiesa</i>	353
• <i>Nono giorno: Lo Spirito di unità</i>	357
• PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DI PENTECOSTE.....	359
• <i>Primo giorno. I doni dello Spirito: La Sapienza</i> ..	362
• <i>Secondo giorno. I doni dello Spirito: La Fortezza</i> ..	365
• <i>Terzo giorno. I doni dello Spirito: L'intelletto</i>	368
• <i>Quarto giorno. I doni dello Spirito: La Scienza</i>	372
• <i>Quinto giorno. I doni dello Spirito: Il Consiglio</i>	377
• <i>Sesto giorno. I doni dello Spirito: La Pietà</i>	381
• <i>Settimo giorno. I doni dello Spirito: Il timor di Dio</i> ..	385
• <i>Ottavo giorno. I doni dello Spirito: La Pace</i>	390
• <i>Nono giorno. I doni dello Spirito: La Gioia</i>	395

9] IL TEMPO ORDINARIO 402

- **NOVENA DON BOSCO IN
PREPARAZIONE ALLA FESTA 405**
 - *Primo giorno (22 gennaio)..... 405*
 - *Secondo giorno (23 gennaio).....406*
 - *Terzo giorno (24 gennaio).....407*
 - *Quarto giorno (25 gennaio).....407*
 - *Quinto giorno (26 gennaio)408*
 - *Sesto giorno (27 gennaio).....409*
 - *Settimo giorno (28 gennaio).....410*
 - *Ottavo giorno (29 gennaio).....411*
 - *Nono giorno (30 gennaio)412*
- **GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA 413**
- **DISPONIBILITÀ PER LA MISSIONE
(GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA)..... 419**
- **NOVENA A MARIA AUSILIATRICE 426**
 - *1° giorno: Maria SS. Madre e
Ausiliatrice della Chiesa 426*
 - *2° giorno: La Vergine Ausiliatrice guida
e aiuto degli apostoli della gioventù435*
 - *3° giorno: Maria Ausiliatrice e la
Congregazione Salesiana445*
 - *4° giorno: Maria Madre di misericordia454*
 - *5° giorno: Maria, stella della speranza461*
 - *6° giorno: «Mater Verbi et Mater laetitiae»467*
 - *7° giorno: L'Eucaristia e la Vergine Maria.....471*
 - *8° giorno: Maria, il dono di Gesù al suo popolo478*
 - *9° giorno: La Regina di tutto il creato480*

Indice alfabetico delle preghiere

- ACCLAMAZIONI DOPO
LA BENEDIZIONE EUCARISTICA 37
- ANGELUS 15
- BENEDIZIONE DELLA CORONA D'AVVENTO 246
- BENEDIZIONE DI MARIA AUSILIATRICE 79
- CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE
(DURANTE IL RITIRO MENSILE) 64
- CELEBRAZIONE DI APERTURA
DEGLI ESERCIZI 115
- CELEBRAZIONE DI CHIUSURA
DEGLI ESERCIZI 123
- CONCLUSIONE DELLA GIORNATA
PRIMA DEL RIPOSO 33
- CONSEGNA DELLA GIORNATA AL RISVEGLIO 15
- DISPONIBILITÀ PER LA MISSIONE
(GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA) 419
- DON BOSCO - ULTIMO GIORNO DEL MESE 107
- DOPO LE AZIONI 27
- GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA 413
- IL RITIRO MENSILE 38
- IL ROSARIO 32
- INCONTRO DEL CONSIGLIO DELLA CASA 74
- INSEDIAMENTO DEL DIRETTORE 137

• INSEDIAMENTO DELL'ISPETTORE	150
• LA VISITA ISPETTORIALE E LA VISITA STRAORDINARIA	150
• LECTIO DIVINA	23
• LETTURA SPIRITUALE	24
• MALATTIA	165
• MEDITAZIONE	17
• MEDITAZIONE SULLA PASSIONE SECONDO LUCA (VIA CRUCIS)	291
• MEMORIA MENSILE DI MARIA AUSILIATRICE	76
• MORTE.....	197
• NOVENA A MARIA AUSILIATRICE.....	426
• NOVENA DI NATALE.....	249
• NOVENA DI PENTECOSTE.....	336
• NOVENA DON BOSCO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA	405
• ONOMASTICO O COMPLEANNO DEI CONFRATELLI	130
• PRECONIO DI NATALE	271
• PREGHIERA A DON BOSCO (ALLA CONCLUSIONE DEI VESPRI).....	30
• PREGHIERA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA SANTITÀ	165
• PREGHIERA PER LA PERSEVERANZA NELLA VOCAZIONE	98
• PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE	95
• PREGHIERA PER LE MISSIONI - L'11 DEL MESE.....	103
• PREGHIERE AI NOSTRI SANTI PATRONI.....	159
• PREGHIERE PER LE VOCAZIONI	30

- PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ
DI PENTECOSTE359
- PRIMA DELLE AZIONI 26
- PRIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE277
- REGINA COELI (TEMPO PASQUALE) 16
- RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI
(DOMENICA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE)279
- SACRO CUORE – PRIMO VENERDÌ DEL MESE 99
- SCRUTINIA 46
- TANTUM ERGO SACRAMENTUM 37
- TRIDUO IMMACOLATA221
- ULTIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE.....273
- VIA LUCIS.....317
- VISITA AL SANTISSIMO..... 28



SALESIANI
DON BOSCO